ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 250

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. uniom. 57.7X - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 26 - Venerdì 27 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-7X (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o data prestabilite sum. 20% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. Necrologi L. 800, partecip. L. 600 per parola Echi Cronaca e spettacoli L. 400 (fun. 1400) a linea Econ.: vedi rubriche Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con restrizioni) + Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; Congo fr. 30; Danimarca kr. 1,10; Egitto pias. 6,50; Etiopia E.E. 0,50; Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; Grecia dr. 5; Inghilterra sh. 1; Iran ria. 18; Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; Kenia sh. 2; Libano p.l. 60; Libia pias. 5; Malta d. 9; Nigeria sh. 2; Norvegia kr. 1,10; Olanda cents 60; Polonia zl. 4,20; Portogallo esc. 2; Somalia so. 1,25; Spagna pes. 7; Sud Africa rand 0,20; Svezia kr. 0,80; Svizzera fra. 0,50; Tunisia mill. 75; Turchia l.t. 1,50; U.S.A. cents 35

Dopo la paurosa baruffa di questa notte

Alla Camera greca stamane gli operai per riparare i guasti

Negli scontri di lotta libera fra i deputati diversi banchi sono stati sfasciati - Oggi la seduta riprende in un'atmosfera arroventata con le conclusioni di Tsirimokos (al quale mancherebbe una decina di voti) - Ora anche Canellopulos, capo della destra, vorrebbe elezioni a breve scadenza per costituire un fronte nazionale a carattere totalitario

I membri del governo Tsirimokos. Da sinistra: Gafinos e Athanassiadi Droulias (ministri senza portafoglio), Demetrius Papaspyrou (Giustizia), Theodora Manolopoulos (Assistenza sociale), Stelios Alamanis (Economia e Ordine Pubblico), Stavros Kostopoulos (Difesa), Fokion Zalmis (Interni), Elias Tsirimokos, indicato dalla freccia, (Presidenza del Consiglio), Agis Spiliakos (Sottosegretario per l'Economia), ammiraglio Ion Tumbas (Lavori Pubblici), S. Stefanopoulos, Th. Rendis, E. Savopoulos (Commercio) (Telef. a. p. a. «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Nell'aula del Parlamento greco, sconvolta durante la tumultuosa seduta di stanotte come dal passaggio di un tornado, squadre d'operai stanno riparando i banchi sfasciati e i microfoni fracassati.

Si raccolgono rottami e si spazzano mucchi di carta, barse lacerate o persino lembi di vestiti evidentemente strappati durante le zuffe.

Le furibonde mischie, ricapitolate più volte fin quasi all'alba, mostrano quanto sia arroventata l'atmosfera, mentre si avvicina il momento della votazione che deve decidere la sorte di Tsirimokos, il terzo Presidente del Consiglio designato in cinque mesi, nel giro di cinque settimane.

La seduta era cominciata in un clima abbastanza sereno, per l'intervento del leader della destra, Canellopoulos, non tardato nel secondare gli auspici.

L'oratore ha dichiarato che di fronte all'eventualità sempre più minacciosa di un vuoto di potere del quale approfitterebbero i comunisti, rompono travestiti, il suo gruppo, che dispone di 60 voti, voterà a favore di Tsirimokos. Quando Canellopoulos ha definito il Primo Ministro designato «il vero difensore delle istituzioni democratiche» è scoppiato un pandemonio. E' sembrato inaudito che la destra tassasse l'elogio di un socialista, già compagno di strada dei comunisti.

Sono cominciati gli scambi di invettive. Ad un certo momento, l'ex amministratore a Washington George Melas, un indipendente di destra che è stato ministro degli Esteri di Novas, si è tolta la giacca e si è scagliato contro il centrista Papadopulos che lo aveva tacciato di fascismo. I due si sono avvinghiati, mentre altri deputati accorrevano, non si sa bene se per dar loro man forte o no per separarli.

La seduta è stata sospesa mentre il pandemonio era generale. Più tardi, sembrando che gli animi si fossero placati, Canellopoulos ha ripreso a parlare ma ben presto i tumulti sono ricominciati.

Un ex-ministro del governo Caramanlis si è gettato contro un deputato del gruppo di Papandreu e poco dopo la zuffa è diventata generale. Si sono visti pezzi di tavoli volare e avversari che si afferravano per il collo.

Nell'ala sinistra dell'aula, il *bunker* della destra ha continuato fischiando capire che il voto favorevole a Tsirimokos da parte del suo gruppo non vuole significare che «tollerano» verso un esperimento necessario per impedire che il paese precipiti in una guerra civile. Egli ha dichiarato nettamente che «liquidare i terroristi e allontanare i pericoli che incombono sul paese» chiedono che il popolo sia chiamato alle urne.

Si è detto convinto che un fronte nazionalista che faccia appello al patriottismo del popolo potrà vincere le elezioni.

Ha quindi preso la parola il capo dell'estrema sinistra Liliu, continuamente interrotto dagli schiamazzi provenienti dai banchi di destra. Egli ha fatto dall'ironia sul fatto che quello stesso destra lo quali hanno convinto il re a rifiutare la convocazione dei comizi elettorali, si propongono ora, almeno a parole, di fare appello al popolo.

Egli ha poi pronunciato alcune frasi che sono state giudicate offensive per il sovrano. Una tempesta d'urla ha sofferto per qualche istante la voce dell'oratore il quale, con un sorriso sarcastico, le ha ripetute proclamando che erano state dette da Tsirimokos quando questi sosteneva ancora Papandreu, tre settimane fa.

Tsirimokos ha reagito infuriato, ma Liliu gli ha passato il testo a stampa di un discorso dello scorso luglio.

L'ex primo ministro Papandreu, uno dei protagonisti della crisi politica in Grecia (Tel. a. p. a. «Stampa Sera»)

Il Primo Ministro designato aveva proprio pronunciato quelle parole.

Dopo Liu avrebbe dovuto parlare Marcheziniis, capo di un gruppetto di radicali progressisti il cui voto sarà probabilmente determinante per il successo o il fallimento dell'esperimento Tsirimokos. Ma ormai albeggiava, l'aula sembrava un campo di battaglia e la maggior parte dei deputati erano rauchi e quasi afoni. Così le dichiarazioni di Marcheziniis saranno fatte stasera. Ad esse faranno seguito le conclusioni di Tsirimokos.

In quale atmosfera possa svolgersi la seduta culminante della Camera nessuno può dire. La tensione nel paese è sempre acuta e le masse popolari, animate alla resistenza dal tenacissimo Papandreu, sembrano pronte a lottare decisamente per opporsi ad una avventura autoritaria che le destre caldeggiano abbastanza apertamente.

Quali sono le prospettive di Tsirimokos? Questi, nel momento attuale dispone di 135 voti sicuri su 300. Con gli otto voti probabili di Marcheziniis arriverà a 143. Ne mancherebbero ancora 15 per arrivare alla maggioranza. Ma fra gli osservatori greci più smaliziati non si esclude che Tsirimokos, facendo agire le molle dell'interesse e dell'ambizione, riesca a provocare nell'eterogenea maggioranza relativa di Papandreu un nuovo frazionamento, anche di modesta entità.

Mancano ancora una decina di voti, forse questo frazionamento basterebbe per far passare la nuova formazione governativa. Se poi essa riesca a reggersi in piedi a lungo, è un altro discorso.

Stamane ad Atene regnava la calma, sebbene l'apparato delle forze dell'ordine sia straordinariamente vistoso. La polizia è estremamente nervosa, ma sembra decisa a tenere in pugno la situazione. Nondimeno l'incubo di un'esasperata reazione delle masse popolari, di fronte alla possibilità che domani nasca un assurdo governo di coalizione fra socialisti a destra, grava sulla capitale in misura sempre più sensibile.

p. p.

ULTIMA ORA

Due alpinisti morti assiderati su una vetta in Corsica

Bastia, giovedì sera.

Due alpinisti corsi sono stati ritrovati da una squadra di soccorso morti assiderati sulla cima del monte Paglaiorba (2525 metri).

I due scalatori, Ignace Manfredi di 44 anni, comandante della Scuola d'artiglieria di Nimes, e Jean Carli, di 22, erano partiti tre giorni orsono dal villaggio di Lozzi, per effettuare un'ascensione e avrebbero dovuto rientrare martedì sera.

Forse uno solo è ancora vivo

Soccorsi ai due jugoslavi incrodati sul Petit Dru

Aosta, giovedì sera.

Il v.i. Guide militari della Scuola d'alta montagna di Chamonix sono impegnate da stamane al Petit Dru, sulla catena del «Bianco», nell'operazione di salvataggio dei due alpinisti jugoslavi rimasti bloccati a tre quarti circa del famoso sperone Bonatti. Ieri due, Boris Grudan, di 23 anni, e Tine Mierlic, di 24, mancavano notizie fin da venerdì; da una settimana, dunque, sono abbarbicati alla montagna. In una ricognizione aerea eseguita ieri pomeriggio durante una breve schiarita, il pilota dell'elicottero della gendarmeria ha potuto osservare che uno dei due è ancora in vita: «L'altro — ha detto — è seduto su un terrazzino ed ha il capo reclinato sulle ginocchia: non si è mosso nemmeno al fragore dell'elicottero». A Chamonix si è pertanto convinti che lo sventurato sia morto. La spedizione di soccorso ha scalato all'alba il Petit Dru per la via normale: ora alcuni animosi si stanno calando lungo il «via Bonatti».

Gli altri due alpinisti dati per dispersi sul Monte Bianco sono stati salvati ieri pomeriggio da un elicottero della protezione civile: i due austriaci Hans Schachinger, di 32 anni, e Stauer Wilhelm, di 35 sorpresi dal maltempo sabato notte mentre erano sul versante francese, si erano scavate una buca nella neve e in quella morsa di ghiaccio hanno trascorso quattro giorni in attesa dei soccorsi. All'ospedale di Chamonix essi hanno subito stamane la amputazione delle dita dei piedi e delle mani, arti ormai in cancrena per congelamento.

Arrestati in Spagna quattro turisti francesi

Genova, giovedì sera.

E' stato annunciato a Genova che la gendarmeria locale ha arrestato quattro giovani turisti francesi che avevano organizzato a Bogur, nei pressi di Gerona, una processione per burla ed avevano quindi percorso un agente.

Un ufficiale della gendarmeria ha precisato che i quattro turisti facevano parte di un gruppo composto da una ventina di persone.

Angoscioso per la Liguria il problema stradale

L'Aurelia è rimasta bloccata dopo la tragica frana di Noli

Forse solo domani sarà riaperta al traffico - Oggi le auto vengono dirottate sulla strada collinare che congiunge Spotorno a Finalpia, mentre gli autotreni passano più all'interno - Il coraggioso tentativo compiuto da alcuni pescatori subacquei per strappare alla morte le due vittime della sciagura, precipitate in mare

Dal nostro corrispondente

Savona, giovedì sera.

L'Aurelia, l'unica strada di grande traffico della Riviera di Ponente, ha nuovamente e tragicamente richiamato su di sè l'attenzione di tutti: grossi massi pesanti decine di tonnellate sono precipitati sulla tortuosa arteria, investendo tre vetture. Una di esse, con i suoi due occupanti, è stata scaraventata in mare da un'altezza di cinquanta metri. Le altre due vetture, pur colpite più o meno gravemente, sono riuscite a sottrarsi al grosso della frana. Due giovani però, il figlio di una delle vittime e la sua fidanzata, sono stati colti da choc e ricoverati all'ospedale di Finale Ligure.

Sono anni che l'Aurelia attende l'autostrada dei Fiori. Qualche cantiere ha già incominciato a funzionare, ma i lavori debbono essere accelerati. La strada, così, non è più in grado di adempiere alla sua funzione. Stretta, in molti punti tortuosa, costituisce non solo un handicap allo sviluppo turistico della Riviera, ma un continuo pericolo per gli automobilisti. Lo scorso anno, con la minaccia di franamento della collina di Caprazoppa, a Finale Ligure, sulla quale continuano i lavori di sbancamento della massa rocciosa sovrastata da numerose fenditure, l'Aurelia era rimasta chiusa per diverse settimane.

Ora è venuta alla ribalta della cronaca la curva «del Diavolo», fuori abitato di Noli, dove ogni anno si verificano movimenti di smottamenti, salvo la caduta di qualche pietra isolata. Questa volta, invece, l'Aurelia ha portato il lutto in una famiglia milanese. Erano quattro persone, suddivise in due vetture: la signora Maria Graf, di 65 anni, e il figlio Fausto Mosca, di 42, residenti a Milano in via S. Gregorio 48, occupavano una «Citroën» vecchio tipo, targata Inspektion 31438, che avevano preso in affitto a Capodistria; il seguiva un'altra «Citroën» modello DS, targata MI, guidata dal secondo figlio della signora Graf, Aristide Mosca, di 35 anni, al cui fianco era la fidanzata Nadia Bassero, di 21 anni, pure abitante a Milano in via Cacciarino 21.

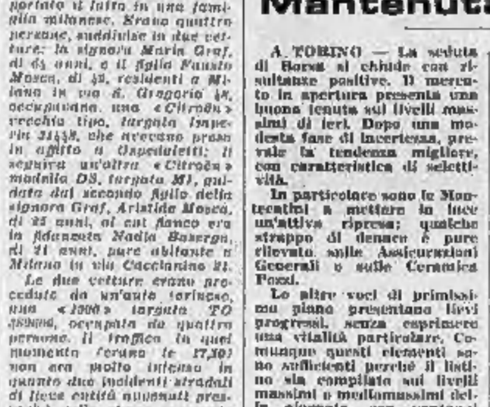
Le due vetture erano procedute da un'auto torinese, una «1300» targata TO 359000, occupata da quattro persone. Il traffico in quel momento feriale le 17,30) non era molto intenso in quanto due incidenti stradali di lieve entità avvenuti precedentemente nello stesso momento — uno a Noli e l'altro poco dopo Varigotti, in direzione di Savona — avevano rallentato la circolazione. Ed è stata una fortuna: senza i due incidenti, probabilmente altre vetture sarebbero state coinvolte nel franamento.

In quel tratto l'Aurelia segna un andamento quasi tortuoso: strette curve si susseguono per diverse centinaia di metri, sovrastate da ripide pareti di roccia; i tratti in roccia della collina fa addirittura da tetto all'arteria. L'andamento delle vetture è quindi faticosamente ridotto e nei giorni festivi, quando il traffico è particolarmente intenso, in questo tratto dell'Aurelia si formano lunghissime code che procedono pressochè a passo d'uomo.

La strada ieri sera era comunque pulita, non si era stato alcun segno premonitore e dalla parte rocciosa non era caduto la più piccola pietra. Le tre vetture viaggiavano a una decina di metri di distanza l'una dall'altro. La prima ad essere investita è stata la «1300» torinese: un grosso masso l'ha colpita nella parte po-

(Continua in 11ª pagina)

Tonnellate di massi sono precipitate ieri sull'Aurelia, nel tratto fra Noli e Varigotti (Tel. a «Stampa Sera»)



LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mantenuta e migliorata la tendenza al rialzo

A TORINO — La seduta di Borsa si chiude con risultanze positive. Il mercato in apertura presenta una buona tenuta sui livelli massimi di ieri. Dopo una modesta fase di incertezza, grevata la tendenza migliore, con caratteristica di selettività.

In particolare sono le Montecatini a mettere in luce un'attiva ripresa; qualche strappo di denaro è pure rilevato sulle Assicurazioni Generali e sulle Ceramiche Pozzi.

Lo altre voci di primissimo piano presentano lievi progressi, senza esprimere una vitalità particolare. Continuano questi elementi sono sufficienti perchè il listino sia compilato sui livelli massimi o mediomassimi della giornata, con vantaggi diffusi dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato calmi; resistenti le obbligazioni.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 572; franco svizzero 144,50; corona danese 89,70; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,40; fiorino olandi. 173,10; franco belga 12,45; franco francese 127,20; sterlina G.B. 1741; marco germ. 155,40; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute racculi fuori Borsa: sterlina oro vecchia 6150-6350; sterlina oro nuova 6150-6300; marengo svizzero 6130-6350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO la ripresa della quota azionaria è proseguita anche stamane in forma piuttosto dinamica, favorita da un consistente sviluppo delle iniziative e degli interventi di denaro. L'attività è sensibilmente aumentata, accentuandosi in particolare sui valori primari, sui finanziari, su alcuni tessili e sugli immobiliari.

A metà seduta erano segnati i massimi della giornata, mentre al listino le punte massime dei titoli primari erano mederate da realizzi di beneficio. Le Fiat toccavano il massimo di 2012 per chiudere a 2000. In complesso le migliarie della vigilia erano nuovamente rafforzate largamente. Limitate variazioni nel reddito fisso, sempre molto attivo.

A TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 80	101 20
» 5 % (cod.)	100 80	101 10
Redimibile 3 %	86 30	86 30
» (cod.)	86 20	86 20
Ricostruz. 3 %	85 —	84 85
» (cod.)	84 90	84 75
Ricostruz. 5 %	95 90	95 90
» (cod.)	95 80	95 80
Ed. Cons. 3 %	95 35	95 35
Pr. 5 % Scuola	95 70	95 80
Pr. 5 % Ed. Ca	95 30	95 30
5 % 1935	100 30	100 20
» 1936	100 20	100 50
» 1937	100 40	100 45
» 1938	100 75	100 75
» 1941	100 60	100 60
» (cod.)	100 80	100 95
» 1943	100 27	100 25
R.I.S. 5 % 1964	100 10	100 10
OBBLIGAZIONI		
Elet. 4 %	99 —	97 80
I. R. I. 3 %	99 50	99 50
» 5 %	99 60	99 60
» 5,50 %	98 —	98 10
» 6 %	98 55	98 55
» 6,50 %	98 80	98 90
» 7 %	98 —	98 —
» 7,50 %	98 35	98 35
» 8 %	99 70	99 70
» 8,50 %	99 60	99 60
» 9 %	99 40	99 40
» 9,50 %	99 —	99 025
» 10 %	99 —	98 70
Imi 3,50 %	106 —	106 —
» 5,50 %	99 60	99 60
» 6 %	98 —	98 —
Istituto 5 %	99 75	99 75
» 6 %	91 90	91 75
» 6,50 %	94 30	94 30
» 7 %	93 50	93 50
» 7,50 %	95 55	95 55
» 8 %	99 20	99 —
» 8,50 %	86 80	87 —
» 9 %	88 90	88 90
» 9,50 %	97 20	97 10
P. Sic. Agr. 5 %	86 45	86 55
» » 5,50 %	91 25	91 25
» » 6 %	91 —	91 —
» » 6,50 %	95 60	95 60
» » 7 %	99 90	99 90
» » 7,50 %	96 90	96 90
» » 8 %	98 50	98 50
» » 8,50 %	96 20	96 15
» » 9 %	98 50	98 50
» » 9,50 %	98 70	98 70
» » 10 %	97 35	97 35
Sviluppo 5 %	98 35	98 35
» 5,50 %	98 25	98 25
» 6 %	89 40	89 40
» 6,50 %	99 —	99 —
» 7 %	88 80	88 80
» 7,50 %	88 60	88 60
» 8 %	89 —	88 60
» 8,50 %	98 95	98 95
» 9 %	99 30	99 30
» 9,50 %	96 20	96 20
» 10 %	96 50	96 50
» 11 %	89 30	89 30
Tesoro 3 %	96 50	96 50
» 5 %	96 90	96 90
» 5,50 %	94 —	94 —
» 6 %	92 —	92 —
» 6,50 %	95 —	95 —
» 7 %	95 —	95 —
Redimibile 3,50 %	83 60	83 60
» 5,50 %	84 40	84 40
» 6 %	90 —	90 —
C.I.R. Ord. 3 %	93 25	99 25
Cr. It. Ed. 3 %	93 45	93 45
» 5 %	93 —	93 —
Credito Fond.	95 90	95 70
» 5,50 %	97 —	97 —
Credito Agrario	99 80	99 80
» 5,50 %	99 —	99 —
Credito Com.	98 50	98 60
» 5,50 %	88 —	88 —
Credito Ind.	87 75	87 75
» 5,50 %	87 50	87 55
Credito Naz.	87 50	87 50

	25	26
Ist. Sf. 5 %	87 30	87 30
» 6 %	94 50	94 50
Cassa R.P. 5 %	94 25	94 25
» 6 %	95 —	95 —
Mil. Pr. 5 %	94 70	94 50
Imp. Lav. 5 %	98 40	98 40
» 6 %	97 —	97 —
» 7 %	97 —	97 —
» 8 %	97 —	97 —
» 9 %	97 —	97 —
» 10 %	96 20	94 —
Cassa Risp. Mil.	99 40	99 40
Imi 6 %	99 80	99 80
» 6,50 %	99 80	99 80
» 7 %	97 20	97 20
» 7,50 %	89 40	89 40
» 8 %	97 50	97 50
» 8,50 %	91 —	90 80
» 9 %	89 80	89 80
» 9,50 %	85 90	85 10
» 10 %	89 —	88 80
» 11,50 %	97 10	97 10
Istituto 5 %	95 60	95 60
» 6 %	97 50	97 50
» 7 %	98 —	98 —
Ist. Mob. 5,50 %	98 50	98 50
C. Pred. 5,50 %	98 —	98 —
C. Pred. 5,50 Bis	99 —	99 40
Banco Roma 5,50	96 70	96 70
» 6 %	89 60	89 60
Fond. Cred. 5 %	99 —	99 40
» 6 %	89 50	89 50
Fiancr. 5 %	87 50	87 40
» 6 %	102 —	102 —
Mont. 5,50 %	102 —	102 —
» 6 %	100 50	100 50
» 7 %	100 50	100 50
» 8 %	100 50	100 50
» 9 %	98 —	98 —
» 10 %	104 —	104 —
Edison 5,50 %	96 20	95 80
» 6 %	86 20	86 20
Pirelli 5 %	100 50	100 50
» 6 %	100 50	100 50
» 7 %	100 50	100 50
» 8 %	101 —	101 —
Cred. Comm. 5 %	100 —	100 —
Beni Immob. 5 %	102 —	102 —
» 6 %	97 —	97 —
Cassa Risp. Lom.	102 25	102 25
» 6 %	108 —	108 —
Ist. Mob. Sic.	96 —	96 —
» 6 %	101 —	101 —
Ist. Mob. Sard.	84 65	84 65
» 6 %	98 50	98 50
Ist. Op. Pubb.	97 50	97 50
» 6 %	87 —	87 —
Ist. Op. Sic.	87 —	87 20
» 6 %	87 —	86 80
Mediob. 5 %	95 50	95 50
» 6 %	97 75	97 75
Ist. Op. Sard.	96 —	94 80
» 6 %	99 25	99 25
Ist. Op. Ven.	98 50	98 50
» 6 %	98 —	98 —
Ist. Op. Lomb.	101 —	101 —
» 6 %	97 50	97 50
Ist. Op. Mil.	98 —	98 —
» 6 %	98 —	98 —
Ist. Op. Cal.	95 50	95 50
» 6 %	95 50	95 50
Ist. Op. Tosc.	99 50	99 50
» 6 %	97 50	97 50
Ist. Op. Ven.	98 —	98 —
» 6 %	101 —	101 —
Ist. Op. Lomb.	107 —	107 —
» 6 %	81 50	81 50
Ist. Op. Mil.	81 25	81 25
» 6 %	85 70	85 20
Ist. Op. Cal.	83 —	83 —
» 6 %	83 60	83 60
Ist. Op. Tosc.	83 20	83 70
» 6 %	92 40	92 50
Ist. Op. Ven.	88 40	88 30
» 6 %	87 20	87 70
Ist. Op. Lomb.	89 —	89 —
» 6 %	86 20	86 60
Ist. Op. Mil.	98 40	99 —

AZIONI	
ASSIC. E FINANZ.	
Assic. Torino	6800
Assic. Ign. gen.	4430
Assic. Sempioni	90950
Fin. Assic.	1100
Gerli	2580
Immobil.	3100
Immobil.	870
Sogefi	1220
Sondrel-Rava	44500
Torinese	9750
Vetro, Firenze	2090
Ver. Monopoli	1795
COMUNICAZIONI	
Ital. Radiotel.	1610
M.I.V.	8200
Rinas-Rad	3050
Saf	2357
METALMECCANICI	
Aeit	2037
Aeit privilegiate	1720
Aeitalia	600
Ansaldo	1200
Autovetture	1042
Autovetture	880
Fiat	448
Fiat priv.	1515
Fiat priv.	1846
Ilva	1791
I. Gandini	630
Magneti Marelli	890
TESSILI	
Bonomelli	7850
Cantoni	4365
» priv.	3400
Chatillon	6400
Fisac	216
CHIMICI	
Montedison	955
Montedison	1560
Montecatini	4610
Pirelli	45000
Pirelli	5900
Saffa	1850
Saffa priv.	1640
Snia Viscosa	1555
Snia Viscosa	203
Rhodiatoce	81
Pubblici	177 50
S.A.E.I.M.	895
Cir	33100
MINERARI	
Montecatini	715
Monte Amiata	17500
Monte Amiata	11500
CARTARI	
Ass. Zucchero	1651
Cartiere Burgo	995
Fabriano	3200
Fabriano priv.	2200
Manifatture	12100
IMMOBILIARI	
Beni Stabili	2980
Bigli	2450
Immobil. Meridionali	5525
Immobil. Roma	472
Generali	1900
Ferrobi	1230
DIVERSI	
Alcool Piemontese	5000
Alcool Valdostano	740
Ind. Zucch. Eridania	500
Ind. Zucch. Eridania priv.	1045
Cantieri Riuniti	1420
Cantieri Navali	15800
Cementi Italiani	12900
Linoleum	3200
Perlier	2850
Ceramiche Pozzi	177 50
Richard-Ginori	250
» priv.	2077
Ind. Zucch.	1700

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 67.600; Bastogi 1710,50; Finelettrica 1250; Finmare 479; Finsider 878,25; Mittel 1690; Gim 3055; Invest 3123; La Centrale 0750; Sviluppo 1530; Ass. Generali 92.900; Fond. Incendio 9850; Assicur. Italiana 61.750; Ras 38.870; Toro 6045; Toro priv. 4440; Satep 325.

Ferr. N. Ord. 630.

Cantillon 6310; Cantoni 14,750; Olcese 640; Cucirini C. C. 7210; De Angelis 2310; Cascami Seta 2675; Gavardo 1800; Lanificio Rossi 2800; Linif. e Canap. 572; Rossari e Varzi 10.100; Rotondi 21 mila 100; Tosi 2130; Snia Viscosa ord. 4285; Snia Viscosa priv. 3400; Marzotto 1951; Un. Manifatture 30.700; Fisac 230.

Dalmine 1570; Italsider 1950; Metalli 3400; M. Amiata 12.420; Montecatini 1694; Montepool 721; Siele 8383.

Bianchi (q. s.) Fiat 2060; Fiat privileg. 1730; Falck 4050; Trafilerie 682; Olivetti pr. 1673; Westinghouse 680; Nebiolo 612.

Cisli 2340; Edison 2172; Eis, Sardi 2625; Emiliana 1864; Magneti Marelli 885; Ercole Marelli 647; Orobia 2300; Sges 1448; Sip 2556; Meridionale 2090; Stet 2398; Tecnomasio 1501; Terni 582.

Dist. Italiane 2100; Eridania 2240; Romana Zuccheri 174; Motta 13.500.

Anic 1273; Isigas 987; Liquigas 202,75; Mira Lanza 48 mila 225; Pilsiaga 31,50; Raffinazione 1655; Ind. Ind. 2335; Saffa 3010; Carlo Erba 7080.

Acciai 1900; Beni Stabili 2940; Immobiliare 476; Risanamento 6010; Sifes Genova 2066.

Cartiere Burgo 16.340; Cga 3750; Eternit 5470; Italcementi 15363; Comenale 5850; La Rinascente 259.875; Pirelli S.p.A. 3000; Pirelli e C. 3425; Condotte 504,75; Ceramiche Pozzi 195; Ledoga ord. 2060; Ledoga priv. 3320.

A GENOVA — Perdute con ulteriori miglioramenti la buona predisposizione del mercato ad operare con una certa vivacità. Ne conseguono ulteriori, apprezzabili rafforzamenti della quota.

Prezzi: Centrale 8840; Generali 22.925; Ras 38.750; Meridionali 1778; Nai 3315; Viscosa ordinario 4268; Viscosa privilegiate 3520; Finsider 878; Catini 1605; Italsider 1840; Fiat ordinarie 2067; Fiat privilegiate 1700; Sip 2355; Edison 2162.

A FIRENZE — Seduta abbastanza attiva, con quotazioni ancora migliori. Chiusure sulle valutazioni massime della mattina.

Alcuni prezzi: Bastogi 1770; Centrale 9750; Fondiaria Incendio 9050; Fondiaria Vita 10.740; Viscosa ordin. 4270; Montecatini 1598; Magona 1907; Fiat 2050; Immobiliare 474.

CRONACA CITTADINA

Da domenica pronti a sparare in Piemonte 75 mila fucili

La stagione venatoria si prospetta di prim'ordine

La primavera asciutta ha favorito il moltiplicarsi della selvaggina stanziale - Lanciati ingenti quantitativi di lepri, fagiani e starne - La data della chiusura per le diverse province

Domenica prossima apertura generale della caccia in tutto il territorio nazionale, con la sola esclusione della zona delle Alpi, in cui avverrà domenica 12 settembre.

Un esercito di un milione circa di appassionati prepara alacremente «doppietta», fucili «sovrapposti» ed «automatici» che all'alba del giorno 29 agosto faranno riecheggiare le campagne di spari, mentre i cinofili dedicano ogni momento libero all'addestramento dei cani da ferma.

Nella regione piemontese i cacciatori sono circa 75 mila, così suddivisi: 24 mila nella provincia di Torino; 6 mila in quella di Asti; 16 mila in quella di Alessandria; 11 mila in quella di Cuneo; 8 mila in quella di Novara; 9 mila in quella di Vercelli e 2 mila nella regione valdostana.

Per alimentare la campagna di selvaggina nobile stanziale (lepri, starne e fagiani) sono stati lanciati nella provincia di Torino, a cura dell'amministrazione provinciale, della Federcaccia e de «La Selva», i seguenti capi di riproduttori importati dall'estero ed immessi in territorio libero alla caccia:

— *lepri:* 1040, di cui 500 dall'amministrazione provinciale, 1260 dalla Federcaccia, 180 da «La Selva»;

— *fagiani:* 1090, di cui 50 dall'amministrazione provinciale, 340 dalla Federcaccia, 700 da «La Selva»;

— *starne:* 340, di cui 50 dall'amministrazione provinciale, 250 dalla Federcaccia e 40 da «La Selva».

Portando, da un calcolo approssimativo, si può denunciare che i 24 mila cacciatori della provincia di Torino avranno la possibilità di mettere nel carniere una lepre ogni tre cacciatori ed un fagiano ogni due, trascurando la resa delle starne data la esiguità dei capi lanciati.

Oltre alla selvaggina lanciata in territorio libero sono stati liberati a cura della Federcaccia nei consorzi di caccia controllata (art. 67 del Testo unico) ove i cacciatori possono accedere versando una determinata quota, i seguenti capi di riproduttori: 1200 lepri, 200 fagiani, 100 starne.

La situazione della selvaggina in genere si può dire soddisfacente per la stagione che sta per iniziarsi. Quella migratoria (quaglie, tortore, ringonli, colombacci ecc.) si presenta in quantità discreta, particolarmente la quaglia, che, beneficiando della chiusura anticipata di una settimana della caccia a mare, decretata dal ministero il 21 marzo scorso, hanno potuto raggiungere più numeroso il nostro territorio e moltiplicarsi considerevolmente. Tuttavia tale selvatici, per le diverse condizioni atmosferiche che si sono succedute in questa strana estate, si sono spostate in località collinose e montane, disertando l'*habitat* abituale delle stoppie: è comunque prevedibile che con il ristabilimento delle condizioni atmosferiche normali si incontreranno le quaglie durante il ripasso.

Anche per la selvaggina nobile stanziale la situazione è ottima. In particolare, la riproduzione delle lepri e dei fagiani ha dato risultati insperati ed insoliti, raggiungendo altresì una maturità biologica superiore a quella degli anni passati. Anche le starne, nonostante il loro esiguo numero dato l'elevato costo (L. 16.000 la coppia), hanno potuto moltiplicarsi egregiamente e raggiungere uno sviluppo notevole, beneficiando della primavera asciutta favorevole. Dai dati su esposti si può desumere che la stagione venatoria che sta per iniziare, sarà, sotto tutti i punti di vista, soddisfacente e superiore a quella riscontrata negli ultimi anni.

Prima di chiudere quanto noto, è opportuno ripetere, sia pure in sintesi, il calendario venatorio di tutta la provincia piemontese, che, in base al disposto ministeriale, apriranno la caccia il 29 agosto in pianura ed il 12 settembre nella zona delle Alpi, mentre le chiusure sono state così deliberate:

Alessandria: 19 dicembre (1° gennaio 1966 non stanziale, senza cane).

Asti: 12 dicembre (seguirà manifesto).

Aosta: 28 novembre (chiusura generale).

Cuneo: 5 dicembre (chiusura generale).

Novara: 15 dicembre (1° gennaio 1966 non stanziale, senza cane).

Vercelli: 12 dicembre (1° gennaio 1966 palmipedi e trampolieri, senza cane).

Torino: 15 dicembre (1° gennaio 1966 non stanziale, senza cane).

m. a. t.

I partigiani del «G. L.» si riuniscono a Bobbio

Domenica i partigiani della 68ª divisione Giustizia e Libertà e del Gruppo Mobile Operativo G.L. si ritroveranno a Bobbio Pellice, nei luoghi in cui ventidue anni fa iniziava la lotta di Liberazione.

A Bobbio alle 10,30 terrà il discorso ufficiale il sen. Arialdo Banfi, e porteranno la loro adesione i rappresentanti delle formazioni Autonome e Garibaldine, dei deportati e degli internati. Il Comitato organizzativo, presieduto dal sindaco Giovanni Baridon, ha invitato a partecipare a questa riunione i membri delle giunte clandestine, tutti i collaboratori, gli amici e la popolazione della zona.

Pochi funghi e molto cari

Fino a 450 lire l'etto - Prima la troppa pioggia e poi il vento hanno bloccato il germoglio dei porcini

Una vera rarità: un porcino da un chilo e mezzo

I funghi più pregevoli — porcini o «reali» — hanno un'esistenza difficile. Per nascere in mezzo al muschio e fra le radici dei faggi, dei castagni e delle querce, e per svilupparsi regolarmente hanno bisogno del concorso di molte circostanze: il terreno deve essere molto umido, ma risentirà del sole; se la pioggia è troppo abbondante, le acque dilavano i micelli — che son le radici microscopiche dei funghi — e le rovinano; se poi alla pioggia segue il vento, la strato superficiale del bosco si inaridisce, diventa duro, e il porcino e l'ovulo muoiono soffocati sul nascere, come pesci tratti fuori dall'acqua.

Quest'anno, all'inizio del periodo stagionale di massima raccolta, il clima non è stato benigno. Il piovoso troppo e, finiti i temporali, l'aria ieri s'è levata il vento, freddo e impetuoso al disopra dei 500 metri. Nei negozi i porcini costano 3500 o 4000 lire al chilo: e conviene prenderli di prezzo più alto — se proprio li si vuol mangiare — perchè la differenza di 1000 lire scarsa su abisso nella qualità.

Di ovuli «reali» non se ne vedono. I prezzi del resto sono stimolati anche all'origine: sulle strade della Val di Lanzo e del Canavese i contadini offrono agli automobilisti cestelli di porcini a 2500-3000 lire, «o forbiti», cioè senza pezzetti.

Ai Mercati generali nelle annate favorevoli, e almeno un po' più regolari, nell'ultima decade di agosto arrivano dai 1000 ai 3000 platoux di funghi al giorno, e ogni platoux è cassettina ne contiene circa 5 chilogrammi. Quest'anno finora non se sono giunti più di 400. Molti dei porcini che si consumano nei ristoranti vengono da lontano: dal Bergamasco o anche dal Trentino, dove sembra che la produzione abbia trovato un ambiente migliore. Il prof. Tosco che dirige l'ufficio sanitario di controllo dei mercati ci spiegava: «Noi controlliamo non solo le partite dei venditori, ma anche quelle dei privati che vogliono esser certi di non aver raccolto della specie velenose. E per fortuna hanno questo scrupolo, perchè alle volte in cesti sono pieni di "cappelle" mortali. Gli altri anni a quest'epoca c'è la coda dei raccoglitori dilettanti fino a cento la una mattina. Quest'anno arrivano invece no abbiamo visti una dozzina in tutto.

Ma ai mercati si concentrano meno funghi che in passato perchè ormai quasi tutti i cittadini hanno l'auto e vanno a comperarli in campagna appare se il corsaro da soli nei boschi. Qualche dilettante è più fortunato dei ricercatori esperti: l'altro ieri un torinese — Vittorio Gallo, via Carrera, 38 — dopo aver vagato per undici ore senza risultato nei dintorni di Lyces, sulla via del ritorno, ha trovato un fungo monumentale: un porcino da un chilo e mezzo, sano e compatto, il cui gambo misurava 28 centimetri di diametro.

Sono salite a due le vittime della mancata precedenza

Morto il guidatore dell'ambulanza su cui piombò l'auto in corso Peschiera

E' morto questa notte al Maria Vittoria Giuseppe Bracco, di 41 anni, l'autista dell'autoambulanza che l'altro ieri, investita da una macchina, si rovesciò e travolse uno studente di 21 anni accidentale. Salgono così a due le vittime del tragico episodio causato dall'imprudenza di un guidatore.

L'ambulanza, come si ricorderà, poco prima di mezzogiorno percorreva il corso Peschiera in direzione del centro. Insieme al Bracco era un operaio della Fiat che egli riaccompagnava a casa dopo la medicazione per un lieve infortunio. All'angolo di via San Paolo, dalla sinistra del Bracco è sbucata una «850» al volante della quale era Baldassarre Miramonti, 53 anni, via Malta 18, di ritorno dalle ferie. Come Peschiera ha diritto di precedenza, e in ogni caso il Miramonti avrebbe dovuto lasciar passare l'ambulanza, che veniva dalla destra. Invece ha proseguito e l'ha urtata nella fiancata. L'ambulanza è ruotata su sulla banchina del tram dove ha investito in pieno Enrico Amari, 21 anni, figlio unico d'una vedova. Il giovane è spirato di lì a due ore al Mauriziano. Giuseppe Bracco venne ricoverato in fin di vita al Maria Vittoria, con il torace sfondato e lesioni viscerali. Stanotte è morto. I funerali avranno luogo sabato alle 14,30 da corso Regina Margherita 127.

* Alle Molinette, quasi alla stessa ora è morto l'agricoltore Felice Rolle, di 44 anni, residente a Giaveno alla Casa Bergera. L'altro ieri pomeriggio era su un carro carico di fieno trainato da un cavallo, sulla strada di Coazze. Sull'asfalto due operai avevano teso una fune per la demarcazione delle corsie con la vernice. Il cavallo è inciampato, l'uomo è balzato a terra per disfrenarlo, ma è finito fra le ruote del carro.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22
MINIMA +14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mott.): +16,3; ore 8: +16,4; umidità 78 %; press. 701,2. Cielo sereno. Precipitazioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Cuneo: max. +25; minima +8,9; ore 8: +13,4.

Drammatica lotta alle 4 del mattino in un cortile di MONCALIERI

Svaligiatori affrontati col fucile: parte un colpo e ne ferisce uno

Renato Mensio e il commerciante Luigi Raviola

Dormiva armato nella retrobottega perché era già stato derubato - Sente rumori sospetti nel negozio attiguo ed esce all'aperto - Uno dei ladri tenta di travolgerlo con l'auto carica di refurtiva, ma rimane bloccato - Per sfuggire al commerciante afferra la canna della doppietta ed ha un braccio straziato dai pallettoni - Lotta ancora furiosamente, riesce a liberarsi e fugge sulla macchina dei complici

Un commerciante di Moncalieri ha scoperto due ladri che avevano svaligiato il negozio a fianco al suo e ha affrontato con una doppietta caricata a pallettoni quello che guidava la macchina carica di refurtiva. Il ladro ha cercato di travolgerlo: un colpo gli ha straziato un braccio, ma è riuscito a fuggire con l'aiuto del complice.

La banda è stata sorpresa, perché, saccheggiato il negozio di alimentari, si è attardata a mangiare tranquillamente. «Potevo sparare e colpirli tutti e due — ha detto il commerciante —. Ma avevo già ferito il giovane e non volevo provocare una tragedia».

E' accaduto a Moncalieri. Luigi Raviola, 50 anni, è conosciuto come uomo mite e tranquillo. Fino alla notte del 7 giugno scorso, quando i ladri gli svaligiarono la merceria andandosene con un bottino di un milione e 300 mila lire, abitava con la moglie Onorina Mancardo e il figlio Giampiero presso la suocera in via De Amicis 9. Da allora si è trasferito nel negozio, in via Pastrengo 27 A, e dorme nella retrobottega con la moglie. Per difendersi ha comprato dal cognato un fucile da caccia Bernardelli, calibro 12.

A fianco della merceria è il negozio di alimentari di Renato Mensio, 22 anni, che abita in via Pastrengo 78, dall'altra parte della strada. Stanotte i ladri sono entrati nel cortile su una «1100» familiare rubata la sera prima all'impiegato dell'anagrafe Balbina Marsaglia, abitante a Moncalieri in via Monte Bianco 26. Con un paio di cesoie hanno tagliato la saracinesca che protegge la finestra del gabinetto del negozio di alimentari e sono entrati sperzando il vetro. In breve la macchina era carica di prosciutti, fusti d'olio e scatolame.

Le due retrobottighe sono separate da un tramezzo. Luigi Raviola è stato svegliato dai rumori: «Sono soliti le 3,40 e Renato lavora già», ha detto alla moglie. Poi, ripensando all'accaduto, è dato che i rumori continuavano, si è vestito alla meglio, ha caricato il fucile a pallettoni ed è uscito nel cortile: vista la macchina, ha capito che c'erano i ladri e si è appostato contro un muro. Due persone, rincasando, sono uscite poco dopo.

«Chi va là?» ha gridato puntando l'arma. Uno dei ladri è fuggito a piedi, l'altro è balzato sulla macchina e gli è piombato addosso in retromarcia. Luigi Raviola si è scansato e la «1100» è rimasta intrappolata contro il muro. Il commerciante, puntando il fucile, ha intimato al guidatore di scendere. «Va bene», ha risposto in dialetto piemontese il giovane, ma attraverso il finestrino ha afferrato con la mano sinistra la canna del fucile. Ha dato uno strattone ed è partito il colpo. I pallettoni hanno sbiadrato la portiera e gli hanno straziato il braccio.

«Mi hai ucciso — ha cominciato a urlare il ladro, un giovane tarchiato e non molto alto —. Fai qualcosa... Portami all'ospedale». Il Raviola ha cercato di sorreggerlo e l'altro gli è saltato addosso ed ha cominciato a colpirlo con calci e pugni vibrati con il braccio illeso.

La lotta è continuata per tutto il cortile. Lo svaligiatore, quando ha sentito che la moglie del commerciante chiamava a gran voce Renato Mensio, si è liberato ed ha raggiunto un cortile vicino. La signora Caterina Sciaverano ved. Varesio, 60 anni, che abita al piano terreno di via Pastrengo 33, l'ha sentito invocare soccorso: «Papà, aiutami!...». Un uomo è uscito dall'ombra della via e gli è corso incontro.

Luigi Raviola e Renato Mensio, soccorso armato di pistola, li hanno visti salire su un'altra macchina che li attendeva a fari accesi ed allontanarsi verso Borgo San Pietro. Hanno rinunciato a sparare perché ormai avevano riacquistato il loro intento. Il Raviola si è fatto medicare all'ospedale «Santa Croce»: il dott. Dogno l'ha giudicato guaribile in 15 giorni. Le indagini sono state svolte dal brigadiere Parria dei carabinieri di Moncalieri.

Balbina Marsaglia sull'auto trapassata dai pallettoni

Il giovane che ieri si è impiccato in carcere

Ha tentato il suicidio per la paura di ritrovarsi davanti ai complici

Angelo Damiano

Il processo era fissato fra meno di un mese: egli sarebbe stato messo a confronto con i due compari, arrestati in base alla sua confessione, che già altra volta lo avevano minacciato e malmenato

Le condizioni di Angelo Damiano, il detenuto che all'alba di ieri si è impiccato in un gabinetto nelle carceri Nuove, non sono gravi. Essendo stato scoperto subito dopo che aveva messo in atto il tragico disegno, non è stato necessario praticargli la tracheotomia. Sono bastati, per rianimarlo, la respirazione artificiale ed il massaggio al cuore. Così è stato sventato ogni pericolo.

Angelo Damiano, che ha 37 anni, è in prigione per truffa. A indurlo al folle gesto non è stata quindi la prospettiva di una grave condanna. La moglie, Anna Ruggero, di 36 anni, che abita con i due figli Paolo di 7 anni e Giorgio di 12 presso la cognata in via Monterosa 69, avrebbe affermato che, durante l'ultimo colloquio, il marito le era sembrato angosciato ed impaurito, ma che non aveva voluto spiegargliene la ragione.

Qualche elemento lascia credere che l'uomo avrebbe cercato di togliersi la vita a causa delle minacce dei suoi complici, Enrico Divina e Vincenzo Crepaldi, di 27 e 28 anni. Egli aveva cercato di gabbarli tacendosi il ricavato di una truffa ai danni di un contadino e quelli, due tipi duri, erano riusciti a rintracciarlo.

Dopo averlo sequestrato in auto, l'avevano picchiato a sangue ed abbandonato con assurde minacce: «Se ci denunci, la tua sorte è segnata. Avrai una lesione peggiore». Enrico Divina e Vincenzo Crepaldi finirono in carcere con un'accusa ben più grave del Damiano che, resosi allo stretto dalla polizia, li aveva denunciati: rapina, lesioni e concorso in truffa.

L'episodio avvenne nel maggio scorso. Il Damiano, con i complici che si facevano chiamare «Cico» e «Rico», acquistò pagandoli con assegni a vuoto alcuni vitelli dall'agricoltore Giacomo Arnodo di Castellamonte. Sulla via del ritorno «Cico» e «Rico» lasciarono Angelo Damiano con l'intesa che si sarebbero ritrovati per dividere la somma ricavata dalla vendita degli animali.

Il Damiano non si fece più vedere. Venti giorni dopo lo incontrarono in un bar di Venaria e portato da «Cico» e «Rico» a fare una «passeggiata» con l'auto nei campi, fu crudelmente colpito con calci e pugni. Non aveva più con sé parte dei soldi ed i due aggressori gli presero l'orologio.

Più tardi, all'ospedale, il ferito, terrorizzato dalle minacce dei complici, cercò di dire che si era ferito cadendo dalla bicicletta, ma finì poi col raccontare tutta la storia. Evidentemente la paura l'ha seguito in carcere. In tutti questi giorni egli ha ricordato le minacce; aveva timore di ritrovarsi a faccia a faccia con il Divina ed il Crepaldi al processo, fissato fra meno di un mese. Ieri mattina ha chiesto di essere accompagnato al gabinetto e qui, con una rudimentale corda attaccata al tubo di scarico, ha cercato di togliersi la vita.

Gravissima una giovane avvelenata da sedativi

Una ragazza di 23 anni è stata ricoverata stanotte in condizioni disperate al Maria Vittoria. Aveva ingerito 60 pastiglie di un medicinale contro l'insonnia. Il professionista per lenirle la vita ha dovuto praticarle la tracheotomia.

La sventurata si chiama Antonietta Gioni ed abita con la madre in via della Robbia 35. La mamma, che l'ha accompagnata all'ospedale con l'autoambulanza, ha detto che la ragazza da tempo è sofferente di una forma grave di esaurimento che la causa, fra altri disturbi, tremori di mani di capo. Ieri, non controllata, ha continuato ad ingerire calmanti per combattere il dolore.

Nella notte la madre, quando è entrata nella sua stanza per vedere come stava, l'ha trovata in coma.

A Roma, per la crisi del «Valle di Susa»

Nuovo colloquio fra Riva ed il direttore dell'Imi

L'amministratore del Cotonificio avrebbe riaffermato di non poter decidere prima dell'assemblea degli azionisti - Approvata la Cassa integrazione per gli 8000 dipendenti; ora si attende la risposta della Commissione nazionale

L'amministratore delegato del cotonificio «Valle di Susa», rag. Felice Riva, ha avuto un nuovo colloquio, a Roma, con il direttore dell'Istituto mobiliare italiano dott. Silvio Borri. Sull'esito dell'incontro nulla è trapelato: il rag. Riva ed il direttore dell'Imi hanno mantenuto il massimo riserbo. Si ha tuttavia l'impressione che l'amministratore dell'azienda abbia riaffermato di non poter prendere alcuna decisione in merito all'offerta del prestito per risollevare le sorti del CVS prima della riunione dell'assemblea degli azionisti. L'assemblea, come è noto, è fissata per il 2 settembre in prima convocazione.

Sembra molto probabile che l'Istituto mobiliare informi le banche creditrici sull'esito del colloquio: ogni decisione circa l'atteggiamento verso il CVS dovrebbe essere presa congiuntamente da tutti gli enti interessati.

Poichè la dilazione alla risposta chiesta dal rag. Riva (il termine ultimo scadeva il 23 scorso) è breve e, d'altra parte, una procedura fallimentare non sembra la soluzione più favorevole alla situazione del complesso industriale e degli ottomila dipendenti, non è improbabile che ogni decisione venga subordinata all'esito dell'assemblea degli azionisti.

La battuta di arresto nella vicenda del cotonificio ha provocato prese di posizione da parte dei sindacati. La segreteria della Uil ha chiesto che «nei prossimi giorni sia interessato il prefetto di Torino perché presso di lui si incontrino il presidente della provincia, il sindaco di Torino, i parlamentari, i sindacalisti ed un esponente dell'Imi per chiarire a che punto sono le iniziative intese ad assicurare l'avvenire produttivo dell'azienda e gli attuali livelli di occupazione».

A sua volta la Cgil in un volantino afferma: «E' chiaro che quando sono in gioco l'attività produttiva di uno dei gruppi industriali tessili di maggior ampiezza e tecnologicamente fra i più avanzati e l'occupazione ed il salario di migliaia di lavoratori, in zone già duramente colpite dai licenziamenti, l'intervento pubblico non solo è necessario ma deve impegnare direttamente l'industria di Stato».

Ieri, come è stato pubblicato da «La Stampa», è stata approvata la Cassa integrazione per tutti gli ottomila dipendenti del Valle di Susa. Si attende ora che la commissione nazionale si pronunci sulla decisione presa dal comitato provinciale per la Cassa integrazione.

«Portaci i milioni od uccideremo te e la famiglia»

Una lettera minatoria da Padova con minuziose istruzioni - Chi è il misterioso autore del biglietto?

Due questure, a Torino ed a Padova, indagano sulla lettera minatoria ricevuta ieri da un torinese. Il messaggio impone la consegna di una forte cifra, pena la morte del destinatario e dei familiari. La somma non è stata rintracciata: si tratta ora di individuare il mittente della lettera.

Lo scritto è stato ricevuto dal trentaseienne Bruno Grasso, abitante nella nostra città in via Valeggio 36, attualmente in vacanza a Monchiero d'Alba. Qui la lettera è stata indirizzata, da persona quindi che conosce perfettamente dove si trovava il destinatario, in base al timbro postale, risulta spedita da Padova il giorno 23 [illegible]. Contiene un biglietto di [illegible] plastificato, vergato con mano incerta, probabilmente in stampatello di una persona non mancina, che ha adoperato quello scadente tutt'altro che inconsueto per chi falsifica la sua vera grafia.

Dice: «All'una della notte fra il 25 ed il 26 agosto devi consegnare la somma di lire due milioni, [illegible] ponte fra Padova e Verona, alle porte di Padova. Metti i denari dentro una busta di nailon e la busta dentro un cappello. Metti anche un sasso dentro il cappello, perchè il tutto resti fermo. Allontanati senza guardarti attorno. Se mancherai a uno di questi ordini o, peggio ancora, se avvertirai la polizia, la morte scenderà su te e sui tuoi familiari».

Ricevuta questa lettera a Monchiero, ieri mattina il Grasso è venuto a Torino per denunciare il fatto alla polizia. Non ha pensato per un istante pensato di consegnare la somma. La Squadra mobile della [illegible] città ha assunto le indagini, informando del fatto la Mobile di Padova. Questa ha disposto un agguato la notte al punto indicato nella lettera, ma non risulta che l'autore si sia fatto vedere.

Il Grasso non può fornire alcun indizio. Secondo le sue dichiarazioni non è mai stato in relazione con persone di Padova; [illegible] si capisce come proprio da questa città gli sia venuta l'oscura minaccia. La Mobile ha disposto intanto un attento [illegible] lettera.

Due inglesi vendevano care macchine che non esistevano

Scoperta la grossa truffa, la società si è volatilizzata

Nel mezzo scorso la signora Adele Galli, abitante in via Bogton 4, leggeva un'inserzione pubblicitaria che giudicò un interessante: una società inglese con sede a Roma offriva in [illegible] di macchine automatiche per la distribuzione di cartoline illustrate: bisognava versare almeno [illegible] mila lire un — assicurava la ditta attraverso la pubblicità — i guadagni sarebbero stati sicuri e cospicui, tali addirittura da ricostituire il capitale impegnato nel giro di qualche mese.

La signora si rivolse ad un'amica, Euridetta Viale, e scrisse a Roma dichiarandosi disposta all'affare. Alcuni giorni dopo un incaricato della società era a Torino: venne firmato un contratto in base al quale la Galli doveva versare subito e in contanti le 600 mila lire e la ditta, entro una settimana, si impegnava di collocare in diversi punti della città le prodigiose macchinette.

Intanto i quattrini, l'incaricato se ne andava dicendo più volte che due signori: «Avete fatto il più brill'affare della vostra vita!». Passava una settimana, ne passavano due e i distributori automatici di cartoline non si vedevano.

La Galli scriveva a Roma, e precisamente [illegible] Società a responsabilità limitata Walcham Group Company, via Nazionale 243, e non otteneva risposta. Telefonava, ma dalla centrale telefonica apprendeva che il numero non corrispondeva più alla ditta.

A questo punto la signora denunciava il fatto ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Le indagini erano svolte in collaborazione col nucleo di Roma e si poteva accertare che analoghe truffe erano state compiute in tutta Italia, al Nord e al Sud. Ieri, a conclusione dell'inchiesta, due amministratori della pseudo società, Riley David Morrell di 38 anni e Jacques Frederich Rizzet di 44, entrambi sudditi britannici, sono stati deferiti a piede libero al tribunale per truffa continuata.

Sia il Morrell che il Rizzet risultano irreperibili. Si presume che, incassati parecchi milioni, essi abbiano già varcato la frontiera.

* I bambini di Collegno partiti un mese fa per le colonie marine e montane predisposte dal Comune, stanno per terminare le vacanze. Domani torneranno quelli provenienti dalla colonia di Saxina. Il 30 agosto quelli della colonia di Excenex e nella prossima settimana quelli della colonia di Genova-Multedo.

per la PUBBLICITA' «LA STAMPA» e nella STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.70
MILANO Via Borgogna 3, telefono 790.123
ROMA Largo 11, Spinelli 5, tel. 890.477
GENOVA Via XX Settembre 108/r, tel. 795.622
SUCCURSALI PER ANNUNCI ECONOMICI E RUBRICHE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA Portici Asseri 12r e via Roma 9
ROMA Via del Tritone 126
NAPOLI Via Filippo, 181

Dott. P. & D. E. E. E. - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 7 Angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 512-666

CAMPANINO F.LLI INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via V. Pamparato 25 (757.070) Torino

ALL'ELETTRICA COSTA MENO ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

Sulle colline del Gebel

— Zubair — dissi — è tardi. L'arabo scosse il capo e si aggiustò il turbante con la mano. Poi tirò le redini dolcemente e fermò il cavallo. Dalle briglie ricamate pendevano sul pelame bianco i fili rossi della lana e le nappine che ornavano i finimenti. La bestia, stanca, teneva gli occhi socchiusi, con uno zoccolo raspò il terreno sassoso. La strada del Gaziàn si scorgeva giù in basso, con le sue serpentine asfaltate e i tornanti perfetti costruiti da mano italiana. Il paesaggio era brullo, giallastro, qualche olivo macchiava di verde e d'argento le gobbe rocciose delle colline deserticbe. Sopra una di queste, protetto da un ciglio erboso, biancheggiavano i ruinuli di un cimitero. Scendemmo qui, c'era anche una fonte d'acqua freschissima, i cavalli soffiavano rumorosamente dalle froge, noi ci stendemmo nell'ombra, per un breve riposo. Il sole stava scendendo verso la linea rosata delle colline che delimitavano il deserto, avevamo forse un'ora di luce per arrivare alla concessione.

Zubair e un tratto levò un braccio e mi mostrò la luna che sorgeva da un crepuscolo leggero e quasi dondolante nell'aria come la culla di una *houri* o come il pensino d'avorio di una beduina.

— Sai che cosa dice la settima luna? — fece Zubair.

Scossi il capo, mentre guardavo il nastro della strada; un autocarro passò e scomparve dietro una curva. S'udì per un poco il rombo del motore, poi più nulla.

— Dice: io viaggio al crepuscolo.

— A chi lo dice?

— Ai beduini. Tutte le sere glie lo dice. E i beduini per la settima luna si raccontano degli accampamenti la storia dell'emiro Orvah, figlio di Abu'l Husan.

— Non conosco quella storia.

Zubair si tirò la calottina di feltro sulla fronte e si dispose meglio sul terreno. Capii che aveva una gran voglia di raccontarmi quella storia.

— Orvah ibn Abu'l Husan — disse — era il più ricco emiro di Ibara, sul Golfo Persico, ed era giovane e bello e amava sopra tutte le cose le donne e il canto. Il padre lo mandò a Damasco alla corte del Califfo, perché si istruisse, ma Orvah era infelice. Se qualche sera una *berineb* del Califfo cantava dietro una cortina di seta, gli occhi di Orvah, chiari come l'agata, si riempivano di lacrime. Quando fu stanco di vivere a Damasco chiese al padre di ritirarsi in un castello sul Tigri, che si chiamava el-Hubb, l'Amore. Una volta qui, ricevette il figlio dell'emiro Ali al-Harith che gli volle narrare le sue avventure amorose, ma a un certo punto Orvah, levatosi con la spada in pugno, lo sfregiò sulla guancia, dicendogli: «Così ti rimanga sul volto una traccia del mio rancore». Tale era la natura di Orvah. Gli piacevano le donne, ma era timido. Passava il tempo a visitare il castello e le sue segrete. Solo una torre non poté visitare, poiché nessuno ne possedeva la chiave; finché, un giorno, una schiava, Raitah, gli fece consegnare una grossa chiave d'argento che dichiarò di aver trovato in un uovo di struzzo scolpito. Orvah entrò con quella chiave di salire alla torre e ci riuscì. Gli ampi locali erano ricoperti di antichi tappeti veneziti e sembrava che da molti anni non vi fosse passato alcuno. Orvah saliva scalzo e silenzioso. Fatti trenta gradini, trovò una babbuccia di raso che pareva abbandonata da lungo tempo, poiché la ricopriva una sottile tela di ragno. All'ottantesimo gradino una corda lo arrestò. Fu ricubante prima di entrare, ma poi sollevò un lembo della cortina e scorse nella penombra due stanze tutte coperte di tappeti, su cui giacevano brandelli di ricchi abiti femminili. Spalancò le finestre e la luce inondò le stanze: era l'*haremm* del castello, da tempo abbandonato. Nell'aria aleggiava ancora profumo d'ambra e di incenso, qua e là Orvah trovò anelli e braccialetti. Acuto lo prese il sentimento d'amore. Si affacciò a una finestra, e, mentre la falce della luna tramontava, gridò a un servo di mandare messi a oriente e a occidente per trovare una donna bionda come il miele ed una bruna come l'ala d'una spada armena. Dopo giorni e giorni, i messi ritornarono mentre Orvah era a caccia e cercò al suo padiglione di montagna a dirgli che due *berineb* aspettavano nelle stanze della torre. Orvah corse, ma quando fu per entrare non ebbe il coraggio. S'avvicinò alla porta e tese l'orecchio per ascoltare. S'udiva frusciu di braccialetti e voci che cantavano. Il cuore di Orvah batteva forte. Sembrava che le due donne si interrogassero a vicenda. Orvah guardò da una feritoia e vide prima una fanciulla bianca come la luna con un'onda di miele che le scendeva sulle spalle di neve; indossava una veste verde come le foglie giovani delle palme e reggeva con le mani bianche il *mishar*, il liuto. L'altra fanciulla lo guardava con occhi neri come le alghe che tremano in fondo alle acque del Tigri, col volto chiuso in una chioma color della notte, stretta in una tunica vellutata come il frutto dell'albicocco. Orvah fu sul punto di svenire. Esse cantavano: «La prima notte io sono come il latte della capra, la seconda notte come un discorso vano, la terza notte come le parole delle *berineb*, la quarta notte come il latte di cammella, la quinta notte come l'amore, la sesta notte mi si dice "cammina" e la settima notte io viaggio al crepuscolo...».

Così cantavano le due donne e capì Orvah che i suoi messi erano andati troppo lontano e gli avevano portato un amore che lo faceva traboccare nel vuoto. S'affacciò alla torre e si gettò nelle acque del Tigri. E' per questo, dicono i beduini, che la sera, quando si leva la luna, si vede spesso un airone bianco alzarsi nel cielo e scomparire verso il deserto.

Zubair era muto e fumava in silenzio, ora che il suo racconto era finito.

— E i beduini, dimmi, come commentano la storia di Orvah?

— La raccontano soltanto. Siamo lontanissimo che ebi insegue l'amore e come inseguisse la luna quando viaggia verso il deserto.

Mi alzai e rimontai a cavallo. Zubair mi fissò a malincuore. L'ora del crepuscolo era dolce, ma dovevamo rinunciare alla concessione. Scendemmo verso la strada e cavalcammo di buon passo lungo il fossato. Le rare macchine che ci sorpassavano rallentavano e tutti curiosi si sporgevano a guardarci. Molti ci salutavano, un gruppo di turisti su un macchinone americano gridò a gran voce saluti in due o tre lingue, arabo compreso. Zubair cavalcava molto sostenuto e ci tenevo a dimostrare che proveniva da una famiglia in cui il cavallo era stato giornalmente visto fino a una decina d'anni prima. Guardava con disprezzo le automobili e immaginavo forse di me, come a dirmi: «Hai visto che aveva ragione? Solo a cavallo si può conoscere questo paese». Infatti avevamo passato una stupenda giornata sulle colline del Gebel. Zubair aveva acceso il fuoco e cotto carne di montone, avevamo bevuto un vinello bianco che s'era mantenuto fresco in una tasca della sella, la borraccia rivestita di lana di cammello. Il fuoco sulla collina ci aveva dato gioia e aveva richiamato un gruppetto di nomadi che erano accampati in un vallone presso una sorgente. Erano vestiti di stracci, ma avevano volti limpidi di felicità. I ragazzi ci avevano guardato con occhi neri come insetti nel latte. Ali era sembrato lontano il giorno in cui ero sbarcato a Tripoli e aveva visto la bianca città immersa nel sole: sole le palme mi aveva ricordato l'Africa. Ma quando, sulle colline del Gebel, il tempo non è trascorso.

Roberto Bosi

LA LUNGA ESTATE (NON PIU') CALDA

Il lago fa tanto chic

Le sorprese della moglie al suo «gattone» - Una sera un poco diversa dalle altre
Milano e Roma: due mentalità in contrasto - Quanti milionari ci sono a Zurigo?

Milano, agosto.

Visto che mi trovo al Nord, prima di recarmi in campagna a godermi il meritato riposo faccio una deviazione a Milano. Sbrigati i pochi affari, telefono a due o tre amici, ma nessuno risponde dall'altro capo del filo. Sono ancora in vacanza o fingono di esserlo; la loro posizione sociale lo esige; la moglie di un industriale o di un qualche professionista non commetterebbe mai l'imprudenza di trasferirsi direttamente dal mare a Milano. E' di rigore un soggiorno in villa al lago. Il lago dà tristezza? C'è la montagna, c'è la collina, diamine! Ma il lago fa più distinto, fa «gente bene». E così, volenti o nolenti, le signore al Montenapo ora si trovano a Bellagio o a Cernobbio, riempiendo le loro giornate con annoiate e con sbadigli.

Quello che i mariti fecero nella lunga estate calda, recandosi ogni sabato al mare per trovare la famiglia, adesso la fanno le mogli in qualsiasi giorno della settimana. Senza preavviso, partoppo. Giungono quando meno si aspettano; e il marito — rincasando verso le otto di sera — vede le luci accese, sente l'acqua che scroscia nel bagno.

— *Sei tu, Mimmo?*

— *Sì, sono io. A Cernobbio mi annoiavo, e allora mi sono detta: faccio un'improvvisata al mio gattone. Mi inviterai a cena, spero! Non sei contento?*

— *Come no!*

— *Un attimo, e sono subito da te.*

— *Ma no, cara, fai pure con comodo...*

E il marito approfitta per vuotare i portacenere e per lavare in fretta due bicchieri, uno dei quali macchiato sul bordo da un'inequivocabile ombra di rossetto. Appena sente aprire la porta del bagno, vola in salotto. Sua moglie è già lì che lo aspetta sorridente, impalcata nell'accappatoio. Con l'usciugamano avvolto intorno al capo come Virna Lisi, si fa offrire una sigaretta, fa la vezzosa, scappa una ragione in fragorose risate. Tutto ciò ha il sapore dell'inedito, starei per dire del peccaminoso.

— *E i bambini?*

— *Li ho scaricati alla zia, che si arrangi! Per questa sera almeno non parlarmi di prole, ti chiedo troppo! Fingiamo di essere ancora liberi e... Ma che hai da guardarmi così?*

Sì, lui la guarda «così». E per quella sera giocheranno la parte dei falsi irregolari. Fu Giacosa a scrivere «Il marito amante della moglie»? Ebbene, essi reciteranno la commedia a dovere. Dopo la cenetta al Boeuf, andranno al night e rincaseranno alle ore piccole. Sono cose che succedono, tutti lo sanno; perfino i dipendenti. A dare l'allarme sarà la segretaria che, stamane, ha ricevuto dal principale una strana telefonata:

— *Signorina, verrò un po' più tardi.*

— *Ma alle nove ha un appuntamento per la pratica De Dominicis.*

— *Ah, De Dominicis... Valeva uno sconto del cinque per cento, no?*

— *Appunto. Ma lei era disposta ad accordargli il due al massimo.*

— *E va bene! Gli stracciamo il cinque come vuole lui. Lei che ne pensa?*

— *Oh, io per me... Contento lei...*

— *Sì. Le aspetti e gli dia la buona notizia. Poi, mi sa, non c'è più nulla d'urgente. Che ora è a fare in ufficio? Si prenda una giornata di libertà. Stacchi più presto che può; ci rivediamo domani.*

Sono cose che succedono anche a Milano, la capitale del Dovere. Ma ogni regola ha le sue eccezioni, specialmente in questa stagione che segna il passaggio della lunga estate calda alla ripresa di quel Lavoro con l'«L» maiuscola che fa di questa città l'archetipo dell'ordine, della disciplina.

Provate a recarvi alla stazione. Non vedrete, come a Roma e a Napoli, muri lunghi e gente nervosa. A Milano i bravi ambrosiani scendono dal treno coi volti spianati, allegri, sereni: hanno ritemprato le forze ed ora rientrano alla base, lieti di riprendere con maggior vigore l'usata fatica.

Mentalità diametralmente opposte! Qui si va in vacanza per rendere poi di più nel lavoro; al Sud si va al lavoro per guadagnarsi la vacanza.

— *Anzi, noi facciamo di più* — mi dice un amico romano che, dopo due anni di permanenza, non riesce a inserirsi nella vita industriale di Milano. — *Io, per esempio, mi comporto come se fossi sempre in vacanza, e considero i giorni feriali una crudele e inevitabile parentesi al mio ozio. Qui invece tutti ritengono che la vita normale sia quella dal lunedì al sabato, e se fanno vacanza alla domenica è propria perché glielo impone la religione.*

Lugano, Radio Monteceneri, agosto.

Era inevitabile, questa scorribanda oltre frontiera. Da venticinque anni mi attendevano qui poche centinaia di franchi di diritti d'autore. E' tanto il piacere, che voglio enumerarli sul sito. Andrò a Losanna, a Lucerna, a Zurigo per vedere se dopo cinque lustri sono cambiate. Soprattutto Zurigo, m'interessa. La visitai pochi mesi prima che Hitler occupasse Varsavia. Ricordo che — da quel barbaresco che sono — mi affidai alle cure di un'agenzia la quale, sopra un autopullman aperto, mi fece fare il giro della città. E vai... e vai... e vai... A un tratto capitammo nei quartieri alti, e il cicerone spiegò: «Eccoci giunti ai quartieri dei milionari...». «Senti tanto — domandai al cicerone — quanti milionari abitano quassù?». «Seicento e tre», mi rispose il cicerone.

Erano villette graziose, seminascoste fra gli abeti e i pini: porte sprangate, immancabilmente chiuse. Facevano pensare a tante onestissime famiglie che custodiscono nel loro intimo milioni e tranquillità.

Ne sono passati di anni, da allora; cinque, chissà perché, ogni tanto penso a quel quartiere di milionari. C'è stata una guerra; e se molte fortune nuove si sono create, chissà se a Zurigo, nei quartieri alti, si è aggiunta qualche villetta, oppure se su qualche cancellata figura il cartello «Locasi», o peggio «Vendesi»?

Zurigo, agosto.

Questa è riguarda il bel panorama; tornato ancora a rimirare alla mia mente infantile richiama le reclames del Cacao Suchard. I prati verdi, candidi monti, e tante mucche bianco-marrone; castelli-Opel, quercie forti, ed i laghetti di vetro eco. Tornano a branchi e a torme i turisti da questa paesegiata, abitatori strani di un'enorme cartolina illustrata.

Riccardo Morbelli

Il lago fa più distinto, fa «gente bene»... (Disegni di Apolloni)

Cinque fermati sull'automobile di quattro giovani a Rapallo

Rapallo, giovedì sera.

(a. b.) Cinque gioielli per un ingente valore, sono stati sequestrati a Rapallo, dagli agenti del locale commissariato di pubblica sicurezza, sull'autovettura di quattro giovani. Denunciati in stato d'arresto i quattro sono stati identificati per Benedetto di Pratena, 32 anni, da Pontecorvo (Frosinone); Giulio Adamo, 25 anni, da Carbonia (Cagliari); Arnaldo Tola, 22 anni, da Roccalbegna (Grosseto) e Giuseppe Scaglia, 21 anni, da Ciró Superiore (Catanzaro), tutti residenti a Roma.

I legittimi proprietari della maggior parte della refurtiva, per la reticenza degli arrestati non hanno potuto ancora essere identificati. L'unico furto finora imputato ai quattro giovani è quello da essi perpetrato domenica scorsa a Bogliasco, nell'abitazione del professore Mario Cartasegna, 44 anni, da Novi Ligure, vincitore nel 1960 del premio letterario «Grazia Deledda» col romanzo «Un fiume per confine».

E' stata proprio la medaglia d'oro vinta dal Cartasegna, rinvenuta in tasca ad uno dei ladri, a permettere alla polizia di rintracciare il derubato. Tornato dalla villeggiatura in montagna, questi si era accorto appena da un'ora che il suo appartamento era stato visitato dai ladri.

In questi incontri coniugali c'è qualcosa dell'avventura peccaminosa

Nonostante gli sforzi delle autorità sanitarie per arginarla

L'epidemia di polio in Inghilterra si estende

Da Blackburn, dove si manifestò, ha raggiunto le località vicine - Una bimba di tre anni morta ieri a Hyde

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

L'epidemia di poliomielite del mese scorso a Blackburn, e che già sembrava sotto controllo, si è estesa ieri ad alcune cittadine vicine, nella contea del Lancashire, nel nord dell'Inghilterra. A Hyde una bambina di tre anni, ultima di quattro figli, ricoverata all'ospedale il nel giorni scorsi come «caso sospetto» è morta d'improvviso. L'ufficiale medico della città, il dott. Darling, ha dichiarato: «Il decesso è stato quasi certamente causato dalla poliomielite».

Ad Accrington viene segnalato un ammalato, un uomo di circa 40 anni, padre di due bimbi; e a Chester un'ammalata, una giovane di 30 anni, sposata anche lei con due bimbi. A Blackburn il numero dei colpiti dalla poliomielite è salito da trentacinque a quaranta. Complessivamente nella zona vi sono inoltre una diecina di persone sotto osservazione. Solo domani le autorità mediche sapranno dire se il contagio minaccia l'intera contea, o se, grazie ai provvedimenti di sorveglianza presi nelle ultime settimane, sarà possibile tenerlo sotto controllo.

La dottoressa Wheeler che dirige l'ufficio di Sanità di Accrington, ha dichiarato fiduciosamente: «Il caso registrato nella mia città, e il caso di Chester, dovrebbero essere del tutto isolati». Com'è noto, da quando la poliomielite si è diffusa a Blackburn, le autorità mediche hanno ordinato l'immediata vaccinazione di tutti coloro che non erano ancora stati immunizzati. Diecine di migliaia di dosi di vaccino sono state inviate tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, la treno da Londra.

La vittima di ieri, la bambina di Hyde, è la seconda dallo scoppio dell'epidemia. La prima fu una ragazza di 15 anni, morta il mese scorso, e da cui il morbo si trasmise a tutti gli altri ammalati. Il dr. Ardley, ufficiale medico di Blackburn, fece il possibile per isolare i primi casi che si verificarono. Riuscì per qualche giorno a circoscrivere la poliomielite; ma, a causa delle insufficienti vaccinazioni fatte in passato, egli si trovò ben presto alle prese con un'epidemia che dilagava in tutta Blackburn. Questo è un centro industriale di circa 140 mila abitanti, e soltanto il 60 per cento, si è calcolato, dopo la prima settimana, è immunizzato.

La scorsa settimana una partita di calcio tra la squadra locale e il Tottenham di Londra era stata rinviata; analogo provvedimento viene ora preso per la prossima.

Anche ad Accrington ed a Chester gli incontri sportivi saranno probabilmente sospesi. Il dottor Ardley, il dottor Darling e la dottoressa Wheeler hanno raccomandato alla popolazione di non lasciare uscire di casa i bambini, di non frequentare locali pubblici. I giardini d'infanzia rimangono chiusi. Se sarà necessario si penserà anche l'apertura delle scuole.

Le autorità mediche del Lancashire hanno addossato la responsabilità dell'epidemia al rifiuto di molti abitanti di Blackburn e della zona circostante a farsi vaccinare. La campagna per la vaccinazione contro la polio ebbe inizio in Inghilterra nel 1956. Ottenne un grande successo tranne in alcune contee, come quella del Lancashire. Nei primi sei mesi di quest'anno la poliomielite aveva infatti fatto una sola vittima. Nel 1955 i morti furono invece 270 e gli ammalati complessivamente seimila.

Non mancano sanzioni contro chi non fa vaccinare i bambini. L'assistenza sanitaria in Inghilterra è gratuita. Gli ultimi sviluppi di ieri hanno allarmato il paese, e se l'epidemia non fosse immediatamente circoscritta, probabilmente si chiederebbe un intervento del ministero della Sanità.

Ennio Caretto

Sorpresa in una banca inglese

Presentato un assegno scritto su una federa

Londra, giovedì sera.

Non era ancora capitato a nessun cassiere di banca di vedersi presentare una federa di cuscino a mo' di assegno. Perciò il cassiere della *Barclays Bank* di Cambridge ha strabuzzato gli occhi quando una cliente gliene ha messo davanti una con su scritto in belle lettere: «Pagate alla signora Payne all'ordine 1 sterlina 10 scellini e 6 pence» (poco più di 2500 lire). L'ha guardata da tutte le parti: era una riproduzione fedele di un assegno autentico, coi nome della banca, su cui l'emittente aveva il conto corrente, l'indirizzo, la data, la lettera, in cifre e la firma. L'aveva emesso un'altra signora Payne, una parente della cliente. Il cassiere non sapeva cosa fare. E' andato dal direttore e questi ha dovuto ammettere che, in base alla legge inglese, anche una federa di cuscino, debitamente compilata, serve da assegno. Per riscuotere le 2500 lire è occorso un po' di tempo alla signora Payne. La federa di cuscino è stata infatti spedita alla banca della parente, e questa, senza dimostrare la minima sorpresa, ha pagato. L'eccentrica emittente ha dovuto però pagare 200 lire per le spese postali.

Il *Daily Telegraph*, commentando stamattina l'insolito episodio, scrive che qualsiasi pezzo di carta può servire da assegno purché rechi un francobollo da due pence, o due da un penny. Il giornale riferisce altri casi curiosi. L'anno scorso un assegno fu scritto su un uovo, per venti sterline, pari a 35 mila lire: fu pagato dalla Westminster Bank. Un altro assegno fu emesso nel 1963 su un bastone da cricket. Il giornale riferisce anche una barzelletta, che alcuni sostengono sia invece una storia vera, d'un contadino il quale, assillato dal fisco, avrebbe scritto l'assegno sulla schiena di una delle sue mucche, convinto che così non avrebbe potuto essere riscosso.

a. c.

OROSCOPO DI DOMANI

Nazionali astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunzione con Plutone e Urano, opposizione a Saturno, congiunzione con Urano. Le difficoltà si elimineranno con la cautela, diplomazia e saggezza. Sarete in forma, e per questo in grado di essere più del solito. E' bene però agire tenendo presente la realtà delle cose, per evitare i tribunali dei nemici. Chiarimenti da ottenere con le persone. Tipi: **Vergine, Toro e Capricorno.**

Vergine - *Lavoro:* cercate gli appoggi necessari perché possiate realizzare più rapidamente. I guadagni e il lavoro hanno buone possibilità di affermazione. *Vita affettiva:* è probabile una breve separazione dalla persona cui volete bene. Consolidarete la posizione sentimentale col senso che desiderate. *Salute:* tutto bene, ma dovete aumentare le ore di sonno.

Toro - *Lavoro:* impegnatevi di più se non volete ridurre ancora i guadagni. Piccole riunioni premiate. *Vita affettiva:* non manifestate di silenzio, e per questo motivo compromettete il cuore di una persona. *Salute:* lievi malesseri nelle ore serali. Però maggiore preoccupazione per lo stato generale fisico.

Capricorno - *Lavoro:* organizzatevi su altre basi per portare con maggiore svelatezza i progetti a buon compimento. Dovrete dar prova di tenacia per ottenere quello che volete. *Vita affettiva:* serata piena. Una vecchia amicizia richiederà giustamente, se non chiarirete le vostre intenzioni. *Salute:* vigilate sull'alimentazione. Atteggiamento circospetto per gli organi digerenti.

Messaggio celeste per i nati dell'Ariete: periodo di indifferenza per le cose che normalmente destano il vostro interesse. Uno scritto letto casualmente vi segnerà l'inizio di una vicenda tutta particolare. Gemelli: gli astri vi renderanno impulsivi. Dovete frenare questa tendenza per non farvi sfuggire le buone occasioni che richiedono calma e saggezza. Cancro: la vostra natura sentimentale vi farà abbandonare alle manifestazioni epistolari. Sarete chiamati per un incarico di fiducia e di responsabilità. Leone: brogliio ferito per una delusione sentimentale. Tutto bene per il lavoro. Consolidarete ancora la vostra posizione finanziaria. Bilancia: abbiate fede nelle vostre capacità. Tuttavia è bene contenersi nelle spese non previste. Scorpione: seguite il vostro intuito nella soluzione delle piccole o grandi questioni della vita quotidiana. Sagittario: vi adopererete per correggere alcuni punti oscuri del campo degli interessi. Dovrete affrontare alcuni impegni di società. Acquario: idee che non combaciano con quelle dei parenti. Piccoli intralci dal troppo discutere. Seguite la vostra ispirazione. Pesci: incontri positivi e contatti sociali che soddisfaranno il vostro amor proprio. I finanzieri troveranno un buon terreno per i progetti del futuro.

T. Palamidessi

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
DURANDO: Via Roma 77
Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18 telefono 541.218
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.375

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo Via Bacharoux - BIRI: Via A. Doria 2/c

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)
VIDOR Cashmere shop: Via Roma 538

NOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 6

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 13, t. 535.829
Corso Vitt. Emanuele 10, tel. 686.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 12, telefono 81.542

PIZZI-RICAMI
FONTE DEI PIZZI: V. delle Orfane 3, t. 542.543

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA - Toupets: Via Miglietti 4, tel. 487.731
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.938

LICEO LINGUISTICO
"INTERPRETARIATO" Autorizz. Ministero Pubblica Istruzione
Scuola per una perfetta preparazione linguistica e per la carriera di TRADUTTORE - INTERPRETE
Informazioni presso il Segretariato della Scuola
Via Carlo Alberto, 16 - TORINO

NOTIZIE PER LE DONNE

Bellezza acerba

Così è stato denominato il nuovissimo smanigliage dedicato alle giovanissime e appositamente studiato da Estée Lauder per migliorare con delicatezza la loro grazia naturale. Le indiscusse trici di Wanda Rovedo, da creatrice di moda specializzata nel genere «giovane» hanno attinto nella recente collezione sfoggiando lesime ai modelli dedicati all'inverno anche le novità di un indovinato cossetto di lana chiarissimo e freddo, denominato «Iced Rose». Ecco uno dei modelli presentati con molto successo: maglia di lana scozzese a toni fusi come tessuto, lana scivolata come taglio, collettino bianco e grande fiocco di jersey intonato al colore predominante.

La gonna-abito

Per il ritorno in città dopo le vacanze un'idea facile per le giovani: lo scamiciato di gabardine beige sabbia indossato con bisaccione di maglia color «foglia autunnale». Le cuciture in seta fanno risaltare il motivo «geometrico», non assai in voga.

Un abito da cocktail

E' eseguito in maglia di seta nera, ma ha uno stile giovane, moderno e disinvolto: un cerchietto color ambra è il motivo centrale della scollatura drappeggiata che lascia abbondantemente scoperte le spalle. Sandali «Chanel» in pesante seta color «pane tostato» e nero, e piccola borsa analoga completano l'insieme.

Il mantello-impermeabile

Ecco un nuovissimo modello di impermeabile in gaffré laccato di Arnel nero, creato da Mila Schön. L'interno del mantello è foderato di leggera lana bianca assortita all'abito ornato da un bordo di maglia marrone. Interessante il «cuscio» realizzato nel medesimo tessuto dell'impermeabile, con cui come pure gli stivali: una difesa completa contro il maltempo e la pioggia!

Una romantica acconciatura

Dedicata ad una serata importante e ad una capigliatura castano-bionda dalle caratteristiche sfumature «irisées», questa pettinatura è improntata ad una linea di genere «vecchio stile» e dona un carattere assai romantico al volto. E' consigliabile a chi possiede un profilo ben disegnato e un collo sottile che possa ben sopportare la massa morbida dei capelli appoggiata sulla nuca.

Testo e disegni di **Savina Roggero**

Il tailleur da sera

Il tailleur delle ore eleganti è in broccato — «mistissé» tessuto con fili d'oro di Arnel, in campana la linea è volutamente sobria e risalta quasi con gesto sportivo ma, appena tolta la giacca, brilla il ricamo della bella blusa con maniche lunghe in tulle impreziosito dalle decorazioni in oro e pietra dura.

La follia dell'anno

Leggerissime, fruscianti, decorative ritorneranno le piume di struzzo come protagoniste del più fatali cappelli per il prossimo inverno? Saranno certamente la follia dell'anno, non si sa in realtà quanto adattabili alla pratica vita dei nostri giorni, ma da Parigi si assicura che la signora «aggiornatissima» non mancherà di tentare l'esperimento di questa difficile moda.

Miglioramenti della legge di rivalutazione

Le nuove pensioni degli enti locali

Aumento differenziato (dal 30 al 40 per cento) per il personale collocato a riposo entro il 30 giugno 1965 e nuovi criteri di calcolo per chi lascia il servizio dopo quella data - Il trattamento di riversibilità

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La Gazzetta Ufficiale n. 204 del 16 agosto ha pubblicato la legge n. 885 che migliora le pensioni del personale dipendente dagli enti locali, e cioè da comuni, province, consorzi ecc.

Questa legge era molto attesa e, per aderire alla numerosa richiesta dei lettori, la riassumiamo nei suoi aspetti più significativi: l'aumento delle pensioni in corso al 30 giugno 1965 e l'adozione di nuovi criteri pensionistici per il personale collocato a riposo dal 1° luglio 1965 in poi.

L'ASSEGNO A TEMPO DETERMINATO — A favore dei pensionati degli Enti locali, a limitatamente il periodo dal 1° gennaio 1964 al 30 giugno 1965, è concesso un assegno annuo lordo di importo pari al 25 per cento delle prime 600.000 lire di pensione annua, più il 20 per cento della restante parte di pensione. In ogni caso, tale assegno (che spetta solo una volta tanto) non potrà essere di importo inferiore a 104.000 lire per i titolari di pensione diretta ed a 78.000 lire per i beneficiari di pensione indiretta.

L'AUMENTO DELLE PENSIONI IN CORSO — Le pensioni, dirette, indirette e di riversibilità per il personale cessato dal servizio anteriormente al 1° luglio 1965 sono aumentate a decorrere da questa data. Agli effetti degli aumenti, queste pensioni sono state suddivise in tre distinti scaglioni: pensioni liquidate fino al 31 dicembre 1953; pensioni liquidate tra il 1° gennaio 1954 e il 31 dicembre 1957 e pensioni liquidate dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1965.

PER LE PENSIONI LIQUIDATE FINO AL 31 DICEMBRE 1953: aumento del 40 per cento sulla prima 320.000 lire di pensione annua; del 35 per cento sulla quota di pensione da 320.000 a 450.000 lire; del 30 per cento sulla quota di pensione da 450.000 a 600.000 lire e del 25 per cento sulla pensione residua.

PER LE PENSIONI LIQUIDATE TRA IL 1° GENNAIO 1954 E IL 31 DICEMBRE 1957: aumento del 35 per cento sulla prima 320.000 lire di pensione annua; del 30 per cento sulla quota di pensione da 320.000 a 450.000 lire; del 25 per cento sulla parte di pensione da 450.000 a 600.000 lire e del 20 per cento sulla restante pensione annua.

PER LE PENSIONI LIQUIDATE DAL 1° GENNAIO 1958 AL 30 GIUGNO 1965: aumento del 30 per cento sulle prime 320.000 lire di pensione annua; del 25 per cento sulla quota di pensione da 320.000 a 450.000 lire; ancora del 25 per cento sulla quota di pensione compresa tra 450.000 e 600.000 lire e del 20 per cento sulla residua parte di pensione annua.

Come si vede, gli aumenti disposti a favore del personale collocato in pensione fino al 30 giugno 1965 sono stati disposti in misura scalare e differenziata, in relazione al progressivo rincaro del costo della vita verificatosi negli ultimi dodici anni.

L'importo lordo della pensione annua rivalutata si ottiene aggiungendo a quello che risulta dall'applicazione degli aumenti percentuali dianzi elencati 104.000 lire per le pensioni dirette e 78.000 lire per quelle indirette o di riversibilità.

I NUOVI CRITERI PENSIONISTICI PER IL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO DOPO IL 30 GIUGNO 1965 — Per le pensioni decorrenti dal 1° luglio 1965 in poi, la legge accoglie invece il principio secondo cui la pensione deve essere percentualmente calcolata sull'ultima retribuzione del lavoratore e cioè, per fare alcuni esempi: il 37,50 per cento dell'ultimo stipendio con 15 anni di servizio; il 45 per cento con 20 anni di servizio; il 52 per cento con 25 anni di servizio, e così via, fino a raggiungere il 100 per cento dell'ultima retribuzione per chi ha 40 anni di servizio.

IL TRATTAMENTO DI RIVERSIBILITA' — La pensione è riversibile secondo le seguenti aliquote: vedova sola, prole di 50 per cento della pensione che percepiva o che avrebbe dovuto percepire il marito; vedova con un orfano il 60 per cento; vedova con due orfani il 70 per cento; con tre orfani l'80%; con quattro o più orfani il 90 per cento. Ad un orfano solo spetta invece il 40 per cento della pensione del genitore; a due orfani il 50 per cento; a tre orfani il 60 per cento ed a quattro o più orfani il 70 per cento.

La quota di pensione per riversibilità a favore dei genitori che ne hanno diritto è del 50 per cento; mentre è del 40 per cento per un fratello o una sorella e del 30 per cento per due o più fratelli o sorelle.

Si precisa che le orfane nubili o vedove hanno diritto alla pensione di riversibilità anche se lo stato di inabilità a proficuo lavoro e la nullatenenza (che in questi casi condizionano il conferimento della pensione) non sussistevano alla data di morte del pensionato, purché risulti che le stesse condizioni esistevano alla data di entrata in vigore di questa legge.

Osvaldo Paita

Tenta il suicidio e non sa perché

Vercelli, giovedì sera.

Alcuni contadini all'imbrunire di ieri stavano ritornando dai campi quando, giunti in regione Aramini del Comune di Asigliano, avvertivano un tonfo nelle acque di una roggia che scorre a poca distanza. Accorrevano e vedevano un uomo che stava lentamente affondando. Uno dei contadini si gettava in acqua, raggiungeva l'uomo con alcune vigorose bracciate e quindi, aiutato dagli altri che nel frattempo erano pure scesi in acqua, portava in salvo il pericolante, che veniva trasportato con un'auto all'ospedale di Vercelli. Qui veniva posto fuori pericolo. L'uomo dichiarava successivamente di essere il cinquantacinquenne Santo Puliano, abitante a Vercelli; affermava di non essere caduto in acqua accidentalmente, ma di essersi buttato a scopo suicida. Egli non sapeva spiegare perchè ora stato assalito, mentre percorreva la strada Vercelli-Asigliano, dal desiderio di morire. «Non so — ha detto l'uomo —. Passavo vicino alla roggia... le acque mi hanno tentato. Mi sono buttato. Tutto qui».

La tragedia della «Angelina Lauro»

Non ancora domate le fiamme sulla nave

Ieri sera il rogo è stato circoscritto, ma continua a divampare nel ponte «F» - Nelle tragiche celle frigorifere si trovano ancora sei cadaveri; il settimo è stato recuperato, ma non identificato con esattezza - Episodi di grande coraggio dei vigili del fuoco

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

A 48 ore dalla tragica esplosione delle bombole di gas propano, il fuoco divampa ancora a bordo del transatlantico «Angelina Lauro», mettendo a durissima prova il fisico ed i nervi dei numerosi pompieri che da ieri l'altro mattino stanno cercando di domare l'incendio. Le fiamme, che per circa trenta ore avevano invaso diversi ponti e le celle frigorifere, sono state ieri sera alfine circoscritte ma non è stata ancora possibile domarle e continuano a divampare al ponte «F».

Il numero delle vittime, fino a questo momento, è sempre quello presumibile di sette, e cioè il quantum di sei operai mancanti all'appello. Ieri, verso le 17, è stata recuperata una salma carbonizzata che ora si trova all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria che sta svolgendo l'inchiesta parallelamente alla costituzione di parte. Il cadavere è irriconoscibile; qualcuno, tuttavia, lo avrebbe identificato, attraverso un dente di metallo, per il mastro d'ascia Giovanni Sessarego, di 37 anni, che abitava con la moglie ed un bambino a Genova, in via Casata Centurione 7/16.

Ieri sera, pur tra le fiamme, uno dei soccorritori ha dichiarato di aver visto dei corpi carbonizzati, ma di non sapere quanti fossero. Qualcuno ha avanzato una terribile ipotesi: non è da escludere che nelle tragiche celle si trovassero, oltre le sette persone mancanti, anche altri operai, magari provenienti da Napoli o da altre città, dipendenti di qualche piccola impresa fra le tante che avevano personale a bordo. Non bisogna dimenticare, infatti, che sulla nave, al momento dello scoppio, c'erano non meno di millesettecento persone. E' stato fatto, è vero, un affrettato appello, ma non è da escludere — sempre per seguire l'ipotesi peggiore — che altri operai siano rimasti tra le fiamme.

Comunque entro oggi si spera di riuscire a spegnere completamente l'incendio e di accertare così l'effettivo numero delle vittime, verso le quali, ormai, non c'è più speranza alcuna di soccorso.

La «Angelina Lauro» dovrebbe essere rimorchiata al bacino numero «1», ma se la situazione non peggiora, com'è sperabile, non verrà spostata dalla calata Grazie, al Cantieri del Tirreno, davanti ai silenziatori al momento dell'esplosione.

Anche ieri e durante tutta la notte le pompe hanno continuato a gettare acqua nelle navi per cercare di arginare le fiamme che ancora ardevano con insonsata violenza. Ma questa operazione, e le successive di smantellamento, provocavano spesso veri e propri abbandoni, che mettevano in serio pericolo la stabilità della nave.

Il momento più drammatico s'è avuto ieri mattina quando l'«Angelina Lauro» si è piegato improvvisamente ancora di più sul fianco sinistro, sbandando di altre 2 gradi. Le 6500 tonnellate d'acqua che esse contenevano nelle stive e nei doppi fondi l'avevano tanto appesantita che la prua s'era incagliata in una gibbosità del fondo.

Sono entrate allora in azione tutte le pompe di assestamento, anche quelle provvidenziali e potentissime che la nave appoggio americana «Fort Mandan» ancorata a Calata Ringarl, prontamente aveva inviato sul posto con una squadra di venti uomini perfettamente attrezzati e equipaggiati. Si è risolti così a bloccare la inclinazione. Veramente emozionante è stata l'opera dei pompieri, impegnati in quell'inferno di fuoco e fumo. Molti di essi sono svenuti; qualcuno si è ferito; tutti hanno rischiato la vita. Diversi vigili hanno dovuto lavorare con autorespiratori per ripararsi dalle esalazioni. In mattinata un vigile del fuoco per poco non è morto.

La sua squadra era scesa sino al ponte «E». Improvvisamente il getto fortissimo di una pompa ha investito in pieno chi il sommozzatore Stefano Parodi, facendogli saltare di bocca il tubo dell'ossigeno e rendendo impraticabile l'apparecchio. Il fumo non permetteva di respirare; allora il vigile, con un sangue freddo eccezionale, trattenendo il respiro per un tempo lunghissimo si è trascinato sul ponte «D», sino ad una zona d'aria dove si è necessariamente salvo.

Durante la giornata i sommozzatori si sono inoltre accorti, a un dato momento, che erano venuti a scarsità di capsule depuratrici indicate per gli autorespiratori. Da Milano è partito un elicottero che nel giro di un'ora ha rifornito le squadre impegnate nella difficile opera.

Stamane l'«Angelina Lauro» non destava più preoccupazioni per quanto concerneva la sua stabilità; erano state pompate fuori ieri connellate d'acqua. All'opera dei vigili si affianca quella dei compagni di lavoro delle cucine. Giriamo, fra i tanti, un episodio che sta a dimostrare la solidarietà che unisce questi lavoratori nell'ora della tragedia.

Ieri si è presentato alla portineria del cantiere a salutare «Genzie» una giovane donna in attesa evidente di un bimbo. Era disperata, piangente: il marito dopo la tragica esplosione non aveva più dato notizie di sé. Ha detto tra i singhiozzi il suo nome: l'hanno cancellato, non figurava nella lista dei dispersi. Si è poi saputo che suo marito era ancora a bordo; non si era più messo dopo lo scoppio, collaborando con i vigili del fuoco nell'opera di [illegible]. Aveva dimenticato in quei tragici momenti persino la famiglia.

Carlo Massaro

Reparti specializzati di una nave da guerra americana salgono a bordo del transatlantico per collaborare all'opera di spegnimento dell'incendio (Telefoto)

Continua ininterrotta l'opera dei soccorritori per domare l'incendio a bordo della «Angelina Lauro» (Tel.)

Oggi al tribunale di Alessandria

A giudizio il pensionato torinese che ferì l'amica a colpi di roncola

Lui settantenne lei quarantacinquenne avevano deciso di unirsi in matrimonio e l'uomo aveva già arredato un appartamento - Ma un giorno la donna gli confessò che voleva sposare un altro - Sconvolto il vecchio s'avventò sulla compagna

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il pensionato torinese settantenne che, in preda ad una crisi di gelosia, cercò di uccidere l'amica di 45 anni, è comparso questa mattina dinanzi al Tribunale di Alessandria, per rispondere di lesioni personali gravissime. Si sono ritrovati così di fronte i protagonisti del clamoroso fatto di sangue avvenuto il 22 aprile scorso a Cassine e cioè Geronimo Braida, pensionato dell'Azienda tramviaria di Torino, e Pierina Arditi, cuoca della Casa di Riposo «Stoica», di Cassine. In questo comune viveva da alcuni anni il Braida, che, rimasto vedovo, vi si era stabilito per trascorrere in serena tranquillità la vecchiaia. In buone condizioni economiche, percependo due pensioni, oltre all'affitto di un alloggio di sua proprietà a Torino (ove abita la figlia Olga, di 44 anni, dipendente comunale), il Braida viveva senza preoccupazioni.

A distanza di qualche anno l'uomo si innamorava dell'Arditi iniziando con lei una relazione sentimentale. Egli cominciava così a passare mensilmente la somma di 35.000 lire alla cuoca la quale, desiderando sistemare il proprio alloggio, all'inizio del 1965 chiese al pensionato di fare eseguire i necessari lavori. Il Braida acconsentì, alla condizione che la donna si unisse a lui in matrimonio. L'amica sembrò aderire alla proposta tanto che il parroco fu incaricato di preparare i documenti. Il Braida continuò ad arredare l'appartamento acquistando mobili per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Senonchè, un giorno egli venne improvvisamente a sapere che l'Arditi intendeva invece sposare un ferroviere cinquantenne di Cassine. Indignato, l'anziano pensionato ebbe con l'amica violente discussioni e pretese la restituzione dei mobili, regali fatti, senza ottenerla.

Il mattino del 22 aprile scorso il pensionato si presentò all'abitazione della cuoca rinnovando la richiesta di riavere indietro i doni. Alla risposta evasiva della donna, accecato dall'ira e dalla gelosia, il Braida afferrò dalla cucina una roncola gettandosi sull'Arditi e colpendola più volte al viso e al capo. Ferita e sanguinante, la donna corse sul balcone invocando aiuto mentre il pensionato cercava ancora di colpirla.

Stamane all'udienza Geronimo Braida si è difeso sostenendo di essersi recato, il 22 aprile, in casa della Arditi soltanto per farsi restituire almeno i mobili da lui acquistati in vista del matrimonio: «Mi sentivo detto che l'Arditi era pronta a mettermi le mani addosso ed io, che sono invalido a una gamba, avevo paura, per cui, non avendo nulla l'altro sotto mano, ho preso una roncola, ma senza intenti criminosi. Volevo solo riprendermi i mobili perchè alla stava per sposarsi con un altro. Avendo ottenuto un no alla mia richiesta, già più volte avanzata in precedenza, ho estratto dalla borsa che tenevo sotto il braccio la roncola. La Arditi l'ha afferrata con entrambe le mani, ferendosi da sola».

Naturalmente, questa tesi non è stata accolta dal collegio giudicante, che ha proceduto all'interrogatorio della Pierina Arditi la quale, assistita dall'avv. Piola di Acqui, ha rinunciato a costituirsi parte civile in quanto prima dell'udienza è stata risarcita del danno subito. La sua deposizione si è svolta, su richiesta del P.M. noti. Parola, a porte chiuse.

Sostanzialmente, da quanto si è appreso, la donna ha negato la relazione sentimentale con il pensionato torinese, dichiarando che non vi aveva alcuna intenzione di sposarlo, tanto è vero che, nel mese di marzo s'era fidanzata con un vedovo di Cassine (i due si sono poi sposati nel luglio scorso).

Il prof. Biasci, direttore del nostro ospedale psichiatrico, il quale, su richiesta del difensore avv. Fracchia, ha sottoposto a perizia psichiatrica il Braida, ha sostenuto nelle sue conclusioni che l'imputato è da ritenersi sano di mente. Il tribunale ha quindi esaminato la ferita al volto riportata dalla Arditi allo scopo di stabilire se lo sfregio è da definirsi permanente o meno. Emersa però la necessità di sottoporre ad una ulteriore visita medico-legale l'Arditi Pertanto il tribunale ha disposto la citazione del dott. Pollarolo, perito del nostro tribunale, rinviando il processo al 1° settembre.

Giovanni Camagna

Dalle mura del carcere

Una sentinella sorprende due ladri di automobili

Alessandria, giovedì sera.

(p.c.) - Una sentinella sulle mura del reclusorio di Alessandria ha notato la scorsa notte due sconosciuti mentre armeggiavano presso un'automobile - parcheggiata nella sottostante via. Insospettitosi, l'agente si avvicinava con un cittadino dell'ordine ai due, intimando l'alt: mentre uno di questi, Elio Vercelli, di 20 anni, residente a Vercelli, attemperava all'ingiunzione, l'altro, Pierangelo Pezzana, di 23 anni, pure da Vercelli, dimesso lo scorso luglio dalle carceri, dove aveva scontato due anni e mezzo di reclusione per furto, si dava alla fuga e scompariva.

Accompagnato in questura, il Vercelli è stato tratto in arresto e denunciato per tentato furto, unitamente al complice. La Mobile presume che i due giovani siano autori di altri quattro «colpi» ai danni di automobilisti, denunciati di recente a Vercelli e a Casale. Il Vercelli e il Pezzana avrebbero rubato oggetti e documenti a bordo di tre automobili alessandrine nonché due macchine a Vercelli e a Casale. Per effettuare i colpi i due erano soliti calzare guanti di camoscio per non lasciare impronte.

SOLE SPLENDENTE SUI MONTI E IN RIVIERA

Aumenta la temperatura dopo la parentesi autunnale

Verbania, giovedì sera.

Tempo abbastanza buono, stamane, sulla zona del Verbano, valli comprese. Cielo sereno. Vento moderato da nord-ovest, lago piuttosto agitato. Temperatura alle 7,30, 16°. Il Centro meteorologico prevede per la giornata tempo sostanzialmente buono, salvo il passaggio di banchi di nubi.

Aosta, giovedì sera.

Il cielo stamane in Val d'Aosta è sereno e la visibilità sui massicci alpini è buona. La temperatura ha subito un aumento ovunque e segnava nella tarda mattinata 28° ad Aosta, 21° a Saint Vincent, 12° a Courmayeur, 9° al Breuil, 6° al Rifugio Torino.

Ivrea, giovedì sera.

Stamane su Ivrea il cielo è completamente sereno e spira un leggero vento proveniente da nord. La temperatura, diminuita nei giorni scorsi, non ha più subito sensibili variazioni.

Bardonecchia, giovedì sera.

Dopo la giornata incerta di ieri, il tempo si è rimesso al bello e stamane il cielo è sereno: la visibilità su tutta la cerchia di montagne è perfetta. Temperatura in leggero aumento: alle 8 oscillava intorno ai 16°.

Sestriere, giovedì sera.

Sole splendente e cielo terso al Sestriere e nelle valli circostanti, con visibilità perfetta sulle montagne. Il bel tempo richiama ancora numerosi villeggianti. La temperatura uscita lungo il giorno sui 18°.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo si sono ristabilite, il cielo è tornato sereno e splende il sole. In aumento anche la temperatura: 18° alle 7,30.

Asti, giovedì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è sereno. Alle sette la temperatura era di 14°; massima di ieri 29°.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno e sole su tutto l'Alessandrino. Ieri la temperatura massima è stata di 24°; stamane il termometro era a 16°.

Genova, giovedì sera.

Il tempo sta tornando al bello in Liguria. Il cielo stamane è poco nuvoloso, con buona visibilità al largo, sui 10-20 chilometri. I venti sono da nord-ovest e il mare è poco mosso. La tendenza barometrica è in aumento e le previsioni per le prossime 24 ore sono stazionarie.

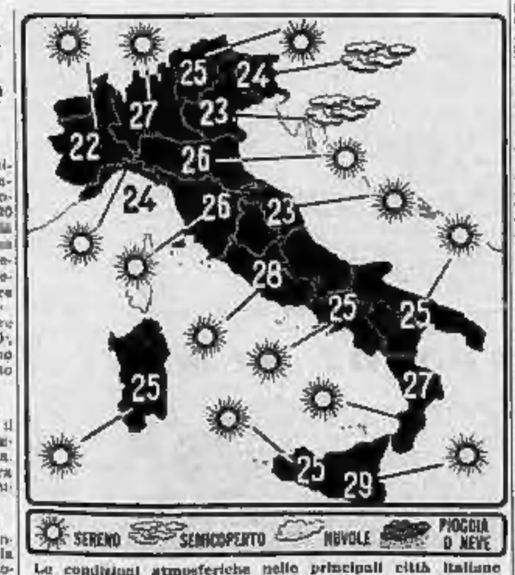
Alle ore 7 le temperature erano le seguenti: Genova 19°, Rapallo 20°, Chiavari 17°, Capo Mele 18°, entroterra e Passo dei Giovi 10°.

Varazze, giovedì sera.

Cielo in parte coperto, il mare è calmo e spira una debole brezza da tramontana. Alle ore 7,30 la temperatura era di 19° con tendenza ad aumentare.

Sanremo, giovedì sera.

Stamane il tempo è splendido. Il cielo è azzurro e la visibilità perfetta. Si distinguono ad occhio nudo i contorni della costa fino a Cap Ferrat. La temperatura alle otto era di 23 gradi.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperatura massime registrate in determinate zone della città).

L'UNICA SCUOLA MEDIA di TORINO situata al centro della Circoscrizione da Ente Pubblico e con valore legale degli studi è quella dell' Educatorio della Provvidenza
Per i licenziati della Media e dell'Avviamento
Corso triennale di lingua per la preparazione alle segretarie d'azienda
Convitto e Pensionato Femminili
Corso Trento 13, tel. 583.490

DEPILAZIONE DEFINITIVA (sistema senza trazione con apparecchi coloraditi modernissimi) - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
V.ta Lagrange 35 - TORINO
(Galleria Torre) - Telefono 83.76.65

tutti chiedono POREZ

a Kerosene

TELEFONI Tutti gli articoli di
Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 15 - TORINO

Piedi sudati? cattivo odore?
ecco il rimedio: in farmacia chiedete 100 gr. di Esatimodore Dr. Ciccarelli. Spruzzate questa polvere sui piedi e nell'interno delle vostre scarpe. Avrete piedi asciutti, sani per tutto il giorno. Sparirà per incanto ogni cattivo odore. E che sollievo!

BUONUMORE

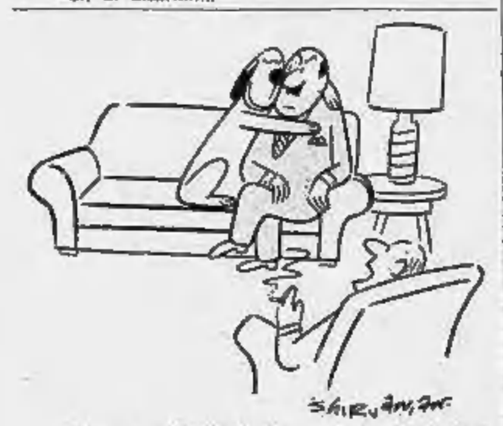
— Più forte, caro, più forte!...

— Non ti sembra di sentire un buon profumo di arrosto?!...

— E' facile criticare, Gertrude, quando non si soffre d'insonnia!...

— Caro, se tu ci tenessi un po' più alla mia linea, non mi dovresti portare più cioccolato!... Comprami piuttosto dei profumi!...

— Cerca qualcosa?
— Sì, di alzarmi!...



— Ti ama molto di più dopo che ti sei fatto fare la lozione...

Il volo della Gemini continua

Cooper e Conrad tolgono ai russi il primato spaziale

Superato il traguardo dei cinque giorni - Il presidente Johnson ha dato il via al progetto «Mol» per l'invio di laboratori orbitanti con equipaggio umano

Nostro servizio particolare

Capo Kennedy, giov. sera.

Oggi Leroy Gordon Cooper e Charles «Pete» Conrad concludono (alle 14,07 ora italiana) il lungo inseguimento americano al primato sovietico di durata di volo orbitale, superando il limite stabilito da Valery Bykovsky: passata la «barriera dei cinque giorni» che nessun cosmonauta ha mai varcato prima di loro, continueranno la missione che secondo il programma prescelto è destinata a concludersi domenica, con la discesa della «Gemini 5» in Atlantico al largo delle Bermuda.

La pila a combustibile, che aveva fatto i capricci nelle prime ore di volo della cosmonave mandando a rotoli il programma di «rendez-vous» con il piccolo satellite «Monello» scagliato in orbita dai due cosmonauti, ha dato ancora qualche grattacapo nella giornata di ieri: si è scoperto che produce troppa acqua, e che vi è quindi il pericolo che la «Gemini 5» si trovi con sovrabbondanza di liquido. Per evitare i rischi connessi a questo inconveniente, si è stabilito, ha spiegato il direttore di volo Christopher Kraft, di ridurre alquanto l'erogazione di corrente; dato che la «Fuel Cell» è basata sull'inversione del processo elettrolitico ciò significa che sarà prodotta meno acqua. Significa anche che, pur continuando la missione in modo del tutto normale, non saranno introdotti nell'agenda di Cooper e Conrad nuovi esperimenti.

I due astronauti, ignorando la polemica che si sta ampliando con il mondo comunista circa gli scopi della missione «Gemini», proseguono tranquilli lo svolgimento del loro programma. Secondo Kraft la capsula ammarerà in Atlantico esattamente alle dieci, ventisei minuti e 59 secondi di domenica mattina (15.26'59" ora italiana). Prima di allora i viaggiatori dello spazio avranno altre mansioni da svolgere per conto della Nasa. Ieri hanno visto una «slitta» a razzo che filava lungo i binari nel deserto del Nuovo Messico, e hanno avvistato e individuato la portaerei «Lake Champlain», che li prenderà a bordo dopo l'ammaraggio. Alle 17 ieri sera hanno fatto a James Mc Divitt ed Edward White il primato americano di volo orbitale che avevano stabilito il 7 giugno con 97 ore e 59 minuti; ed è stato proprio Mc Divitt che ha dato la notizia ai colleghi, dicendosi lieto di poter essere il primo a fare loro le congratulazioni.

La polemica con l'Unione Sovietica è stata originata dall'affermazione della stampa russa secondo cui Cooper e Conrad stanno svolgendo un lavoro segreto di indole militare: un'accusa che da parte americana è stata immediatamente confutata. Si è fatto notare che i giornalisti vengono costantemente tenuti informati delle attività dei cosmonauti.

Conrad ha ammesso di avere scattato nel corso della sessantaquattresima orbita «alcune fotografie di Cuba», ma, ha soggiunto, «*esclusivamente fotografie di paesaggio*». I funzionari della Nasa dicono che gli astronauti hanno compilato «al novanta per cento» le riprese fotografiche in programma per la compilazione di mappe di certe parti del globo per le quali non si dispone ancora di carte adeguate; in particolare hanno fotografato zone del Messico, dell'Africa Orientale, della penisola arabica e dell'Australia; i geologi sperano di poter ricavare dai fotogrammi preziosi dati sulla struttura della terra ed in specie dei continenti.

Con l'annuncio del programma «Mol» (e Manned orbiting laboratory», ossia laboratorio orbitante con equipaggio) il presidente Johnson ha intanto fatto sapere ieri al mondo di avere dato via libera all'avviazione per la prima operazione spaziale condotta dagli Stati Uniti dal settore militare: i programmi «Mercury» e «Gemini» erano stati condotti dall'amministrazione civile. L'Urss è stata invitata intanto a inviare un suo scienziato a Cape Kennedy per assistere, in ottobre, al lancio della «Gemini 6» di Schirra e Stafford, che tenterà un «rendez-vous» orbitale.

Johnson ha detto che il programma «Mol» fornirà ulteriori nozioni sulle capacità dell'uomo nello spazio, in rapporto alla difesa della nazione. Per realizzarlo è stata autorizzata una spesa di un miliardo e mezzo di dollari. Il «Mol» sarà lungo nove metri e 144 millimetri, con un diametro di cinque metri e 791 millimetri: la «Gemini» è lunga cinque metri e 791 millimetri e ha alla base un diametro di tre metri. Il primo lancio (senza equipaggio) del laboratorio orbitale avverrà nel primo scorcio del 1966; sarà un «Titan» dell'aviazione a spedirlo in orbita. Nello stesso anno sarà mandato in orbita il primo di cinque «Mol» con due uomini di equipaggio ciascuno. I cosmonauti potranno stare senza tuta spaziale, «in maniche di camicia», e rimarranno in volo per un periodo variante fra le due settimane e i due mesi.

Il «Mol» sarà unito a una «Gemini», sulla quale i cosmonauti passeranno per rientrare a terra, mentre il laboratorio rimarrà in orbita. Secondo gli esperti, possono restare tre «Mol» in orbita polare elevata per tenere d'occhio tutto il pianeta.

a. p.

LA TRAGICA CACCIA NOTTURNA DI NIBBIANO

Un quinto bracconiere fu presente alla sparatoria?

Sembra infatti incredibile che l'unico superstite, gravemente ferito, abbia potuto trascinarsi da solo dal luogo in cui si trovavano i tre compagni agonizzanti fino alla cascina, distante 700 metri - Forse solo uno dei guardacaccia ha sparato

Dal nostro corrispondente

Piacenza, giovedì sera.

Filippo Buzzi, 38 anni, e Carlo Botteri, 35, i due guardacaccia della riserva di Santa Maria del Monte, hanno trascorso la loro prima notte nel carcere giudiziario di Piacenza, dove sono stati chiusi ieri sera per disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Cantelli.

Ai due guardacaccia è stato notificato il mandato di cattura: omicidio plurimo per Carlo Botteri e omicidio per il Buzzi. Per quest'ultimo, tuttavia, l'accusa di omicidio potrebbe, nel corso dell'istruttoria, mutare in quella di tentativo di omicidio od anche in eccesso colposo in legittima difesa.

Intanto il ritrovamento dei due fucili e della lampada usati dai bracconieri la notte della tragica sparatoria ha senza dubbio migliorato la posizione dei due guardacaccia, confermando almeno in parte la versione da loro fornita e che agli interrogatori di ieri hanno nuovamente ribadito. Enzo Bertocchini, il fratello di Silvio, una delle vittime, ha infatti ammesso ieri di aver occultato le armi, risultate poi di proprietà del fratello e di uno dei Beroani, subito dopo avere portato soccorso ai feriti. I fucili e la lampada, che era ancora sporca di sangue, sono stati trovati sepolti in una vigna a circa 400 metri di distanza dalla località della sparatoria. D'altra parte, che i quattro cacciatori fossero armati era già stato dimostrato dal fatto che nelle loro tasche erano stati trovati bossoli di cartucce già esplose e che altri bossoli dello stesso tipo sono stati trovati nei pressi dell'ospedale di Castel S. Giovanni, dove probabilmente erano stati gettati dai loro parenti nella speranza di far sparire qualche elemento che si ritenesse dannoso per i cacciatori.

Un'altra testimonianza di indubbio interesse è stata resa possibile dall'autopsia, che ha stabilito come le tre vittime siano state uccise dai pallettoni esplosi dalla doppietta calibro 12 usata dal guardacaccia Carlo Botteri.

Più incerto per ora è la provenienza dei proiettili che hanno colpito Gaetano Beroani, il quale giace ancora in gravi condizioni all'ospedale stesso. L'esame radiologico ha messo in evidenza la presenza di una grossa scheggia metallica a sinistra, all'altezza della seconda vertebra cervicale, e di altre piccole schegge all'altezza della mandibola. Si suppone che si tratti di proiettili della cartuccia automatica Beretta calibro 38 usata dal guardacaccia Filippo Buzzi, ma per ora non esiste una certezza assoluta, che si potrà avere solo quando i corpi estranei potranno essere estratti. Ma lo stato del ferito, che pure è in piena coscienza, non consente per ora ai medici di effettuare l'intervento, né lo spappolamento della lingua gli consente di parlare e quindi di essere interrogato dal magistrato.

Il dott. Cantelli, che gli si era avvicinato per tentare di porgli qualche domanda, si è trovato di fronte a un disperato segno negativo e ha preferito non insistere. Comunque la prognosi dell'unico superstite del quartetto è tuttora riservata e il paziente, che è piantonato dai carabinieri, viene nutrito mediante una sonda gastrica e con fleboclisi.

L'accertamento della provenienza dei proiettili che hanno colpito i quattro cacciatori sorpresi nel campo d'erba medica, a poca distanza dalla cascina Buglia, potrebbe avere un notevole rilievo per stabilire l'entità responsabilità dei due guardacaccia. Qualora si trattasse solo di pallettoni, il responsabile sarebbe Carlo Botteri, mentre il Buzzi potrebbe venire prosciolto qualora fosse dimostrato che nessun pallettone della sua cartuccia ha colpito i cacciatori.

Ma il tragico episodio presenta ancora molti punti oscuri. Ieri l'altro era stato riferito che subito dopo lo scontro a fuoco Gaetano Beroani, sebbene gravemente ferito, si sarebbe trascinato faticosamente lungo i 700 metri circa che dividono il campo di erba medica dalla cascina Buglia. In realtà si tratta di un percorso in forte pendenza, che attraversa canali e campi arati, malagevole da percorrere anche per una persona in piena salute. Sembra quindi incredibile che il ferito abbia potuto raggiungere senza aiuto la cascina, per chiedere soccorso, e qui si affaccia l'ipotesi del quinto uomo, di un'altra persona cioè che si sarebbe trovata presente alla sparatoria, che sarebbe rimasta completamente illesa e che non viene a testimoniare nel timore — se è vero che i cacciatori di frodo spararono per primi — di poter essere incriminato per tentato omicidio volontario.

Intanto nel pomeriggio di ieri una folla strabocchevole, si può dire una larghissima rappresentanza di tutta Nibbiano e Travazzo di Nibbiano ha partecipato ai funerali delle tre vittime della sparatoria dell'altra notte. Le tre bare, giunte all'ospedale di Castel S. Giovanni, verso le 17, sono state accolte dai sacerdoti e dalla folla alle prime case del paese, dove si è formato il corteo che ha accompagnato le salme alla chiesa parrocchiale e quindi al cimitero.

Le esequie di Angelino Passerini verranno oggi fatte proseguire per la tumulazione al cimitero di Olice di S. Maria del Monte.

Giacomo Scaramuzza

Familiari di Angelino Passerini, di 35 anni, ieri ai funerali del loro congiunto (Foto Moisio)

L'hanno vista così a Monaco

«Romance» è il nome dell'elegante bustino di pizzo nero scollatura profonda e coppette a tre quarti. «Triumph International», il fine spiccatamente giovanile, è confezionato con tessuto elasticizzato straordinariamente leggero e arricchito con pizzo prezioso (Telefoto a «Stampa Sera»)

Incidente d'auto sulla Tiburtina

E' gravemente ferito il principe Kraft di Hohenlohe

Roma, giovedì sera.

Il principe austriaco Kraft di Hohenlohe è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto sulla via Tiburtina.

Il principe, parente del primo marito di Irè Fürstenberg, ha riportato la frattura di entrambi i femori.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Si presume comunque che l'auto del principe, condotta dalla moglie Nina Kristina di 27 anni, sia andata a finire contro un palo della luce per l'eccessiva velocità. I due coniugi venivano da Tivoli e erano diretti alla loro abitazione. Siffrido Bucci, l'automobilista che li ha soccorsi ha dichiarato di aver visto la macchina degli Hohenlohe abbandonare paurosamente prima di schiantarsi contro il palo. La signora Kristina è stata dichiarata subito fuori pericolo, guarirà in otto giorni; per il principe di Hohenlohe i sanitari del Policlinico si sono riservati la prognosi.

Stritolato un contadino caduto nella trebbiatrice

Saluzzo, giovedì sera.

(v. i.) L'agricoltore Costanzo Magnino, di 49 anni, residente a Venasca in Val Varaita, è perito in un raccapricciante infortunio sul lavoro. Il Magnino, che lavorava in località Raffana di Venasca nel cascinale di Giacomo Centenaro, addetto con altri ad una trebbiatrice, è scivolato col piede sinistro nella botola in cui s'introducono i fasci di grano e gli ingranaggi della trasmissione lo hanno colpito violentemente all'addome. I compagni di lavoro che avevano assistito alla terrificante scena senza poter soccorrere lo sventurato, hanno arrestato immediatamente il motore della trebbiatrice estraendone dagli ingranaggi il corpo orrendamente straziato. La morte del Magnino è stata immediata.

Processo a Saluzzo

Condannato il siciliano che ferì la cognata-amante

Cuneo, giovedì sera.

(*g. d. m.*) Pietro Signorello, l'operaio cinquantaquattrenne di Castelvetrano che il 6 giugno scorso aggredì a colpi di pietra la cognata che non voleva più tornare a vivere con lui, è stato condannato dal Tribunale di Saluzzo, davanti al quale è comparso in stato d'arresto, a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e rimarrà pertanto in carcere. Il P.M. dott. Acquasciati ne aveva chiesto la condanna a 2 anni e 5 mesi di reclusione e 2 anni di internamento in casa di lavoro.

Maria Libassi, la donna siciliana che sette anni fa abbandonò marito e figli per fuggire al Nord col Signorello, sua cognato, ma che in seguito si era separata dalla convivenza, che aveva interrotto, provocando la sanguinosa reazione dell'uomo, si era costituita parte civile con l'avv. Gemelli per ottenere il risarcimento dei danni, che il Tribunale le ha accordato.

La signora francese uccisa dal figlio a Pinasca

È caduta sotto la fucilata per rincorrere il nipotino

Dal nostro corrispondente

Perosa Argent., giov. sera.

Nella villetta occupata dalla famiglia Clot, in via Vecchia di Fenestrelle a Dubbione di Pinasca, regna la desolazione. Un'intera famiglia non sa rendersi conto di come una disgrazia così grande si sia potuta verificare: il figlio ventenne vive ore tremende per avere involontariamente ucciso la propria madre con una fucilata, l'anziano marito non invoca che il nome della scomparsa, mentre il piccolo Cristian, di 4 anni, che è stato l'involontaria causa della disgrazia, non si rende conto della tragedia abbattutasi sulla famiglia.

Ospite dei cugini era giunta a Dubbione circa dieci giorni fa la famiglia Clot, composta di Henri, di 58 anni, pensionato, Maria Giovanna Malga, di 55 anni, il figlio Jean, studente d'ingegneria, di 32 anni, la moglie di questi, André, di 38 anni, e il piccolo Cristian. Le ferie che la famiglia francese aveva trascorso a Pinasca dovevano terminare venerdì prossimo, avevano deciso così di rientrare ieri mattina, senonché un guasto meccanico all'auto li aveva costretti a rimandare di un giorno la partenza.

Verso le 15 di ieri, Ferruccio Clot, di 22 anni, specializzato alla Riv, presso l'abitazione dei quali i cugini soggiornavano, in vista di una prossima gara internazionale, decide di provare una carabina cal. 22, una modernissima arma con bloccaggio: colloca due segnine di bersaglio a quarantacinque metri di distanza dall'abitazione su un tronco d'albero, entro un pollaio cintato con rete metallica, e dal balcone della villetta effettua qualche tiro che raggiunge con precisione il bersaglio. Sopraggiunge a un certo momento Jean, il quale chiede al cugino l'arma per guardarla. Nello stesso istante il piccolo Cristian, giocando nel cortile, si avvia verso la porta in ferro che immette nel pollaio e sta per entrare quando la nonna, timorosa che qualcosa possa accadergli, corre verso il piccolo per allontanarlo; in quel momento Jean dal balcone fa partire un colpo. La donna stramazza a terra, la pallottola la raggiunge due dita sopra il cuore, provocando la recisione dell'arteria mascellare sinistra. Ha appena il tempo di dire a Regina Prinzia, la nuora che per prima accorre: «Non è nulla» ed improvvisamente muore.

Inebetiti accorrono il figlio e il marito, ma ormai non c'è più nulla da fare.

c. g. m.

Una pensionata vince cinque milioni all'Enalotto

Trento, giovedì sera.

Con l'ultimo concorso dell'Enalotto, la signora Irene Salvi vedova Di Fante, di Tirano di sotto, ha vinto con una giocata da 150 lire cinque milioni e 137 mila lire.

La signora, che per la prima volta ha tentato la fortuna, vive insieme con una figlia e una sorella ammalate, col provento di una pensione di 12.500 lire. La Salvi ha dichiarato di voler provvedere, con i soldi vinti, a cure idonee per la sorella malata.

da WOLMER
Via Salbertrand 68 angolo via Nicomede Bianchi
Continua con successo la vendita di
SCAMPOLI
di tondo, tergal, cretonne lisci e stampati, resi per mantovane e copriletti e migliaia di altri scampoli tutti a prezzi ridotti sino al 50 %.
Ricordate WOLMER, sinonimo di serietà, qualità e prezzo

ACQUISTO CASA
in Torino 50-150 milioni, meglio se con mutuo - Buona posizione - Riconosco mediazioni - Dettagliare - Insnonimi
PUBBLICITA' STAMPA 375 - TORINO

CASA del SALOTTO
PRADOTTO E.
CORSO G. CESARE, 58 FABBRICAZIONE PROPRIA

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CUNEO str. [illegible] 40 MINUTI DA TORINO TELEFONO (0171) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

ISTITUTI PARIFICATI SANTA TERESA
SCUOLA PER SEGRETARIE
CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
PER LA CULTURA E LO STUDIO DELLE
LINGUE ESTERE
CORSI PER PRINCIPIANTI E DI PERFEZIONAMENTO
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione
TORINO - Via Santa Teresa, 7 - Telef. 527.844

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 CORSO VI SEMPRE APERTO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un'attrice e un regista cecoslovacchi parlano del loro film

Una bionda approda a Venezia con 2000 ragazze innamorate

L'esordiente Hana Brejchova (sorella della più celebre Jana) in una spensierata vicenda in un piccolo centro industriale - E' stata diretta dal trentenne Milos Forman

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

Capelli biondi, carnagione rosea con tonalità rivelanti una freschezza da adolescente, occhi chiari e labbra quasi sempre atteggiate al sorriso, volto dai lineamenti delicati nonostante il disegno un po' forte del mento: ecco la ventenne Hana Brejchova, protagonista del film ambientato che si proietta stasera: *Gli amori di una bionda*.

Hana è sorella dell'ormai affermata, e più nota Jana. Finora ha soltanto interpretato particine; finalmente le è stata offerta l'occasione di affrontare un compito di temibile responsabilità, sostenendo gran parte del peso interpretativo di un lungometraggio.

Primo viaggio

Quasi quasi non riesce a capacitarsi di tanta fortuna, dalla quale è scaturita l'inebriante avventura del viaggio a Venezia e della partecipazione a questa mostra cinematografica. Abbandonata in una poltrona nella grande sala dell'Excelsior, ha sul volto un'espressione di smarrimento e di felicità. Parla soltanto la lingua ceca (fa da interprete lo stesso regista del film, Milos Forman); è al suo primo viaggio all'estero; poche ore fa ha visto il mare per la prima volta.

E' sposa da sei mesi; il marito, quasi suo coetaneo, ha appena terminato gli studi in un istituto industriale; è un tecnico del settore automobilistico. La storia del matrimonio è un po' un romanzo a fumetti: ha sposato l'intimo amico di un ex fidanzato che, imprudente, andava a trovarla portandosi con sé appunto colui che si è trasformato nel suo fortunato rivale. «I cuori femminili qualche volta cambiano» commenta Forman.

Vedremo oggi sullo schermo quali siano le qualità di interprete della graziosa Hana; il regista è molto soddisfatta di lei. Dice: «Ha nel sangue l'istinto della recitazione».

Ma ora preghiamo Forman di parlarci un po' di sé. Lo fa con una semplicità che sfiora la modestia. Trentatreenne, è un giovanotto simpatico e sicuro di sé; ha frequentato l'accademia di arte drammatica; ha lavorato come sceneggiatore; dopo aver girato due mediometraggi, ha avuto successo con il primo film vero e proprio, *L'asso di picche*, accolto bene dalla critica e dal pubblico. *Gli amori di una bionda* è il suo secondo lungometraggio — inedito in senso assoluto, non ha ancora affrontato il giudizio degli spettatori, nemmeno in Cecoslovacchia.

Film moderno

Gli chiediamo: «E' un film facile, accessibile al gran pubblico? Oppure è un lavoro destinato soltanto a una cerchia ristretta di iniziati?» La risposta è intelligente: «E' difficile soltanto per coloro che a tutti i costi pretenderanno di scoprirvi significati reconditi ai quali io non ho mai pensato». Insomma si può dare credito ai significati letterali delle frasi di presentazione, che si leggono nel catalogo ufficiale della mostra: «Un film moderno, pervaso di un sereno e giovanile ottimismo; tratta i problemi emotivi dei giovani; una scena di vita provinciale; il problema del sesso tra adolescenti, in una Cecoslovacchia guardata con occhio amorevolmente ironico, con una tecnica delicata e scorrevole».

La vicenda si svolge in una piccola città poco lontana da Praga, in cui c'è una grande fabbrica di scarpe per bambini. Qui vivono e lavorano quasi duemila ragazze e poco più di duecento uomini. Qual è l'argomento prediletto delle conversazioni di quelle duemila ragazze? L'avete indovinato: l'amore. Ma a furia di parlarne, molte delle duemila decidono di passare alle esperienze pratiche. Tale appunto è il caso della bionda, impersonata dalla leggiadra Hana. Presto vedremo tutto proiettato sullo schermo: sembrerà quasi un'indiscrezione lo stare a guardare.

Il resto volto di Hana e «il sereno, giovanile umorismo» del film ceco avranno il potere di diffondere un po' di serenità al Lido? Ce ne sarebbe bisogno. La tensione delle polemiche si acciaia, sebbene, come abbiamo messo in risalto ieri, negli ambienti della Mostra sia in pieno sviluppo un intenso lavoro inteso ad attuare un cambiamento di rotta. Ieri erano sul tappeto le discussioni riguardanti l'inclusione del film indiano *Kapurush* («Il vile») del famoso regista Satyajit Ray, film rivelatosi debole, nonostante determinati meriti.

A queste polemiche se ne aggiungono altre ancor meno simpatiche, perché sconfinano nei personalismi. Ieri gli ambienti del Lido sono stati mossi a rumore da alcune voci riguardanti l'irritazione suscitata nel prof. Luigi Chiarini dagli accenti pessimistici della radiocronaca della serata inaugurale. Si dava per certo che la direzione della Mostra avrebbe protestato presso alti dirigenti della Rai; sarebbe stato interessato anche il romanziere Giorgio Bassani che, com'è noto, ricopre la carica di vice Presidente della Rai. Bassani è giunto qui lunedì scorso, guidando egli stesso la sua macchina: sul volto aveva la espressione serena del letterato in vacanza, anziché quella dell'importante vice Presidente di uno dei più temuti e influenti organismi d'Europa. Se espressioni di protesta sono state indirizzate a lui, c'è da stare tranquilli: esse hanno indubbiamente determinato esortazioni all'equilibrio e alla tolleranza. Sono due cose di cui c'è tanto bisogno al Lido.

Furio Fasolo

L'attrice ceca Hana Brejchova e il regista Milos Forman nel giardino del loro hotel

TEATRI E RITROVI

Pran. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.73

Alaska: Rivista A. Aureli - E. Vetter. Orario: 15,16 - 21,15. Maffei: Riviera Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni tel. 350-049 e «La Stampa», tel. 53-113.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 542-822): orch. Lanfranco, Cardano J. Corallo e P. Franchi.

Chalet, Valentino: ore 21 I Kunt.

Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.

Club 64, t. 80-580: 21 Las Copains.

Garden (Velsolice 2): 21 Borgiona.

Gay Nativo: 21 I Julius. (Parcheggio).

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Hollywood Danze: 21 orch. Bavicna.

La Serenella: ore 21 I Calilli.

Lutezia: ore 21 The Bushmen.

Gran Bulle: ore 22 Jean Willy.

San Giorgio, Valentino - Terrazzo Dancing: Tony Sheila ed I Ja.

Abaijour: sabato 28 riapertura.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 670-970).

Caprice (Sacchi 15, t. 521-528): 21.

El Patio (t. 653-151): I 4 Somurai.

Villa Gay (c. Moncalieri 93): ore 21.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Orchestra negra d'attrazione
THE DUSBMEN
DANILO e I DRAGHI

danze CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO
Sabato e domenica
CARMEN VILLANI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fantasma di Soho» Dieter Borsche, Barbara Rütting.

Arlecchino: «X 21 spionaggio atomico» con Stephen Murray.

Corso: «Morte di John Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, scope, techn.

Cristallo: «La preda bionda» Tommy Clark, Ray Menard.

Doria: «Strani amori» Lana Turner, Cliff Robertson, H. O'Brien, technicolor, Vietato minori anni 16.

Ideale: «Operazione terzo uomo» con Pierre Brice e Dalila Lavi, technicolor.

Luxe domani «La spia dei 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori.

Nazionale: «Venari in collegio» R. Vianello, Mondaini, Franchi, Ingrassia, technicolor, scope.

Rapsodi: «I Gringos non perdonano» st. Inc., Brad Harris, Tony Kendall.

Romano (via condialonga): «La donna del lago» Virna Lisi, Vietato 18.

Vittoria: «OSS 77 operazione fior di loto» Robert Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, techn. scope.

Alfieri: «La pupa» Michèle Mercier, Ettore Manni, L. Zoppelli. Vist. 14.

Ariston: «I prestiti amori di Tokio», Vietato minori anni 18.

Arlecchino: «Libido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. Vietato minori anni 16.

Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 21,45.

Capitol: «Mondo senza sole» techn.

Metropol: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scope, technicolor.

Torinese: «La donna è uno spettacolo» technicolor, Vietato minori anni 18.

Alessandro: «Mezzogiorno di fifa» techn., Jerry Lewis, Dean Martin.

Ferrai: «Mezzogiorno di fifa» technicolor, Jerry Lewis, Dean Martin.

Fiamma: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, Sean Connery.

Giulio Cesare, v. C. Colombo 21, tel. 660-760): «Ecco il finimondo» scope, colori, Vietato 16.

Hollywood (tel. 851-804): «Il mostro e la vergine» M. Sylvester. Segue «Tom e Jerry» colori. Ult. 22,30.

La Perla: «Jeff Gordon spericolato» Eddie Constantine, P. Viterbo.

Maffei: «Notti e donne proibite». Vietato 18. Riv. Ferrero 16,15-21,30.

Massimo: «La calda amante» Francoise Dorleac, J. Desailly. Vist. 18.

Orione (zona cassia.): «La bestia magnifica» Cruz Alvarado, Miroslava.

Principe: «Il mostro e la vergine» W. Silvester, Yvonne Romain.

Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «Domenica d'estate» techn., Ugo Tognazzi, R. Vianello.

Atlantico: «Contea senza pietà» Vietato 14. Riv. A. Aureli - E. Vetter. Orario: 16,15 - 21,15.

Alpi: «Italian sexy show» technicolor. Vietato minori anni 18.

Regina: «Italiani come noi».

Centrale (ex Asti): «Trafficare del campo 5» Paul Newman. Ap. 14.

Ciliegia: «Calata dei mongoli» col. Poi: «Il segreto dei 3 continenti» technicolor, con Martha Hyer.

P. Nuovo: «Macumba (giungla infuocata)» e «Gli eroi del terrore». A. 10

S. Felice: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich.

Esperia: «Monsieur Cognac» technicolor, con Tony Curtis.

Giardino: «Gli impetuosi» con Pamela Tiffin e J. Arnold.

Madonna Rossa: «Pantere del West».

Miralfiori: «Tutù sexy» con Tutù.

S. Rita: «La valle dei diseredati» G. Madison, P. Medina, scope, techn.

Vinzaglio: «Gli arpi di Fort Worth» scope techn., E. Purdom, D. Paget.

Ambra - Nuovo Sperimentale (via Frejus 27): prossima apertura.

Arsenio: «Il prigioniero della miniera» C. Cooper, E. Heyward, techn. scope.

Eliseo: «Pattuglia invisibile» con John Wayne e Anthony Quinn.

Nuovo: «La grande peccatrice» Moreau.

S. Paolo: «Stregoneiglone delle 9 di sera», Vietato minori anni 14.

Artiglio: «L'indomabile» Georges Riviere, technicolor, scope.

Belsito: «Mano vendicatrice» techn.

Cavallino: «In cerca d'amore» scope, colori, Connie Francis, J. Hutton.

Eridano: «Intrigo a Tuormino» Ugo Tognazzi, Elke Sommer, technicolor.

Gropsi: «Segreto garofano cinese».

V. Veneto: «Billy il mancino» con Fuzzy, E. La Rue.

Astra: «Aquila nell'infinito» techn., James Stewart, June Allyson.

Berlinia: «Agostino» Ingrid Tulin, John Saxon. Vietato minori anni 18.

Ellisi: «La porta della Cina».

Massaua: «Ciglio e Cretan H. Mills, El Wallach, technicolor.

Odeon: «Banditi della città fantasma» S. Crawford, S. Sullivan.

Adua: «Lanciari del deserto» e «Rivolta del Seminole» Montgomery.

Aurora: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Crick e Croft.

Brescia: «Successo».

Chatillon: 2 films «Valle delle pace» e «Mitragliatori senza pietà».

Lanteri: «Spada di Granada».

Maiori: «Ho una moglie pazza pazza».

Nord: «Massacro al grande Canyon» techn., J. Mitchum, J. Powers.

Palermo: «Furore sulla città», V. 16.

Sociale: «Una pistola per Ringo» colori, M. Wood, K. Hammond.

Zenit: «Delitto in pieno sole» Alain Delon, technicolor. Vietato anni 16.

Barattì: «All'ombra del patibolo».

Cabiria: «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand.

Colosseo: «I prigionieri dell'isola insanguinata» J. Hadley, Widmark, tec.

Continental: «El Gringo» con John Payne, Dennis O'Keefe.

Fiera: «100 ragazze e un marinaio» technicolor, con Elvis Presley.

Italia: «Una pistola per Ringo» tech. scope, Montgomery Wood. Ult. giorno.

Moderno: «Artiglio insanguinato» e «Il fondo della battaglia» technicolor.

Piccadilly: chiuso per lavori.

S. Carlo: «L'appartamento della ragazza» Sylva Koscina, Sonny Frey.

Spagna: «Marito in condominio» Jean Sorel, Anna Maria Ferrero. Ap. 19.

Diana: «Jeff Gordon spericolato» con Eddie Constantine.

Dora: «Doppio gioco a Scotland Yard».

Roma: «Delitti di Edgar Wallace n° 4».

Umberto: «4 disperati» Jeff Chandler.

Alba: «Il vizio e la virtù» Robert Hossein, Annie Girardot.

Ambra: «I malfattori» Pierre Brice.

Agnes Speak, Vietato minori anni 14.

Apollo: «Petrolio rosso» technicolor, con Joel Mc Crea.

Lucento: «Il fornaretto di Venezia» con Michèle Morgan.

Lutezia: «Commissario Maigret».

Orione: «Orma del leopardo» John Sheffield, Beverly Garland.

Splendor: «Duello a Canyon River» con George Montgomery.

Ritrovi S. N. A. L. — Adriano, Fiera, Milano, Zenit, Nazionale (Mercatieri). Bowling Mirafiori e Sferisterio Eda.

Torna a recitare in un film una «vedette» degli anni trenta

HOLLYWOOD, giovedì sera.

Una «vedette» americana degli anni trenta, Mae Clarke, tornerà al cinema interpretando «A big hand for the little lady». Il suo ultimo film era stato presentato tredici anni fa.

ECCEZIONALE «PRIMA» OGGI

al REPOSI

del più grande «western» della nuova stagione cinematografica

Dietro ogni roccia, dietro ogni sterpaglia gli occhi spiano le vaste praterie pronti a ogni agguato, nella terra degli Apaches, fra Rio Bravo e Santa Fé... e non vi è nessuna pietà perché

BRAD HARRIS - TONY KENDALL - THOMAS MOORE
HELGA SOMMERFELD e HORST FRANK - ALBERT CARDIFF
UNA PRODUZIONE METHELIS FILM S.r.l. - ROMA - CONSTANTIN-RAPID-FILM-MONACO - SOCIETE NOUVELLE DE CINEMATOGRAPHIE - PARIGI
EASTMANCOLOR ULTRASCOPE

N. B. — Ad evitare spiacevoli rifiuti si comunica che tutti gli ingressi al cinema sono indistintamente sospesi.

Distribuzione ELLEGI CINEMATOGRAFICA

IERI SULLO SCHERMO DEL LIDO

Sbadigli con l'indiano Ray risate col vecchio Lubitsch

Il «Leon d'oro» di dieci anni fa si è arrugginito - Anche «The Knack», premiato a Cannes, ha divertito il pubblico

Alida Valli a Venezia: mare e film (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Venezia, giovedì sera.

E' stata punteggiata da numerosi sbadigli la proiezione del film indiano Kapurush («Il vile»), invitata in concorso, passato sullo schermo del Palazzo del Cinema ieri sera. Sbadigli frammisti talora a qualche risolino rivolto alle ingenuità che inseppano questa storia sentimentale dovuta a un nome ch'è stato prestigiosissimo in passato: quel Satyajit Ray, cioè, che a Venezia riuscì meno di dieci anni fa a portarsi via addirittura il «Leone d'oro» con Aparajito.

In Aparajito c'era la scoperta dell'anima dell'India: dell'India che attraverso le nuove generazioni stava mutando volto, s'incamminava verso un progresso sociale, tecnico e scientifico. Era la storia di un ragazzetto che lasciava il mulinaccio in campagna, la sua famiglia di contadini, per lavorare in città, dove sarebbe anche studiato. Primo episodio di una trilogia felicemente compiuta.

Che ha fatto Ray, con «Il vile»? Voltando le spalle alla tradizione è andato alla scoperta di quegli «intrighi» sentimentali che sono stati l'unico di proposito il passato prossimo) appannaggio del cinema europeo. In breve, si tratta di un cinecasta che in casa di un ricco coltivatore, riconosce nella ancora bellissima moglie di questo la donna ch'egli un giorno amò e che per viltà abbandonò a se stesso. Vorrebbe riallacciare l'antico rapporto. Ma la donna, molto saggiamente, rifiuta.

Tutto qui? Un po' poco per un film di un'ora e mezzo. Un po' poco perché siamo lontani dal clima (per citare un film che ha con questo qualche accidentalità tematico e psicologico), poniamo, di Brève incontro di David Lean. Si aperde in chiacchiericci che, lo ripetiamo, han fatto sorridere e sbadigliare insieme il non folto pubblico.

Divertimento e risate invece per The Knack, *il film inglese di Richard Lester, primo premio a Cannes, passato sullo schermo nel pomeriggio. Una cosa arguta, non sempre nuova ma condita di riposanti gags a fior di pelle. E divertimento anche per i primi due film di Ernst Lubitsch visionati in retrospettiva (che quest'anno è dedicata al cinema tedesco di Weimar): La principessa delle ostriche e La bambola, entrambi del 1919. Quella che sarebbe diventato il re della commedia hollywoodiana, tra l'altro autore del primo film umoristico di Greta Garbo, Ninotchka, s'è preso a Venezia i primi applausi a scherno acceso di questo 26° Festival. Per oggi sono in programma altri due film di Lubitsch, del 1920: La figlie di Kohlhiesel e La gatta selvatica. Ci prepariamo a ridere ancora.*

Piero Zanotto

PRIME VISIONI Nel film STRANI AMORI

«Fusti» con complessi sulla spiaggia di Acapulco

Tra molti attori la migliore è Ruth Roman

STRANI AMORI («Love has many faces») di Alexander Singer, con Lana Turner, Cliff Robertson, Hugh O' Brian, Stefanie Powers. Americano, a colori. (Cinema: Doria).

In questi finti drammi hollywoodiani — e autentici «mélo» — in cui i personaggi soffrono e si dilaniano a vicenda con i più speciosi pretesti, compare spesso Lana Turner. Anche qui la bionda diva recita come sole, con il bicchiere in mano e la sigaretta nervosamente

Ruth Roman

schiacciata nel portacenere, per esprimere l'interno affanno di una ricchissima e insoddisfatta signora che ha sposato uno di quei «fusti» senza un soldo né uno scrupolo che vazzicano le spiagge di ogni paese e, in particolare, la messicana Acapulco.

Matrimonio infelicissimo: a lui rimorde la coscienza dell'azionaccia compiuta, a lei delle proprie debolezze. Ma c'è bisogno di dire che, in realtà, i due si amano furiosamente, anche se non lo confessano? Lo dimostrano i fatti che seguono quando il marito, dovendo scegliere tra un giglio di passaggio e la tormentata consorte, rimane con costei; e la moglie, a sua volta, respinge la profferta di un «fusto» che ambiva alla successione.

Filmo come una manata di cioccolato o di stagnola, il film si regge, per modo di dire, su una sceneggiatura di Marguerite Roberts che è spregiudicata nei dialoghi ma maledettamente prude in camera da letto, e sugli incredibili *shorts* e costumi da bagno — altrettanto stilettate di colori — che Edith Head mette addosso alla quarantacinquenne protagonista.

Quanto agli altri interpreti, Cliff Robertson e Hugh O' Brian recitano con i muscoli e con i sopraccigli; Stefanie Powers fa, goffamente, l'ingenuina; Virginia Grey e Ruth Roman utilizzano i resti di una antica bellezza per i personaggi di due «tardone» (e la seconda, bisogna ammetterlo, con bravura). Questa singolare fauna è stata diretta da un regista, Alexander Singer, ancora giovane e relativamente alle prime armi, poiché esordì soltanto quattro anni fa con *Vento freddo d'agosto* («A Cold Wind in August», 1961). Fu un esordio abbastanza promettente. E infatti...

a. bl.

Stasera al cinema — *Con una farsa di Franchi e Ingrassia*

Cow-boys e spie di casa nostra

I GRINGOS NON PERDONANO, al Reposi.

Produttori di tre nazioni, italiani tedeschi francesi, si sono riuniti per realizzare questo western europeo in cui personalità registica il manifesto (visibile a una che si chiamano) Albert Cardiff, da non confondersi con Jack Cardiff, un camerman di alto valore passato dal mirino alla poltrona del regista. Il film ufficiale ripropone alla spettatore una tipica vicenda avventurosa nella quale vita pulita e pellicole, outlaws e gente per bene si trovano ancora una volta di fronte. Gli interpreti principali, nati al «tiro» dei generici, sono Brad Harris, Tony Kendall, Thomas Moore, Horst Frank, Helga Sommerfeld.

OSS 77: OPERAZIONE FIORDI LOTO, al Vittoria.

E' un film di produzione associata italo-francese che su di un avvenimento d'attualità recente, ossia la scoppia della prima bomba atomica cinese, sviluppa un tenebroso intrigo ambientato nell'Estremo Oriente e svolto secondo le regole dei «poliziotteschi-spionistici». Realizzato da tecnici-registi di un regista che si fama John Huxley, il film farà via via apparire sul grande schermo Dominique Boschero, Gaia Germani (che ricorderete in «Cinema d'oggi» alla TV), Paula Albert, Jean-Louis Tristan e Yoko Tani.

VENERI IN COLLEGIO, al Nazionale.

Un film comico-sexy che trae spunto dall'accesa rivalità di due gruppi di giornalisti introdottisi in un collegio elvetico sotto mentite spoglie. Ciò allo scopo di realizzare un giallo scrivano, naturalmente scandalistico, ai danni di una educanda promessa sposa a un sultano che intende farne la regina del proprio harem. La lotta fra le due ghenghe di reporters si complica con l'intervento farsesco di Franchi e Ingrassia nei ruoli di una coppia di comici travestiti da arabi. La direzione Mariano Girolami; gli altri interpreti sono Viarello, la Mondaini, Urania Doute.

ARISTON
OGGI
SENSAZIONALE!!!
Il film più scabroso «sexy» sconcertante

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ATTENZIONE!!
ATTENZIONE!!!
In via del tutto eccezionale è stato concesso il diritto proseguimento dell'unico film... SEXY-PASSIONALE A SUSPENSE
LIBIDO
con Dominique Boschero, Mara Maryl, John Cherlie Johns e Alan Collins
E' un film altamente impressionante, un cocktail di odio e amore

LIBIDO
E' una storia dove non c'è distinzione tra il sentimento e l'istinto.
Fortunio si pregano sin da oggi i Signori spettatori di non accompagnarsi a persone inferiori ai 18 anni in quanto non saranno mancate deroghe ed eccezioni alcune.
DA OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO
Presentato dalla ELLEGI

OGGI VITTORIA OGGI
Lo spionaggio cinese è in azione!
Il «pericolo giallo» avanza!

E' UN FILM RECORD

DOMANI LUX DOMANI
Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica
METRO GOLDWYN MAYER presenta un produzione ARENA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nel film di CHARLIE CHAPLIN

Marlon Brando (emozionato) «Lavorerò con Sophia Loren»

Il *Daily Express*: «Una commedia di Charlot con due interpreti del genere avrà certamente successo»

Sophia Loren a Londra avrà Marlon Brando come «partner» del suo prossimo film

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

Marlon Brando reciterà al fianco di Sophia Loren nel film di recente annunciato da Charlie Chaplin. Ieri abbiamo dato la notizia che l'intramontabile Charlot e il celebre attore di Hollywood si erano incontrati per discutere il copione. Oggi il «Daily Express» conferma che Marlon Brando ha accettato l'offerta di Charlie Chaplin. La lavorazione del film incomincerà probabilmente a settembre, o, al più tardi, a ottobre. Marlon Brando e Sophia Loren rimarranno a Londra per un paio di mesi.

Il film sarebbe imperniato sulle vicende di una giovane russa, che viene a contatto col mondo occidentale, e non sa se scegliere questo o la sua patria. Charlie Chaplin, oltre che alla regia, si interesserà anche della produzione. Brando si è detto entusiasta della sua parte, e della possibilità di recitare a fianco di Sophia Loren. Scrive il «Daily Express»: «Una commedia di Charlot con due attori del genere avrà certamente un formidabile successo».

Sophia Loren è impegnata attualmente nella lavorazione di «Arabesque», un giallo comico con Gregory Peck. In questi giorni si trovano a Londra cinque dei figli di Charlie Chaplin, nati dal suo matrimonio con Oona O'Neill. I bambini sono in vacanza a Eastbourne sulla Manica. Hanno fatto uno spettacolo di varietà per gli ospiti dell'albergo in cui alloggiano. Hanno ottenuto calorosi applausi. Eugene, di 12 anni, si è rivelato un formidabile cantante.

e. c.

STASERA ALLA TV — *Nel musical del Secondo Canale*

ROTOCARLO: attorno alla Maya le Bluebell danzano l'antico «fado»

La Contessa d'Alba amata da Goya impersonata da Miranda Martino - Una coreografia per lo schermo a colori - Arrivano i Minstrels e Samantha Jones

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Quando si legge sui giornali d'un furto clamoroso, architettato sul tipo di quello di via Osoppo, la gente benpensante scuote il capo e dice: «Tutta colpa del cinema. I delinquenti vedono i film di "gangsters" e imparano». Adesso ci si mette anche la televisione. In un quadro pantomimico di *Rotocarlo*, intitolato «Assalto alla banca», si imparerà a svaligiare le varie filiali addirittura a tempo di danza. Se non altro il metodo è gentile e garbato; sopra i malfattori, prima di esibirsi in assalti del genere, dovranno preventivamente frequentare scuole di danza, imparare la spaccata e la «ronde».

Ma *Rotocarlo* non si occupa soltanto di cronaca nera. Il Bel Mondo ha il suo inviato speciale, Agostino, che stavolta si propone di sapere da Corrado perché mai, fra tante professioni, abbia scelto quella del presentatore. E, già che Corrado è così ben introdotto alla tv, non potrà fare nulla in favore di quella parente d'Agostino, quella tale ragazza di Casalmonferrato che aspira a fare la valletta?

Il quadro più importante, nella trasmissione di stasera, reca la firma di Francisco Goya y Lucientes: *La Maya vestida*. Miranda Martino impersonerà la celebre Duchessa d'Alba che ispirò al grande pittore non soltanto una rovente passione ma un capolavoro. Dal Prado, sua residenza abituale, la tela si trasferirà per qualche istante sul video. Gisa Geert ha studiato una coreografia piena di colore, punteggiata di *fado* e di *fandango*; «Ma — ci ha detto — mi riservo di ripresentarla fra un anno o due, quando potrò disporre della televisione a colori».

Continuano le «Memorie di Nini Tirabusciò»: nella quarta puntata, saranno presenti al suo aristocratico incontro con un principe russo che si chiama, naturalmente, Dimitri.

Come sempre, l'impaginazione di *Rotocarlo* prevede le consuete rubriche: il Corriere della Provincia (Natalino Otto), il Notiziario della musica leggera (Samantha Jones, i Minstrels e la Barry Sisters) e l'angolo della poesia, dove Leopardi verrà presentato dall'calmo professor Bonfantini in una edizione aggiornata del *Sabato del villaggio*.

r. m.

Il mondo di Hollywood

La puntata di stasera, alle 22,20, sul Secondo Canale del programma «Il mondo di Hollywood» è dedicata a Paul Newman - Il cow-boy in città, *nel testo di Dino Biondi.*

Paul Newman è uno dei più affermati fra i nuovi attori hollywoodiani, rappresentanti di quella «generazione impaziente» di cui fanno parte Marlon Brando, Susan Strasberg, Carroll Baker. I diversi aspetti di questo personaggio — una specie di «cow-boy» col complesso — saranno illustrati durante il «servizio» di questa sera. Lo stile di recitazione di Newman vi è analizzato con una serie di riprese fatte prima e durante la preparazione di uno dei suoi ultimi film.

* *

Vignati sostituirà *il titolo della sesta puntata (ore 22,45) del programma «Avventure sopra e sotto i mari», realizzato da Victor De Sanctis.*

Dapporto in «Rotocarlo» impartisce le direttive alla sua numerosa e vivace segreteria di redazione

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

Torna l'agente speciale «sconfitto» da Ben Alì

Il telefilm «Una donna in mare» e poi «Penelope»

Una donna in mare *si intitola l'episodio di questa sera — alle 21 sul Primo Canale — della serie di telefilm inglesi «L'agente speciale», e vi si narra che Jack Steed (l'«agente speciale») è preso dall'assassinio di un importante uomo politico britannico sulle tracce di una potentissima banda di sicari che uccidono per denaro. Steed pensa di fingersi anche lui criminale per potere entrare nella banda di cui è capo un certo Dragna. Poiché i soci della banda sono di numero limitato, Steed fa in modo di farne arrestare uno, Binaggio, e così viene accettato da Dragna al suo posto.*

In un «night-club», dove canta Venus, una ragazza «partner» e amica di Steed, Dragna affida all'agente-criminale il suo primo incarico: dovrà, per motivi politici, uccidere un'attrice francese molto graziosa. Steed scopre la ragazza e la convince a nascondersi; quindi dice a Dragna che la missione è compiuta.

Senza conoscere l'incarico di Steed, Venus parte col proprietario del «night», Seigal, disonagli di aver visto Steed con l'attrice, e Seigal, che è uno dei soci della banda, riferisce la faccenda a Dragna, il quale decide che Venus, poiché ormai sa troppe cose, venga uccisa da Steed. Nel frattempo Seigal comincia a sospettare dell'agente e compie delle indagini, riuscendo a fotografare l'attrice assente.

Una sera nel «night» Venus e Steed vengono smascherati e stanno per essere uccisi entrambi da Seigal e Dragna. La prontezza di spirito della ragazza e dell'agente riuscirà a salvare la difficile situazione.

Il telefilm venne soppresso la settimana scorsa per far luogo all'incontro di pugilato Ben Ali-Gallo.

* *

Alle 21,50 andrà in onda Penelope, *settimanale della donna, con i consueti servizi di attualità e uno sguardo nel mondo.*

Un Concerto da camera per violino e pianoforte, di Beethoven, e la Ciaccona di J. S. Bach.

Isaac Stern è nato in Russia, a Kriminica, il 21 luglio 1920, ma è americano di adozione. Giunse a S. Francisco che aveva appena un anno e, ancor ragazzo, incominciò a studiare il piano e quindi il violino. A dieci anni entrò nel locale Conservatorio musicale e, nel 1937, esordì a New York con un concerto alla «Carnegie Hall».

OGGI SUL VIDEO

Prima Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi (Rosella, III puntata - Il pericolo è il mio mestiere: Piloti collaudatori)
20—: Sport - Cronache Italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21.— Agente speciale: «Una donna in mare», telefilm
21,50: Penelope, settimanale per la donna.
22,35: Concerto del violinista Isaac Stern.
23,10: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Il Rotocarlo, con Dapporto e Miranda Martino.
22,20: Il mondo di Hollywood: Paul Newman.
22,45: Avventure sopra e sotto i mari (VI).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Terra dei Navajos, documentario - 20,45: Io e i miei tre figli, telefilm - 21: «Abe Reles», telefilm - 21,50: Servizio sul Festival della canzone di Varsavia - 22,10: Informazioni notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Avvenimento agonistico - 18,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «El Prete Rosso», commedia di Giuseppe Maffioli - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Perry Mason: Maureen una e due - 22,05: Zoom su Fellini.

Cinquanta tra cantanti e cantastorie nel «festival del folklore» a Torino

Alla manifestazione partecipano tra gli altri Giorgio Gaber, Iannacci, Milly, Endrigo e Ciccio Busacca - Da Pavia un complesso formato da padre, figlio e nuora - L'ultima giornata all'aperto, alla Mandria

Intorno al 1933 comparve in Italia un americano che si chiamava Alan Lomax, munito di un registratore portatile, apparecchio ancora assai raro e costoso al di qua dell'Oceano. Lomax era un cantante, suonatore di chitarra e di banjo, studioso appassionato ed autorevole di folklore, al suo paese era ben noto: aveva girato per anni gli Stati Uniti in lungo e in largo alla ricerca di melodie e testi perduti. Aveva costretto vecchi attingitori a cantare nel suo microfono quanto ricordavano d'aver udito cantare nella remota infanzia da altri vecchi; rintracciando così, con pazienti lavori di raffronto, le matrici di motivi modificati nei pellegrinaggi dei pionieri e nel succedersi delle generazioni. I risultati, incisi su dischi, vennero trasportati poi poco nella Biblioteca del Congresso, a Washington. Ora Lomax venuto in Italia a documentarsi sul nostro folklore: e troverà un mondo intatto, ancora da scoprire.

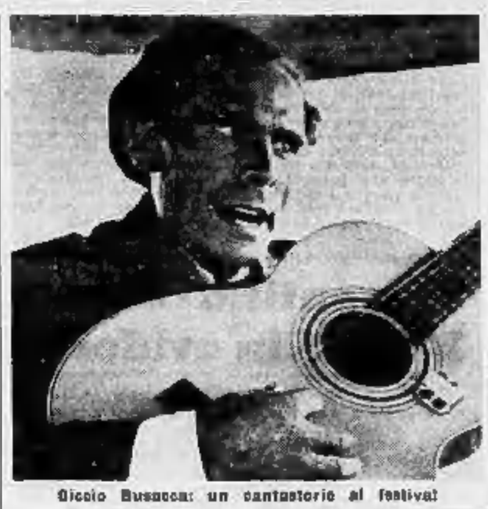
Negli anni successivi il suo esempio ha dato buoni frutti nella penisola. Alcuni decine di studiosi, già collaboratori di Lomax, si sono messi in marcia coi registratori, in ogni regione e soprattutto nelle campagne, alla ricerca del canto genuino, sulle bocche dei vecchi e dei cantastorie. Perlen cut'altro che inutile. Anche la musica leggera corrente ne è stata influenzata, da un poco d'anni a questa parte, e non senza profitto. Anche il pubblico pare cominci a preferire ai vecchi divi personaggi più umili che parlano — anzi cantano — un linguaggio più legato ai problemi quotidiani, più vicino agli ascoltatori.

In Sicilia ha molto successo un cantastorie di nome Busacca che narra sulle piazze la storia della mafia, stigmatizzandola. A Torino, recentemente Roberto Leydi, del quale nessuno sembra ancora udito parlar prima, ha riempito per più sere il Cortile di Carignano coll'ordinati in un repertorio di canzoni ambientate fra Porta Palazzo, Borgo Vanchiglia e i murazzi del Po. Perfino Vinicio, 75 anni, una casalinga di Asti, ha venduto 5000 copie d'un suo disco (e il pauroso crudele) ai motivi appresi sull'infanzia della madre, operaia in una filanda.

Ed un terzo così preparato, ecco che ora gli studenti dell'Accademia Albertina e quelli dell'Interfacoltà, col patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù e del Teatro Stabile, hanno organizzato nella nostra città il primo Festival del Folklore. La manifestazione, definita «Rassegna del canto popolare e della musica cantata», si svolgerà al teatro Alfieri il 3 e il 4 settembre, con un'ultima giornata all'aperto, al parco basso della Mandria il giorno 5.

Interverranno in tutto una cinquantina di cantanti: nomi già noti, come Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Sergio Endrigo, Gino Paoli e Milly, ed altri sconosciuti ancora al grosso pubblico.

e. c.



Ciccio Busacca: un cantastorie al festival

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La strada della violenza, alle 21 sul Nazionale - Ciak, alle 20 sul Secondo

GIOVEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 15: Giornale - 15,15: Pochi strumenti, tanta musica - 15,30: I nostri successi - 15,45: Walmer Beltrami e il suo Cordovox - 16: Programmi per i ragazzi - 16,30: Il tuo in discoteca - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,25: Da Napoli con amore... - 18: La comunità umana - 18,10: Musiche di compositori italiani.

Ore 18,30: Piccolo concerto - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,33: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Vetrina di un disco per l'estate.

Ore 21: La strada della violenza di Philip Levene, con Antonio Guidi, Renato Negri, Anna Maria Alcaini, Corrado Galiè ed altri - 21,05: Divertimento per orchestra - 22,15: Concerto de i solisti di Vienna, diretti da Wilfried Boettcher - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Abbracciamoci in fretta.

Ore 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Marco Visconti, romanzo di Tommaso Grossi. Secondo puntata, con Gino Mavara, Giulio Oppi, Anna Carnevali, Olga Fagnano ed altri - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Ciak. Da Venezia, edizione speciale per il Festival Cinematografico, a cura di Lalla Bersani - 20,30: Parata d'orchestre - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Alessandro Scarlatti - 19: Niels Bohr e la fisica moderna - 19,30: Concerto di ogni sera: Johannes Brahms, Franz Liszt, Zoltan Kodaly - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Johann Sebastian Bach - 21: Giornale - 21,20: Franz Schubert - 21,50: Schiarra e filosofia - 22,30: Goffredo Petrassi - 22,45: Arioso in Garfagnana.

VENERDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola - 6,45: Carosoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: I cantanti degli anni 40 - 11: Passeggiata nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 13,20: Due voci e un microfono - 13,35: Giorno per giorno - 15,15: La novità da vedere - 15,30: Ballo a 45 giri - 15,45: Dora Musumeci - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17,35: Discoteca privata - 18: La scuola-azione - 19: Musica da ballo - 19,45: Come, quando e perché cantiamo - 20,25: La Parigi di Offenbach - 21: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per le vostre discoteca - 15,35: Concerto in miniatura. I virtuosi di Roma - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per la - 16,38: Orchestre e cantanti - 17,05: I poeti e la canzone - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - L'era dello swing - 18,35: Fiorella, contadina che prolunga - 18,40: I vostri preferiti - 20: Bon, balle e cri-cri - 21: Documentario - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - Ritratto di Harold Land - Ella Fitzgerald e Juan-les-Pins - Buck Clayton.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60-606 - 651.857. Servizio rapido a domicilio. Ininterrotto anche in agosto.

Collegio Del Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.224. Rinomato istituto umanistico per maschi e disciplinato. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per ultimi non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Giuoco sufficiente patrimoni. Chiedere programma.

Udire bene
con Maico. Per informazioni, prove, opuscoli gratuiti giornalieri, rivolgetevi a Maico, via Magenta 29, tel. 541.767.

Corsi estivi
Lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale per Medie, Ragionieri, Geometri e Periti. Consolidamento scolastico per i corsi di ricupero e completamento d'indirizzo di studi. Istituto Padano, via Nizza 107 telefono 657.013.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Istituto San Domenico
Via Cesare Battisti 13, telef. 57.056. Corsi normali e di ripetero, magistrali, segretaria d'azienda, geometri, ragionieri, scuola media, scuola materna, doposcuola. Retta minima.

Estetica
Manicure - Callista
Diplomi internazionali Revlon. Nuove iscrizioni corsi presso Arte-Scuola, via Santa Teresa 3, telef. 512.300.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 129.000 alle famose pelliccere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Supermer del mobile
Camera poltrona da 139.000 in poi; tinelli 35.000; materassi 2500; Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 200.705.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 157, 1, 555.705; Alessandria, p. Migliara 18, tel. 21.39.

arredare gli uffici significa renderli funzionali utili economici

significa impiegare arredamenti salamini

SALAMINI - STABILIMENTO E DIREZIONE VIA EMILIO LEPIDO 39 - PARMA - TEL. 66091
FILIALE DI TORINO, Via Porpora 41 - Telefono 856.452
Agenti: *ALESSANDRIA, Bellè Luciano, Corso Roma 83, tel. 35.24 — AOSTA, Jelutsek Renato, Via Losanna 3, tel. 75.18 — GENOVA, Roberto Basilla, Via I. Frugoni 1/1, telef. 582.138 — GRAVELLONA TOCE, Galli Roberto, Via Risorgimento 18, tel. 64.065 — NOVARA, Galli Roberto, Viale Roma 23, tel. 29.137 — SAVONA, Banci e Carretto, Corso Italia 136, tel. 21.819.*

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Canottaggio: via agli "europei„

Per gli italiani solo speranze

Da oggi a domenica, a Duisburg, avranno luogo i campionati europei di canottaggio, ai quali gli azzurri, come è noto, partecipano in tutte le specialità eccetto il «singolo» (il tedesco Girone, che molto probabilmente sarebbe stato iscritto dalla Federazione, ha preferito restarsene a casa perché non era in buona [illegible] dalchà). Sei equipaggi, quindi, ai via: due di essi (il «quattro senza» della Falck di Dongo ed il «due con» del Treviso) hanno, almeno sulla carta, buone possibilità di accedere alla finali e magari di conquistare anche una medaglia: gli altri, invece, salvo clamorose (e gradite) sorprese dovrebbero essere sconfitti già in batteria. Ci saranno poi i recuperi, è vero, ma non pare il caso di illudersi troppo: si tratta di equipaggi di una certa classe, ma manca ancora loro una vera esperienza internazionale, che non si può acquisire se non dopo una lunga serie di confronti all'estero. E per molti dei nostri azzurri, gli «europei» serviranno proprio per questo.

Oggi, dunque, le batterie. Non siamo nopposti stati fortunati nei sorteggi: salvo appunto il «due con» ed il «quattro senza», stando alle previsioni tutti gli altri armi italiani dovrebbero venire eliminati. Evitarlo sarà difficile: addirittura impossibile, ad esempio, per l'«otto» (un «misto» Forza Armate-Moto Guzzi-Pesillipo), che dovrà vedersela già oggi, in una batteria a quattro, contro il favoloso Ratzeburger, che appare ulteriormente rinforzato con tre elementi del Lubecca, e contro il Vesper statunitense, i due armi cioè più forti del mondo.

Quello dell'«otto», d'altra parte, è un caso limite, gli altri nostri armi hanno tutti la possibilità (pur vaga e lontana che sia) di fornire una clamorosa sorpresa.

Diverso il discorso per quanto riguarda il «due con» ed il «quattro senza», gli equipaggi cioè sui quali i tecnici azzurri fanno maggior affidamento. Sambo e Baran è la prima volta che partecipano ad una competizione di tale importanza, e l'unico motivo di preoccupazione è la loro emotività: perché contro Grecia, Bulgaria e Svezia dovrebbero proprio farcela, sono stati quattro volte sotto i 7'20" e questa è una buona garanzia. E dovrebbe farcela anche l'armo della Falck. Se non ci metterà lo zampino la sfortuna.

m. c.

Pestuggia e Torsi: il doppio azzurro agli «europei»

Ultime notizie

DUISBURG, giovedì mattina.

I campionati europei di canottaggio hanno preso il via stamane in condizioni di tempo poco favorevoli: un forte vento trasversale, infatti, ha costretto parecchie gli equipaggi in gara. I primi a scendere in acqua sono stati gli armi del «quattro con». Le tre batterie sono state vinte dalla Polonia, dalla Germania e dall'Urss.

Nell'ultima batteria era impegnata anche l'Italia che è giunta terza preceduta da sovietici e cecoslovacchi. Ora gli azzurri possono sperare soltanto nei recuperi. Uguale sorte ha avuto l'equipaggio italiano del «due senza», classificatosi al quarto posto nella batteria vinta dalla Francia.

Chiaroscuri della prima prova torinese della squadra bianconera

Una Juventus «tutta nuova» nel gioco (ma molti problemi non sono risolti)

Magnusson, l'ala che il prossimo anno giocherà nelle file juventine, ha confermato ieri sera le sue doti di ottimo calciatore

La Juventus ha superato in maniera soddisfacente il primo «esame» stagionale di fronte al pubblico di casa. La vittoria per una rete a zero sulla squadra svedese dell'Atvidaberg, potrebbe far pensare ad un incontro privo di emozioni, trattandosi di una gara «amichevole». Le emozioni invece, non sono mancate, soprattutto nel primo tempo, quando la squadra bianconera ha potuto offrire tutte quelle indicazioni che si attendevano. E' presto per poter accedere in entusiasmi o per dar adito a pessimismo.

L'incontro di ieri sera doveva infatti solamente fornire indicazioni sull'efficienza dell'«undici» al termine della preparazione pre-campionato. Purtroppo sono venuti a mancare, con l'indisponibilità di Anzolin, Gori, Sarti e Menichelli, molti elementi utili per una tale valutazione. A distanza di un mese comunque, la Juventus ha dimostrato di possedere un volto nuovo. Il lavoro di Herrera Herrera sembra proprio che possa offrire dei buoni risultati a lungo scadenza.

Del resto ieri sera, pur volendo a mancare un buon numero di goals, si sono viste numerosissime occasioni da rete. Va subito detto che gli svedesi sono stati superiori all'attesa. Era logico attendersi da una squadra che milita nel campionato di seconda divisione un rendimento inferiore, e invece in nessun momento dei novanta minuti di gioco l'Atvidaberg ha concesso tregua ai bianconeri, mettendosi in buona luce anche sotto l'aspetto tecnico, oltre che atletico. Nel primo tempo, prima che alcune sostituzioni venissero a compliacare una ulteriore valutazione del gioco degli ospiti, si è potuto assistere ad un incontro equilibrato con la Juventus in primo piano, ma anche con una formazione svedese decisa a non concedere nulla agli avversari. Lo spettacolo è in parte venuto a mancare, se si eccettuano alcune entusiasmanti azioni dell'ala destra svedese Magnusson, che dalla prossima stagione giocherà in maglia bianconera.

Forse una gara come quella di ieri poteva promettere alla platea qualche cosa di più, ma non è una novità, che il gioco dei bianconeri sia un gioco sobrio, mirante al solo risultato. E il risultato è venuto.

Heriberto Herrera, ha sperimentato nel corso dei due tempi tutti gli elementi a sua disposizione. Nei primi 45' ha attinato la formazione che già aveva reso nota nella mattinata. Torino coperto da Cantoni a fianco di Leoncini. La prima linea presentava al centro Trapedini, Del Sol e Cinesinho laterali, e Dell'Omodarme e Stacchini alle ali. Trapedini ha ampiamente convinto. Possiede il fiuto del gol e sempre si è trovato puntuale sotto rete nei momenti opportuni. Ha una discreta elevazione, colpisce bene di testa e si sa buttare in avanti, anche partendo da metà campo.

Cinesinho, ha confermato di essere un valido suppletore e di possedere una eccellente precisione nei passaggi a "lunga gittata". Buona anche la prestazione di Cantoni, che ha messo in luce la sicurezza di un veterano. Qualche perplessità è venuta ancora una volta dalla mediana, dove Salvadore tarda ad inserirsi nel gioco dei compagni. Verso la mezz'ora Herrera ha inserito Leoncini, che aveva difficoltà a controllare Magnusson, al posto di Salvadore ed ha attinato quest'ultimo terzino. Da quel momento in mediana è ritornato l'affiatamento e Salvadore, con compiti di terzino d'ala, ha potuto offrire una prestazione decisamente superiore.

Tra il finire dei primi 45' e i secondi 45' di gara Herrera operava altre sostituzioni, con l'evidente scopo di alternare tutti i giocatori a sua disposizione, più che per tentare ulteriori esperimenti. Così Carrera sostituiva Stacchini, Maxela subentrava a Del Sol, Da Costa a Cinesinho e Bercellino il a Trapedini. Ovviamente tali innovazioni non hanno favorito una valutazione completa dell'«undici» bianconero, ma in vista dell'incontro con l'Inter di domenica, la decisione di Herrera è senz'altro assennata.

Ora bisognerà vedere se anche contro un avversario di rilievo come i nerazzurri la Juventus saprà ripetere, affrontando la stesso rendimento di ieri sera.

Un discorso a parte merita la prestazione di Magnusson. Il giovane attaccante svedese ha ricevuto applausi a scena aperta e promette assai bene. Dotato sia atleticamente, che tecnicamente dispone di un "dribbling" efficacissimo, dell'intuito e dello spunto di un fuoriclasse. Per ora il suo repertorio in Italia non era noto, bisogna vedere come saprà fare però, quando tutti lo conosceranno. A Magnusson, la Juventus è piaciuta moltissimo e la ritiene soprattutto valido. Spera di giocarci molto presto e di potervisi adattare per quanto riguarda le caratteristiche della squadra.

r. d. b.

Roger Magnusson

Trapedini indirizza a rete di testa, vanamente contrastato da un giocatore svedese (foto Maiolo)

I campioni d'Europa deludono clamorosamente

Crolla l'Inter a Barcellona dopo la «rinuncia» di Suarez

Il giocatore nerazzurro ha lasciato il terreno di gioco di sua iniziativa dopo aver indirizzato dei gesti di scherno nei confronti della folla - Helenio Herrera, sereno, nonostante tutto, prenderà probabilmente delle misure disciplinari nei riguardi dello spagnolo

Dal nostro corrispondente

Barcellona, giovedì sera.

I novantamila tifosi del Barcellona che ieri sera affollavano gli spalti del «Nou Camp» si sono certamente chiesti se di fronte alla squadra del loro cuore, nei cui ranghi i nuovi acquisti Muller, Gallego e Neuslit hanno effettuato un esordio sotto ogni aspetto positivo, vi fosse proprio la grande Inter, la squadra più qualificata del momento, ed avevano ben ragione di domandarselo, perché la prova fornita dalla squadra nerazzurra ha avuto ben pochi lati che si prestassero ad un giudizio favorevole nei confronti d'una avversaria che — come del resto era ampiamente previsto — ha giocato su un tono di competizione, è chiaramente mancata alla prova, subendo una delle più severe sconfitte della sua storia recente.

I giornali sportivi locali si preoccupano più che altro di sottolineare i lati positivi della prestazione fornita dal Barcellona, ma nel loro commento non mancano accenni alla delusione profonda suscitata nel pubblico dall'«undici» ospite, la cui assenza sostanziale viene in gran parte fatta risalire a Suarez. I cui nervi sono improvvisamente saltati quando al cinquarto di ora a zero per il Barcellona non sembrava stato impossibile porre riparo. Che la spontanea uscita del campo di Luisito, la cui platonica rinuncia era stata preceduta da gesti, per così dire non ortodossi verso il pubblico, abbia contribuito ad aggravare la situazione, lo hanno dimostrato le tre reti consecutive realizzate dal Barcellona, che pure ha fallito almeno due o tre altre favorevolissime occasioni, che avrebbero fatto assumere alla sconfitta nerazzurra proporzioni troppo umilianti.

Giocatori incerti in analoga scorrettezza nei confronti del pubblico, sono stati dalle autorità di pubblica sicurezza spagnole richiamati per diverse ore in guardina a meditare sul loro gesti sconsiderati e, comunque, hanno dovuto subire pure il carattere pecuniario. Ma Luisito la passerà probabilmente liscia, come a suo tempo, in caso analogo, riuscì a cavarsela Di Stefano, al quale, evidentemente per via della popolarità goduta, venivano tollerate cose che ad altri non sarebbero mai state consentite. E' quindi probabile che Suarez, anche in considerazione del fatto che appartiene ad una squadra straniera, riesca a farla franca. In tal caso però, difficilmente riuscirà ad evitare qualche sanzione da parte della propria società, perché Helenio Herrera, interpellato in proposito dopo la fine della partita, ha preferito che l'uscita dal campo di Luisito, che ha raggiunto gli spogliatoi senza il suo consenso, è una mancanza che non sarà tollerata. Helenio Herrera è un intransigente in fatto di disciplina e si ha la sensazione che, se non altro per dare un esempio agli altri, non possa evitare di prendere nei confronti del giocatore i provvedimenti disciplinari del caso, tenendo comunque conto di tutte le attenuanti.

Dopo aver fatto attendere a lungo i giornalisti davanti alla porta degli spogliatoi nerazzurri, più che della prestazione della sua squadra, Herrera ha parlato diffusamente della vittoria del Barcellona, tessendone sviscerati elogi per poi dire che, come quasi sempre avviene, contro l'Inter tutte le squadre giocano sempre al meglio delle rispettive possibilità, e concludere affermando che le sconfitta ricontava, in fin dei conti, nelle sue previsioni. Ha inoltre precisato che malgrado il punteggio, la partita è risultata assai utile per ultimare la messa a punto della squadra per l'incontro di finale di Coppa Italia contro la Juventus di domenica prossima.

La gara con la Juventus — ha sottolineato l'allenatore nerazzurro — è il primo degli importanti appuntamenti stagionali della mia squadra, la partita col Barcellona, valida per completarne il cartellone, ha pienamente offerto quella indicazione che mi attendevo».

m. g.

Una movimentata fase dell'incontro Barcellona - Inter

Il Real Madrid pareggia contro il River Plate

CARACAS, giovedì sera.

La squadra di calcio del Real Madrid e quella argentina del River Plate hanno pareggiato 1 a 1 in una partita svoltasi allo stadio Olimpico. Le due reti sono state segnate nel primo tempo.

Il Casale questa sera affronta la Biellese

CASALE, giovedì sera.

Rinviata a causa del maltempo il confronto amichevole con la Pro Vercelli, che doveva aver luogo domenica sera, il Casale si presenta questa sera nella sua prima partita ufficiale della stagione, ospitando la Biellese. La gara è attesa con notevole interesse dagli sportivi, poiché in squadra accostellata ha compiutamente rinnovato i propri quadri. Anche la direzione tecnica è mutata, perché a Rossi è succeduto l'ex milanista Pedroni, già noto a Casale per averci prestato la propria opera di allenatore nel campionato di quattro anni or sono.

Per il confronto amichevole di stasera (inizio ore 21,15) Pedroni farà probabilmente scendere in campo la seguente formazione (iniziale: Chillemi; D'Auria, Giuggioli; Persani, Turolo, Castellotti; Pomeda, Granzarin, Gambazza, Rinaldo Peretti. Nel secondo tempo dovrebbero essere impiegati anche Vacchello, Debernardi, Zanelli, Negri, Deambrogio e Tumielli, che fanno parte della «rosa» del titolari.

Malgrado i sei goals all'Aix

L'attacco della Samp preoccupa Baldini

GENOVA, giovedì sera.

Troppa facile è stato vincere per la Sampdoria, impegnata ieri sera contro i francesi dell'Aix-en-Provence. In nessun momento della gara gli ospiti hanno costituito infatti motivo di preoccupazione per i blucerchiati, che sono così passati per ben sei volte, subendo solo una rete. La scarsa consistenza tecnica della squadra avversaria ha impedito a Baldini di constatare con sufficiente approssimazione lo «stato di salute» della sua squadra, reduce da due sconfitte (ad opera del Messina e del Pisa) piuttosto allarmanti.

C'è solo un ruolo in cui la Sampdoria di quest'anno è fortissima: quello di centravanti: infatti tutte le «punte» di cui dispone la squadra di Baldini posseggono caratteristiche per quella posizione. D'altra parte tale ruolo è ottimamente ricoperto da Cristin, che ancora una volta ieri sera ha dato prova delle sue possibilità, oltre che del proprio impegno.

In difesa, dove si sarebbe dovuto vedere all'opera Vincenzi nel ruolo di battitore libero, è stata possibile effettuare osservazioni di relativa portata. Infatti Vincenzi, che nel primo tempo ha giocato in tale posizione, è stato messo scarsamente alla prova dai suoi avversari e lo stesso è accaduto nella ripresa, quando è stato costituito dal «libero» titolare Masiero. Chi invece ha dimostrato ancora una volta di essere una garanzia per la retroguardia sampdoriana è stato il giovane «stopper» Marini. Il ragazzo ha costituito il centro della difesa brucerchiata, il perno su cui hanno ruotato tutti gli altri componenti del reparto arretrato.

r. b.

Fiorentina-Roma: Bertini in evidenza

FIRENZE, giovedì sera.

Fiorentina e Roma ieri hanno pareggiato (1 a 1) nell'anticipo disputato nel campo della città toscana. Al gol di Bertini realizzato all'inizio della gara (3') ha fatto riscontro al 28' una rete di Francesconi seguita al tocco su passaggio di Barison.

La gara è piaciuta per tante ragioni, e c'è da dire che i toscani avrebbero meritato di vincere, ma un Matteucci in grande giornata ha fermato tutti i pronostici quasi a colpo sicuro dagli attaccanti fiorentini. La squadra toscana in questa prova ha messo in luce qualche difficoltà di ambientamento del terzino Rogora mentre all'attacco sono apparsi in netto progresso di intesa Bertini, Nuti e De Sisti, i tre giovani «in gamba» della compagine.

La Roma della «crisi economica» è un complesso difficile da giudicare in questo momento. Nel parlare della squadra giallorossa comunque non si può dimenticare la particolare situazione in cui questa estate si è trovata la società, di fronte ai debiti paurosi che minacciava di portare al fallimento l'intero sodalizio.

Pugliese, il nuovo allenatore, prima della gara aveva detto che la sua squadra avrebbe rinunciato al catenaccio ma la buona intenzione è durata... due minuti appena. Subito dopo la rete di Bertini il migliore in campo (a senso unico) il trainer giallorosso ha mutato tattica, ha arretrato Carpanesi nella posizione di battitore libero, e tutto è tornato come prima. Forse di gioco aperto alla Roma per quest'anno non si parlerà più.

I risultati di ieri

Barcellona-Inter	4-1	Viareggio-Lucchese	1-1
Bologna-Standard	3-2	Reggiana-Sverda	1-1
Juventus-Atvidaberg	1-0	Bellinzona-Lecco	2-1
Atalanta-Palermo	3-1	Pescara-Livorno	2-2
Fiorentina-Roma	1-1	Mestrina-Venezia	1-1
Lugano-Varese	2-0	Derthona-Pro Patria	1-2
Sampdoria-Aix-en-Prov.	6-1	Pisa-Torres	2-0
Massese-Lazio	2-3	Alessandria-Vogherese	2-0
Brescia-Sabbiatese	7-1	Carpi-Modena	1-0
Verona-Foggia	3-3	Padova-Cagliari	1-0
Entella-Genoa	1-2	Alassio-Savona	1-1
Suno-Novara	1-0	Treviso-Spal	3-2

Sconcertante pareggio contro lo Standard Liegi

Le prodezze di Nielsen in un modesto Bologna

Preoccupante cedimento della difesa nel secondo tempo - La preparazione dei rossoblù è ancora sommaria e nessuno è in grado di reggere per tutti i novanta minuti di gioco

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Quasi trentamila persone allo Stadio comunale, un pubblico davvero eccezionale per un'amichevole. Un pubblico soprattutto ben disposto e pieno di entusiasmo, nonostante la sconfitta di Genova, al primo serio appuntamento della nuova stagione. Tutto sommato le migliaia di spettatori si sono divertiti, ieri sera, perché non è facile assistere, oggigiorno, nella partita ad alto livello, a sei reti. Tuttavia sono tornati a casa con l'amaro in bocca. Da una vittoria che sembrava assumere proporzioni vistose, il Bologna è passato infatti ad un pareggio che può anche venire considerato giusto.

La partita ha registrato due tempi nettamente diversi: incontrastato dominio del Bologna nel primo tempo, dimostra dello Standard nella ripresa. E' stato tale il cambiamento di faccia dei rossoblù, che viene da pensare a una forma ancora precaria, più che ad un giusto scoramento convinzione. Nel primo tempo s'è visto infatti un ottimo Bologna: padrone assoluto del centrocampo con Bulgarelli, addirittura strepitoso, con Haller vivacissimo e pratico, con il solito Pogli intelligente e costruttore, con il grande Nielsen delle giornate di vena e il Pascutti svelto e deciso. Un attacco travolgente, insomma, come ai bei tempi, e soltanto la prodezza di Nicolay, portiere della nazionale belga, hanno permesso ai giocatori di Liegi di andare al riposo con solo due reti al passivo.

Ma non soltanto l'attacco ha girato: la difesa, imperniata su un Janich già a buon livello, ha retto bene ai contrattacchi dello Standard, che giocava con il modulo del 4-2-4. Insomma: sembrava proprio che il Bologna avesse trovato il giusto ritmo. Azioni addirittura entusiasmanti, sottolineate da un pubblico galvanizzato al surfurico che non si stancava di applaudire soprattutto Nielsen, autore della doppietta. Un Nielsen irresistibile che puntava diritto a rete, imboccato da Bulgarelli.

Soltanto Vastola ha stentato ad ingranare nel vertice nevimento dal fuoriclasse dell'attacco, mentre in difesa, non troppo sicuri apparivano i due terzini d'ala, perché anche Tumburus proteggeva a meraviglia. Janich [illegible], il veltafaccia. E' vero che lo Standard, apparso nel primo tempo un po' incerto per via dei nuovi acquisti immessi nella formazione, si era molto rinfrancato. Comunque il Bologna, lentamente cotto, soprattutto perché ha ceduto Bulgarelli, e lo ha seguito nella... discesa anche Haller.

Invece Pogli ha continuato a reggere bene a metà campo, ma era troppo solo. Aggiungete che la difesa, più presente e più impegnata, è un po' crollata, e capirete quindi perché i baigi hanno potuto riprendere. Lo Standard fattosi più solido in difesa, dove l'analano Vliers è apparso il migliore, sospinto da Piaschon, un interno di classe, ispirato da Vandenberghen, con il peso di Sterma, ala veloce e decisa, lo Standard ha dominato come aveva fatto in precedenza il Bologna.

Per i rossoblù c'è il rilievo positivo della tripletta di Nielsen e la buona, anzi ottima vena di Bulgarelli e anche di Haller. L'allenatore Scopigno, tuttavia, non ha certo risolto i suoi problemi, soprattutto quello della difesa, che l'anno passato faceva acqua e che sembra continuare... sullo stesso piano. Micelli è un terzino poco disciplinato, che dà troppa corda all'avversario, Furlanis appare grezzo e abbastanza; Muccini, quando ha sostituito Tumburus, ha rivelato parecchie incertezze e un suo errore ha provocato un goal. Lo stesso Negri non ha troppo convinto.

Scopigno avrà dunque parecchio da lavorare e non lo farà nelle migliori condizioni di spirito perché il sono già — ed è persino assurdo che ciò accada — gli scontenti. Dovrà colmare Bulgarelli, impedendogli di spadroneggiare, dovrà stimolare i difensori, dovrà risolvere il dilemma delle ali. Domenica a Modena i rossoblù giocheranno la prima partita ufficiale: la Coppa Italia. Bisognerà che la loro tenuta migliori. O basterà un tempo solo a liquidare i realizzatori avversari?

e. m.

«Notturna» al Meccagalia

Delude l'Alessandria contro la Vogherese

Alessandria, giovedì sera.

L'Alessandria ha faticato [illegible] del previsto per piegare ieri sera la volonterosa Vogherese scesa in notturna al «Meccagalia» per l'ultimo incontro amichevole.

Degno di rilievo la prova di Bottini: il centromediano, d'altro canto, è stato sfortunato in due contingenze, mentre il suo piede non è apparso costretto ed ha fallito numerose occasioni, riuscendo solo verso la fine della gara a segnare la sospirata rete. Anche Maddè ha giocato la partita in tono minore, mentre è da sottolineare la positiva prova del reparto difensivo imperniato sugli attimi Marcenaro e Bonfanti, ben coadiuvati da Stucchi e Gori; quest'ultimo nel ruolo di «libero» ha certamente convinto.

Nell'Alessandria mancavano Oldani e Migliavacca, mentre Tagnin, dopo soli pochi minuti di gioco, è rimasto vittima di un lieve infortunio ed ha lasciato il campo, imitato nella ripresa dal portiere Nobili, anch'egli vittima di un infortunio.

Il Novara senza attacco sconfitto a Suno: 0-1

SUNO, giovedì sera.

Anche a volergli concedere tutte le attenuanti del caso, e cioè un avversario palesemente emozionato, la sfortuna incontrata in molte occasioni, l'erba un po' alfalfata, la bravura del portiere di casa, non si può certo assolvere il Novara, visto all'opera ieri sera nel secondo tempo della partita col Suno, dopo che i ricordi avevano chiuso la prima parte della gara in svantaggio.

Al di là delle considerazioni sulla sudorea della difesa, che pentitamente non è stata mai impegnata, e di un giudizio sul tandem di centrocampo Radaelli-Parani, che ha svolto egregiamente il proprio compito, resta il fatto che il reparto più impegnato, quello attaccante, ha dovuto rinunciare il goal.

Delle tre punte, Cei, Milanesi e Bramati cui si aggiungeva spesso Mascheroni, l'unico a impensierire seriamente e con una certa continuità il portiere avversario è stato Bramati: molto spesso gli altri si sono persi in inutili passaggi.

SPORT

Undici corridori (8 titolari - 3 riserve) alla caccia di un successo

Gimondi e Adorni oggi in gara a Desio
Il clan azzurro ha esaurito le polemiche

La modestia immutata di Gimondi, e la cortesia di Adorni hanno contribuito a portare rapidamente la serenità - Ora il gruppo dei convocati per i «mondiali» è al completo e la squadra formata tempo fa rimarrà probabilmente invariata

Immagine di ieri a Canonica Lambro: Gimondi (da sin.), Magni, Adorni e Motta conversano tranquillamente nella hall del loro albergo

DAL NOSTRO INVIATO

Canonica Lambro, giov. sera.

La polemica si è spenta in fretta, come in fretta si era accesa. Adorni e Gimondi si sono presentati ieri pomeriggio al ritiro dei ciclisti azzurri, fissato in un moderno e confortevole hôtel di Canonica Lambro a Magni, il commissario tecnico, anche se probabilmente ancora un po' gli brucia(va) l'assenza dei due alfieri del circuito di Vigevano domenica scorsa, ha finito con lo spianare il volto in un sorriso di benvenuto.

Un nostro collega, presente alla scena dell'arrivo, si è piegato verso il commissario tecnico e, forse preso da una commozione che proprio non era il caso, gli ha sussurrato in un orecchio: «Ascolti, posso scrivere che lei si sente come il padre dei figliol prodigo?». Magni, il per il, gli ha risposto che scrivesse pure quel che gli piaceva, poi ha fatto un salto sulla sedia. «Cosa?» Io il padre del figliol prodigo?» ed è sbottato in una risata clamorosa. «Dica piuttosto — ha proseguito il commissario tecnico — che sono soddisfatto dell'aspetto fisico di Adorni e di Gimondi, i quali sono evidentemente in brillanti condizioni di salute e che devono avere anche uno splendido morale. Quel che è stato, è stato, inutile tornarci su, almeno in questi giorni. C'è bisogno di serenità, soprattutto di serenità. L'ambiente è un ambiente sano, questi ragazzotti devono andare d'amore e d'accordo. Ai mondiali di San Sebastiano saranno compagni di squadra, nulla di dev'essere che possa turbare l'atmosfera».

Polemica chiusa, e siamo d'accordo pure noi. Adorni e Gimondi non si saranno comportati molto bene poiché non hanno tenuto fede ad una promessa, ma ci sembra giusto ricordare che non avevano preso alcun impegno preciso. Una questione di forma, quindi, non una questione di sostanza, ed è bene che il commissario tecnico — uomo abile e diplomatico — non abbia insistito in inutili «cicchetti» o non abbia nemmeno inteso calcar la mano sulla eventualità che se non Gimondi, almeno Adorni avrebbe dovuto passare per la conquista definitiva del ruolo di titolare per la gara iridata.

A Magni abbiamo posto in proposito una domanda ben precisa e la risposta è stata intelligente. «Adorni è in forma, lo si vede benissimo. Ragion per cui vincerà almeno una delle tre prove che ancora ci attendono, magari già quella di Desio oppure quella di Giussano, oppure quella di Arcore. Perché discutere a carvera un argomento già risolto?». Giustissimo. Però, sotto sotto, se Magni non ha alcuna reale intenzione di apportare mutamenti alla compagine azzurra, gli alfieri intendono battersi con estrema serietà, per garantirsi da ogni sorpresa.

Stamattina, nella hall dell'albergo di Canonica, mentre i corridori divoravano appetitosi filetti, abbiamo scambiato quattro chiacchiere con loro, le solite quattro chiacchiere che di abitudine servono a lastare il peso sui vari umori. Oggi, sul circuito di Desio, Gimondi si impegnerà oppure si limiterà a smaltire la fatica dei lunghi vagabondaggi attraverso l'Europa? Gimondi ci ha ridetto con quella sua aria di finta ingenuità: «Per un po' sto a vedere quel che fanno gli altri. Poi, se mi capita, piazzo la botta. Sa, io sono giovane, forse per questo le critiche mi bruciano la pelle. Ieri sera ho letto quello che avete scritto di me nei giorni passati. Santo Cielo, quante critiche! Se oggi vinco, dimentico tutto io e dimenticate tutto pure voi. Perciò mi darò da fare!».

Ed anche Adorni, con la cortesia innata che è il tratto più simpatico del suo carattere ha espresso dal più al meno ripetici propositi di battaglia, pur rivestendoli dei panni di una divertente modestia. «Io mi sono ritirato dal Giro di Francia — ha detto — dove, di certo, non ho fatto collezione di gloria, lo riconosco con tutta sincerità. Dalla strada della Tre Valli Varesine sono finito direttamente all'ospedale, senza tagliare il traguardo. Ora, io mi metto nei panni del commissario tecnico e mi chiedo: ma quanto vale, questo benedetto Adorni che si diverte a giocare a nascondersi? Io direi che vale, o, almeno, che vale abbastanza per poter correre da titolare a San Sebastiano ed ho fiducia che anche i miei giudici la pensino nell'identico modo. Però, non intendo illudermi. Non pretendo trattamenti preferenziali. Voglio mettermi in buona luce, ecco la verità, i dubbi, sul mio conto, mai mi sono piaciuti».

Così i due «forzati» — la definizione è di De Rosso ed è stata accolta all'unanimità — il resto della compagine azzurra ha subito legato con cordiale affetto di sentimenti, ma una cosa è l'apparenza e un'altra cosa è la sostanza. Pensatevi al posto delle riserve — ci riferiamo a Moser, a Passuello, a Taccone. Da una settimana si sentono ripetere il ritornello che, se Adorni non sarà più in gamba di loro, ebbene Adorni resterà al palo ed uno di loro scenderà in campo nella gara iridata. I tre sanno che ben difficilmente Adorni delucherà in modo così evidente da indurre Magni a mutar la formazione, ma si può esser certi che a Desio, a Giussano e ad Arcore, Moser, Passuello e Taccone lanceranno il tutto per tutto. Nulla hanno da perdere, in fin dei conti. Ed il loro impegno sarà quindi alla spasimo.

Dicevamo prima della cordialità di rapporti fra i vari selezionati. E' una cordialità franca e spontanea, una cordialità genuina. Ciò non toglie che esistano fior di rivalità, ecco in un canto il trio della Molteni formato da Motta, da De Rosso e da Dancelli. Vincono sempre, in un modo o nell'altro. In sette competizioni ed hanno raggiunto ben sette volte il bersaglio. Bravissimi, complimenti, evviva, speriamo che duri almeno sino al giorno di San Sebastiano. Ma gli altri? Gli altri non intendono drammi, gli altri non si lasciano rodere dal tarlo di una sgregevole invidia. Però — e chi gli può dar torto? — mordono il freno, parlano Magni, la cosa n'è l'aria che tira, ha ripreso fiato e una vittoria si traduce in titoloni sui giornali ed i nostri giovanotti sono pluttosto sensibili ai titoloni a piena pagina. Non solo, ma anche se nemmeno ancora se ne parla, pure già si pensa al momento in cui Fiorenzo Magni chiamerà a raccolta gli azzurri per impartire loro le norme della tattica per la corsa mondiale.

Insomma, i motivi di interesse sono tanti per la corsa di oggi, qui a Desio, e per le due gare che ancora si attendono sabato e domenica, avanti di lasciar l'Italia per raggiungere in volo la Spagna. Intendiamoci bene, non vorremmo essere fraintesi, non vi è nessun bisticcio fra gli undici azzurri che, anzi, sono amiconi della più bell'acqua. Ma nessuno degli undici si sente così altruista da fare regali, ciascuno è bravamente intenzionato a difendere le sue chances e bisogna pur credere a Magni, quando proclama a dritta e a manca che queste corse non sono comandate a tavolino con un ordine d'arrivo prestabilito in anticipo. Tenete in conto anche tutti gli sociali, i quali — tanto o poco — hanno il dente avvelenato e puntano su clamorose rivincite ed avrete un quadro abbastanza chiaro dell'attesa che circonda le tre corse programmate in Brianza.

Intorno, si scorgono soltanto dei sorrisi ed i vari protagonisti si scambiano complimenti conditi da energiche manate sulla spalla. Non si guardano in cagnesco — ed è bello, che ciascuno si affanni a prodigarsi in elogi per gli avversari. Ma sono elogi, in un certo senso, interessati. Perché, quando Tizio sostiene che Caio è bravo e che Sempronio è ancor più bravo di Caio, nello stesso tempo pensa: «Ed io, se li batto, sono il superbravo». Mancano i ragazzi, ecco, e, per il ciclismo, è festa grande allorché sono in molti a lottare energicamente per emergere.

Si parte alle undici, si gira in circuito ed il circuito è abbastanza duro. La nazione di chilometri? Duecentoquarantaquattro. Arrivederci al traguardo. Un pronostico? Tutti zitti, io concludo una semplice norma di prudenza.

Gigi Boccacini

Universiadi: si parla di atletica, ma per noi le soddisfazioni vengono dal tennis

Berruti e Figuerola: due grosse delusioni

L'ex olimpionico eliminato in batteria nei 100 m. - Il cubano costretto ad abbandonare per uno stiramento - Scene di disperazione dei suoi sostenitori - Questa sera, comunque, è in programma una grande finale

Jerome precede Politiko nella semifinale dei metri 100

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, giovedì sera.

Livio Berruti ed Enrique Figuerola sono stati i due protagonisti della prima giornata di gare di atletica alla Universiade di Budapest. Due protagonisti negativi però, perché entrambi hanno deluso le aspettative del pubblico, il quale, indignato, il fischio pungente che denota improvvisamente durante la capitale magiara con accenno sommovimento di Napoleon. Diversi commenti i motivi che hanno deluso disappunto per Berruti e Figuerola.

Il torinese, con un modesto 10"9 in batteria, non è arrivato nemmeno alle semifinali dei 100 metri piani. E in batteria di Berruti era lì più «comodo», non essendovi inclusi nessuno dei grandi favoriti di questa gara, ed è stato fatto con il tempo di 10"8. Una eliminazione non ha spiegato i motivi della sua prestazione negativa, ha detto invece: «I 100 metri li cancelleremo subito un assaggio in vista della gara sulla distanza doppia. Volevo vedere se la tendinite di cui ho sofferto ultimamente era sparita o meno, le mie intenzioni non andavano oltre questo collaudo».

D'accordo, Livio, ma hai un certo punto, perché una volta in pista, constatato che non c'era alcun motivo di preoccupazione, tanto valeva allungare un pochino il passo in modo da arrivare almeno a quel 10"4 che sarebbe valso un posto in semifinale. Poi nessuno gli avrebbe più chiesto niente, ma quale che non si può spiegare 10"9 da un Berruti senza commenti, visto come è andata la gara.

Enrique Figuerola invece è uscito dalla scena per una causa lacrimevole, una stira-

mento muscolare che lo ha costretto al «forfait» pochissimo tempo prima che avesse inizio la semifinale. Avrebbe dovuto vedere le smorfie di disappunto della sua «corte», il dolore addirittura che costoro avevano dipinto in volto con il accorrere tutti intorno allorquando il grande Enrique arrestò di botto il «riscaldamento», strabuzzò gli occhi cominciando a zoppicare. Sembrava che sul capo di quei cubani si fosse abbattuta una grande sciagura. Portarono subito soccorritori del massaggiatore, poi del dottore, ma non ci fu nulla da fare, e allora si rassegnarono, e la stessa di protesta contro il destino avverso nessuno di loro assistè alle gare di ieri sera.

Forse non ci saremmo nemmeno spinti sera sulle graduate del Nepstadion, intendendo così salutare — con il loro adeguato anticipo — l'imminente della finale dei 100 metri. Ci saranno in pista l'americano Anderson e il connazionale Jerome, che ieri hanno corso le semifinali in 10"3, il giapponese Ohma, il polacco Maniak, il sovietico Politiko, l'inglese Campbell e i tedeschi Oberschulze e Peters. E' l'aristocrazia — una buona parte almeno — della velocità mondiale, una manciata di atleti che da soli possono dar lustro ad una manifestazione.

A far degno contorno a questa corsa ci sarà la finale del giavellotto con l'azzurra Rodeghiero, che ieri ha lanciato l'attrezzo a 75,15, con lo svedese Lindmark e il polacco Nikiciuk; le semifinali dei 400 metri con Bello e Bianchi, le qualificazioni del salto in alto con Baglietto, le eliminatorie dei 400 ostacoli con Frinolli con azzurro che ci fortissimo, e che dovrebbe arrivare alle medaglie) e della staffetta 4x100 con Berruti, Giani, Partesotto e Montanari.

Forse non avremo risultati clamorosi perché se le condizioni atmosferiche si manterranno sul livello di ieri, con freddo e umidità nell'aria, gli atleti non potranno non risentirne negativamente. E non tutti sono fortissimi sul bagnato come Randy Matson, il primatista mondiale del peso, che ieri ha vinto con facilità irrisoria la finale con un lancio di metri 20,33, vale a dire inferiore di un metro e venti al record del mondo da lui stesso stabilito non molto tempo fa. Può più bastare questo a dire di quale levatura siano le gare atletiche dell'Universiade.

Vittorio Preve

Le gare atletiche di oggi

Ecco il programma delle gare atletiche di oggi:

decathlon (100, lungo, peso, alto, 400) con l'azzurro Pierboni; finale 100 metri; finale giavellotto; qualificazioni disco (Ferrini, Dalla Pria); alto (Baglietto); asta; eliminatorie 400 ostacoli (Frinolli);

4x100 (Berruti, Giani, Partesotto, Montanari); semifinali 400 (Bello e Bianchi) e 800; femminile: finale 80 ostacoli e 100 piani; qualificazioni salto in lungo.

Alla tennista Maria Teresa Riedl la prima medaglia d'oro italiana

Una prova d'orgoglio dell'atleta azzurra che dopo aver perduto il primo «set» ha costretto alla resa la Ermolova - Le due avversarie si erano trovate di fronte alle Universiadi di Porto Alegre e la sovietica aveva conquistato il titolo - Oggi la Riedl nella finale del doppio

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, giovedì sera.

Faceva quasi freddo ieri pomeriggio all'isola Margherita. La pioggia del giorno prima aveva lasciato nell'aria un che di temporalesco, la temperatura che dire ad alta si era mantenuta piuttosto elevata era scesa di colpo e la gente era arrivata ai campi di tennis con il soprabito sulle spalle. Su uno di quei campi la dottoressa Maria Teresa Riedl e la studentessa moscovita Ermolova stavano disputando la finalissima del singolare femminile. Fra le due avversarie c'era un conto in sospeso da due anni, dalle Universiadi di Porto Alegre, quando l'azzurra si era dovuta accontentare della medaglia d'argento, lasciando quella d'oro proprio alla Ermolova.

Maria Teresa Riedl, da Brunico, laureata in legge e iscritta alla Facoltà di matematica dell'Ateneo bolognese, non era riuscita a mandar giù quella sconfitta: «La Ermolova — continuava a ripetere — non è superiore a me, sono in grado di batterla anche sul suo terreno preferito, il gioco di fondo campo. Questa volta la medaglia d'oro non mi deve sfuggire». Maria Teresa Riedl è stata di parola, ha conquistato la prima vittoria italiana alla Universiade 1965, e per la Ermolova non c'è stato nulla da fare. Eppure sembrava che le cose si mettessero male per l'azzurra. Il primo set le era aggiudicato la sovietica e l'italiana era apparsa più volte in difficoltà. «Mi hanno male le caviglie — ci aveva detto durante una pausa —, se non passa sono battuta».

E ci aveva fatto un sorriso, quasi a voler far credere che in fondo non se la sarebbe presa troppo a cuore. Ma la Riedl ha una forza di volontà e un orgoglio fuori del comune. Nel secondo set, stringendo i denti per non sentire il dolore, costringe l'avversaria ad un supplizio, con un gioco a fondo campo che per gli spettatori risultò un po' monotono ma che costituiva l'unica risorsa della Riedl per superare il momento critico. E fu proprio questo secondo set a decidere la sorti dell'incontro.

La Riedl piano piano ritrovò la piena efficienza fisica, mentre la sovietica alla lunga cedeva nettamente la fatica, terminando la competizione sulla sedia a rotelle. Nell'ultimo set non ebbe nemmeno un game. Poi l'azzurra non ebbe neppure il tempo di tirare il fiato: c'era da disputare la semifinale del doppio misto, Majoli e gli avversari rumeni stavano aspettando. E allora, di nuovo sotto, una sorsata d'acqua minerale, un'asciugatina alle lacrime di soddisfazione che le avevano bagnato il volto, ed eccola nuovamente con la racchetta in mano.

Ma ormai Maria Teresa aveva già dato tutto, e altrettanto aveva fatto Majoli nel doppio maschile, cosicché i romeni Dibar e Tiriac ebbero buon gioco nel superare la coppia italiana. Pazienza, per la Riedl oggi c'è ancora la possibilità di conquistare un'altra medaglia d'oro. Nel pomeriggio, in coppia con la fiorentina Alessandra Gobbi, disputerà la finale del doppio femminile contro la sovietica Ermolova-Sedanova.

Sarà questa l'ultima gara della studentessa universitaria Maria Teresa Riedl, «Ormai — dice l'interessata — devo pensare anche al lavoro. Ho una laurea in legge, presto prenderò parte a un concorso per notaio e se mi va bene aprirò lo studio professionale. La vita universitaria per me si conclude a Budapest, lascio il posto alle altre ragazze». Lo dice sorridendo, con un'aria che vorrebbe sembrare da persona già matura d'età, ma ci si accorge che Maria Teresa in fondo ha un po' di nostalgia.

C'è una maniera ad ogni modo per mandar giù il groppo in gola, per dare l'addio in bellezza allo sport giovanile: conquistare questa sera un'altra medaglia d'oro, battere nuovamente, sia pure in coppia, la sovietica Ermolova per completare la «vendetta» di Porto Alegre. E Maria Teresa Riedl è pronta a farvi ritorno il cuore in gola pur di riuscirci.

v. pv.

Scherma: la sfortuna di Albanese

Lo spadista azzurro, nonostante alcune eccellenti prestazioni, è finito al quinto posto

Nostro servizio particolare

BUDAPEST, giovedì sera.

Archiviata senza rimpianti il fioretto, la prima giornata della spada dedicata al torneo individuale è risultata meno avara di soddisfazioni per i nostri universitari, pur gratificandoci la bella finale di Albanese. Il nostro spadista ha dato del filo da torcere al campione del mondo ungherese Nemere e al russo Shakarov, grossi calibri dell'arma triangolare, strappando inoltre le velleità del sovietico Alhanichilov. Particolarmente redditizie sono state le sue intelligenti incursioni sulla linea, su cui erano già andati a cozzare nel «repechage» gli svizzeri Cavin e Chuard, e soprattutto il rinomato magiaro Kullmar e, in finale, il francese La Degaillerie.

Sembrava che anche il russo Smolikov, nell'assalto decisivo per il terzo posto avesse abbiccato all'anno, tanto da accumulare un fardello di tre stoccate a zero al passivo, mandando in visibilio le spalti, ma ruminava «rizzi» azzurro. Attanagliato dalla fatica, però, Albanese non trovava la forza per reagire alla disperata rimonta del rivale (il «gong» del tempo massimo scadeva sul tre pari, con una scoglitta a testa, secondo il regolamento) e finiva relegato al quinto posto, insufficiente quale premio per una prova davvero maiuscola.

Non buona resa i suoi valorosi compagni, il ben dotato Favaro, e soprattutto Cipriani, il primo, piuttosto appe-

Il torinese Salvadori

santito, ed è arenato all'ecordio dell'eliminazione diretta, il secondo alle soglie della stessa, la cui sono entrati spadini più sobri abili del mancino carrellese. Ci auguriamo che egli sappia riscattarsi nell'odierno torneo a squadre, iniziato con l'intervento di quattordici compagini fra cui emergono l'Urss, grande favorita, l'Ungheria e la Svezia, testo di serie, precedenti Italia e Svizzera. Quest'ultima sarà avversaria pericolosa per i nostri spadisti nei quarti di finale, dopo l'agevole qualificazione a spese dei modesti quartetti del Giappone e della Tunisia.

Poi gli azzurri dovrebbero incontrare i polacchi sovietici e non ci rimarrebbe che giocare la carta del terzo posto (cosa accaduta 2 anni fa a Porto Alegre) nel successivo confronto con gli svedesi o con gli ungheresi, protagonisti dell'altra semifinale. Al tre che hanno gareggiato nell'individuale (tutti eliminati in leggo) si è aggiunto il milanese Bronio Biocchetti, «tricolore» universitario, e di ricorso il torinese Calibani, che ha preso parte alla gara di fioretto.

Domani s'inizierà il torneo di scherma individuale con 53 partecipanti, fra cui il torinese Salvadori, che figura fra i favoriti, il bolognese Calandrini e il giovane divorzista Montano. I maggiori suffragi vanno agli ungheresi Mezzeno, secondo ai «mondiali» di Parigi, Balzano e Kovacs, oltre ai russi Mavlihvanov e Rabita.

e. f.

Il 23 agosto, a Forte dei Marmi, è improvvisamente mancato il

CAV. DI GR. CROCE

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

già Vice Direttore Generale e Consigliere d'Amministrazione della F. S.

Ad esequie avvenute, lo annunciano la moglie Maria Rosio ed i figli Umberto, con la moglie Ornella Tosi ed i piccoli Marinella, Leonardo e Chiara; Giovanni, con la moglie Maria Cristina Olivati ed i piccoli Lorenzo e Maria Novella. Non fiori, ma offerte per i bambini dell'Ospedale Meyer Amedeo di Sardegnera.

— Firenze, 25 agosto 1965.

Il Presidente e Amministratore Delegato Umberto Zanotta, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Mario Einaudi, gli Amministratori, il Collegio Sindacale con il suo Presidente Giovanni Predoli, i Dirigenti ed il Personale della Società Nazionale Cogne partecipano al lutto dell'Avv. Umberto Cuttica, Vicedirettore Generale della Società, per la scomparsa del Padre

CAV. DI GR. CR.

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— Torino, 25 agosto 1965.

L'Umberto Zanotta partecipa al dolore dell'Avv. Umberto Cuttica per la perdita del Padre

GR. CR.

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— Torino, 25 agosto 1965.

Mario Einaudi prende viva parte al dolore di Umberto Cuttica e famiglia per la grave perdita del padre

CAV. DI GR. CR.

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— Torino, 25 agosto 1965.

Marcello, Gianfranco e Paola Antolmatti, Marilù e Luigi Bruhera, Orlando Orlandi prendono viva parte al lutto della famiglia Cuttica.

Giancarlo e Simonetta Capocchi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— Torino, 25 agosto 1965.

Il Sen. Prof. Guido Corbellini partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Amedeo Cuttica

suo caro amico e collega per lunghi anni.

— Torino, 25 agosto 1965.

Anna e Vittore Corbellini sono con Umberto e Ornella nel dolore per la perdita del Padre

Ing. Amedeo Cuttica

cui furono legati da devota amicizia e illimite affetto.

— Torino, 25 agosto 1965.

L'Associazione Dirigenti Aziende Industriali di Torino prende viva parte al lutto del proprio Consigliere Avv. Umberto Cuttica per la perdita del

Padre

— Torino, 26 agosto 1965.

La Presidenza ed i Soci del Rotary Club Torino-Est prendono vivissima parte al dolore dell'amico Avv. Umberto Cuttica per la dipartita del padre

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— Torino, 25 agosto 1965.

Condomini, Inquilini ed Amministratori di viale Thovez 57 partecipano, profondamente commossi, al dolore che colpisce l'Avv. Umberto Cuttica per la scomparsa del Padre

CAV. DI GRAN CROCE

Dott. Ing. Amedeo Cuttica

— Torino, 25 agosto 1965.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Teresa Dellarole ved. Rossino

Con profondo dolore l'annunciano il figlio Giuseppe con la consorte Angiolina Dellarole, diletti nipoti Gianni con la moglie Margherita Foy ed il piccolo Giuseppino, le nipoti Maria e Rita con le rispettive famiglie, i nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Rita Pastor. Il funerale avrà luogo giovedì 26 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta. Il rito funebre sarà celebrato nella Parrocchia di Rolleila, indi la cara Salma proseguirà per Cottanzana per essere tumulata nel Sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Trino Vercellese (Tenuta Campeggia), 25 agosto 1965.

Giuseppe Ada Cerrato, Aida Cerrato Ferrero e famiglie profondamente addolorati piangono la carissima Zia

Teresa Dellarole Rossino

— Mussotto - Torino, 25 - 8 - 1965.

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Romano

d'anni 84

Angosciati lo piangono le moglie col piccolo Mauro, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e Vanda Francesco Saremio. Il funerale oggi 26 corr. alle ore 16,15 da corso Vittorio Emanuele 192/11. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1965.

Il Gruppo Aziendi Westinghouse partecipa al cordoglio per la dipartita del carissimo socio e membro del Consiglio Direttivo

Giuseppe Romano

— Torino, 25 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

Amleto Arturo Melli

Addolorati ne annunciano la moglie, figli, sorelle, parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 da via Vigliani 56/3.

— Torino, 25 agosto 1965.

I nipoti Claudino e Giovanni Delpante, Mirosa e Aida Milano dolenti partecipano la scomparsa del caro zio

Amleto

— Torino, 25 agosto 1965.

La famiglia Malvasino partecipa al dolore della famiglia Melli.

Dopo lungha sofferenza cristianamente è mancato

Giuseppe Piatti (Natu)

negoziante benlame

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Margherita Boucher, i figli Luigi con la moglie Teresella, Rosita in Barale, Valeria in Degiorgis con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto (via San Rocco 5).

— Piossasco, 26 agosto 1965.

Triste incidente troncò la vita di

Enrico Armari

anni 21

Lo piangono straziati la mamma Giuseppina Pozzo, la nonna, zii, cugini, i funerali partiranno venerdì 27 alle 14, da via Chieseo 64 per Monte Alessandria. Direttissima pullman.

— Torino, 24 agosto 1965.

È mancato ai suoi cari

Francesco Chiara

Addolorati l'annunciano: moglie, figlie, sorelle, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 10,30 da via Tolmino 17.

— Torino, 25 agosto 1965.

È mancato in Trino

Francesco Fiorio

Addolorati l'annunciano: sorelle, cognati, Lisa, nipoti e parenti. Funerali in Trino Vercellese via Palestro 18 venerdì 27 alle ore 9,30.

— Trino, 25 agosto 1965.

1964 1965

Teresa Mazzolino

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Papà, fratello e cognata la ricordano e quanti la vollero bene. Messe 28 agosto ore 8,30, Gesù Adolorato.

— Torino, 26 agosto 1965.

1954 1965

Rina Chiatellino

vive nel ricordo dei suoi cari.

— Druento, 26 agosto 1965.

I congiunti del compianto

Danilo Fontana

commossi sentitamente ringraziano.

— Brusco Canavese, 25 agosto 1965.

Continua a pagina 11

La moda

Linea filante per abiti e soprabiti

I figurinisti francesi di abiti confezionati hanno presentato quest'anno soprabiti così aderenti che i vestiti da indossare sotto di loro debbono essere per necessità anche di più. Pertanto possiamo dire alle nostre gentili lettrici che in autunno gli abiti saranno affusolati, ciò spiega perché tra le foggie favorite figurano quelle di linea cilindrica o guaine che fasciano la figura. Fra i modelli più semplici presentati di recente nella capitale francese in occasione della moda d'autunno è questa creazione di Mendes, confezionata per conto di Patou. Dal disegno che si vede riprodotto qui accanto per la penna di Marcq, si può notare immediatamente come la leggerezza e la semplicità non siano per nulla disgiunte dallo stile che distingue Mendes dai suoi colleghi. Il tessuto è una leggerissima e fluttuante stoffa di lana di colore bianco. Per le sue caratteristiche di semplicità quest'abito è, oltre che pratico e giovanile, facile a indossarsi. Privo di maniche e con un piccolo scollo in rotondo, il corpino è tagliato di sbieco dal lembo che s'incrocia su un fianco dov'è fermato da una cintura annodata. Una sola manica laterale e stretta anch'essa rompe la linearità della gonna che, come il bordo laterale, l'orlo inferiore e lo scollo, è vivificata da una larga impuntura. Questo modello, segnalato da Monique, è stato acquistato da un noto negozio della V Strada e dovrebbe incontrare il favore del pubblico femminile americano. Per tale motivo ci permettiamo di consigliarlo a quelle nostre lettrici che intendono rinnovare il loro guardaroba autunno-inverno, certi di non sbagliare.

La salute

Botulismo

Risposta a Ettore R.:

E' una grave intossicazione dovuta all'ingerimento di cibi alterati, inscatolati o insaccati. L'agente della malattia è un anaerobio che si sviluppa in detti alimenti. Poichè le tossine botuliniche intaccano con più facilità i tessuti nervosi, il paziente mostra dopo alcune ore dall'ingerimento del cibo guasto i sintomi di compromissione del sistema nervoso: paralisi dei nervi oculari con rigidità delle pupille, immobilità dei globi, ecc.

La cura consiste nella lavanda gastrica, nel siero antibotulinico e altri rimedi sintomatici suggeriti dal singolo caso.

«Odontoma»

Il signor D. Ferraro [illegible] «Vorrei sapere se il tumore denominato "odontoma" è di natura maligna».

Si tranquillizzi, signor Ferraro: l'«odontoma» è un tumoretto benigno [illegible] tratta, per l'esattezza, di tessuto dentario che si forma sul colletto di un dente o sulla sua radice. L'asportazione non presenta particolari difficoltà.

«Tic nervoso»

Un lettore ci scrive: «Da tre lunghe settimane sono afflitto da "tic" all'occhio sinistro. Si tratta di un sintomo di un altro male o tutto passerà quanto prima senza lasciare tracce?».

L'inconveniente da Lei lamentato può derivare da affaticamento della vista, da stato di indebolimento generale o da eccessivo uso delle seguenti sostanze: tabacco, caffè, tè, stimolanti chimici.

La bellezza

Diete dimagranti e prodotti speciali

Abbiamo già avuto occasione in passato di trattare quanto argomento è piuttosto diffusamente; oggi lo riprendiamo in esame per parlare di alcune speciali diete dimagranti in quanto pensiamo che la cosa possa avere un certo interesse per talune nostre lettrici. Incominceremo col dire che il ritrovato dietetico più recente ci è venuto dall'America. Si tratta di un liquido a base di latte magro, latte di soia, germe di grano, sali minerali e vitamine. Poichè il contenuto è in scatola e ognuna di queste ha un potere calorico sulle 225 calorie, ne viene che il consumo giornaliero di quattro scatole garantisce all'organismo novecento calorie.

Trattandosi di un prodotto completo, ossia formato da componenti che sono in grado di fornire all'organismo il necessario sostentamento, esso può essere preso da solo senza l'ausilio di altri alimenti che chiameremo sussidiari. Ovviamente tale dieta deve essere effettuata sotto controllo medico, specialmente se esclusiva, in quanto tutto ciò che l'individuo consuma giornalmente oltre le novecento calorie va a diretto scapito del peso corporeo. Per fare un esempio, se una persona consuma in media giornalmente duemilacinquecento calorie e ne ottiene soltanto novecento, le restanti millequattrocento saranno prelevate dalle cosiddette «riserve» con una perdita di grasso di circa 180 grammi. Poichè si tratta di una riduzione di grasso molto drastica, sarà buona cosa, specialmente all'inizio della cura, limitare l'uso del ritrovato anzidetto a tre scatole, integrando l'alimentazione con altri generi di cui sarà il medico a consigliarvi la natura e la quantità. Diciamo subito alle nostre lettrici le quali hanno interesse a tale tipo di dieta, che si tratta di una cura efficace, ma per risultare tale deve essere seguita con molto scrupolo e soprattutto sotto l'attento controllo periodico del medico al fine di scongiurare il rischio di pericolosi deperimenti organici. Pertanto a quelle che le quali desiderano dimagrire in modo piuttosto notevole le loro riserve di grasso, diciamo: «Seguite pure la dieta ma ritenete più adatta, ma non arrischiate la vostra salute con tentativi effettuati da sole o su consiglio di questa o di quell'amica vostra, i consigli in [illegible] del genere deve darveli soltanto il medico perchè solo lui è in grado di stabilire se la progressiva perdita di peso non cela il pericolo di un lento, ma graduale scadimento del vostro organismo. Siamo d'accordo che avere un bel fisico è una cosa piacevolissima, attenti però che la "linea" non corra a scapito della salute!».

©Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/3858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la articolazione composta) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa c. . . . , Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il mite costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito alle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Non fa quindi il minimo di verificare la lettera e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate a rassegnandario. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato allo corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale dell'inserzionista con le parole: a sposarebbe o a relazionerebbe scopo matrimonio o altro similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliti-ci, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Silfor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O613

MACCHINE utensili vasto assortimento liquidasi. Muratori, San Secondo 33. Tel. 587-107. AB2626

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra-vendita, sfitti, cambi, riparazioni. Volta, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telef. 651-830.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc., lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Cosmof, strada Maironi 5.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 42-972. Un operaio è a Vostra disposizione. O314

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telef. 350-[illegible]. AB2985

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, automezzi concediamo immediatamente. Medicità riservatissima. P.D., via Pomba 28 (angolo via Giolitti). Tel. 342-434.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lavoria quisteria, bellissima pesatura, lussuosissimo ritraggio rimettiamo.

CEDESI negozio merceria confezioni centro Grugliasco utile 250.000 mensili. Tel. 768-933. O134

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio Tel. 515-341

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME ZONA NIZZA VENDONSI NEGOZI MAGAZZENI, TEL. 674-517.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, BLOCCHISSIMI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TEL. 384-426. O133

A Lanzi vende lettini per villetta fronte [illegible]. Telefonare 273-571.

A Settimo vendo X-3 camere, servizi, bellissima posizione. Telefonare 273-571. O416

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotasi alloggi superpanoramici, mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in loco oppure: Torremare, Milano, corso Semplone 62, tel. 322-180, 312-487.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo B. Psolo, 35% ristrutturo cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuneo 20. Visite 14-16. Tel. 60-063. O338

ACQUISTIAMO immediatamente (contanti) alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541-419.

AFFARE, vendo alloggio signorile nuova due camere, tinello, cucinino, servizi, sono inizio via Tripoli. Ottima occasione. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 553-483. O502

ALLOGGETTO lussuoso nuovo (via Pramuda) soggiorno piano, camera, tinello. 3.000.000 più 1.000.000 rateando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO nuovo (S. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 3.900.000. Telefonare 541-419. O173

APPARTAMENTI (PIAZZA PITAGORA) CORSO [illegible] 177, GRANDIOSI, PANORAMICI, MATERIALI PREGIATI, METRO, DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 547-562. O502

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29, CENTRALI, LIBERI OD AFFITTATI, INTERESSANTE REDDITO. PREZZI, CONDIZIONI ECCEZIONALI. VISITE LOCO. TELEF. 547-502.

ATTICO signorile, salone 3 camere cucina doppi servizi, grande terrazzo panoramico, impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 28, mutuale, dilazioni. Telefonare 331-758.

ATTICO 8 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA, VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O188

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, FACILITANDO PAGAMENTO. TEL. [illegible]

CORSO Bramante 41 alloggi signorili ristrutturazioni quinquennali eventuale mutuo ventiquinquennale. Tel. 683-576

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-950, 589-445. O837

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O685

DUE MILIONI 500.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 65.000 MENSILI, APPARTAMENTO MQ. 110, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, RECENTE TINTEGGIATO, PIANO RIALZATO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TEL. 518-428, 644-160.

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, soluzione incantevole sul mare, 150 mt., vendesi direttamente facilitandola. Telefonare 371-959, 388-448.

MERATESIONA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi. Vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiamante, Condominio Caravelvalle. Rivalgersi cantiere o telef. 60-516.

PARELLA, via Zumaglia (rialzato) due grandiose camere, servizi, terme, 3.500.000 facilitando. Telefonare 515-318. O173

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 383-297.

TERRENO industriale fronte statale Settimo, piccoli grandi lotti, occasione. Telefonare 273-571.

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEF. 511-356, 644-160.

ZONA NIZZA IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI RIPERITURE ACCURATE MUTUO FACILITAZIONI. TELEFONI 674 517, 634-140.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTERREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 344-481. O863

COMMERCIANTE piemontese cerca alloggio centrale entro 1965 anticipando affitto anche annuale. Telefonare 553-603. O256

SOCIETA' affittuaria alloggio 1-5 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-539. O516

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Stadio nuova costruzione. Pinelli 14, telefono 488-277.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 [illegible] servizi. Meccase, telef. 546-429.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione pertoggio. Telefono 521-686. O521

AFFITTASI alloggetto signorile [illegible] pressoni aperti. Telefonare 368-995 negozio Via Martiri.

AFFITTASI, libero subito, primo piano, due camere salottino cucina ripostiglio servizi cantina. Corso Elisabetta 39. AB2981

AUTORIMESSE accuratissimi coperti specialissimi 6000 per camera. Telef. 676-361. AB2771

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera garantita. Montalto, Telefonare 592-403.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garantiti. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carino-Daria. 21489

AUTOTRASLOCHI preventivi e rilascio personale specializzato internazionali. Valsania. Telefon. 669-200.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti concorrenza 6000 per camera. Tel. 370-944 Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI occupazioni furgoni imbottiti, personale specializzato. 6000 per camera. Telefonare 233-668 Grillo. O576

CAPANNONE industriale 250 mq. coperti, cortile, altissimo. Telefonare 271-959. O637

DA 42.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, TELEFONARE 511-356, 644-160.

IN barriera Milano affittasi direttamente alloggi due, tre, quattro camere più servizi. Telefonare dalle 9-13 e 15-20. Telef. 851-709.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, sopraelevazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

PIANO rialzato affittasi ufficio abitazione 3 camere cucina. 35.000. Traiano 64/4 O339

PIANO rialzato 3 camere cucina cesso signorile affitta immersa 33.000. Traiano 64/4. O367

ZONA NIZZA AFFITTANSI NEGOZI MAGAZZENI NO. 40-150 LUMINOSISSIMI. TELEFONI. 674-517.

2-5 camere, vuole immobiliare affittasi, stanza cesa. Telef. 517-883.

24.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere tinello. Telefonare 790-836. O222

36.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO DUE CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI TELEF. 511-356.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE CUCINA SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Sordi, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). AB2207

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, «Pensione Villa Romana», tel. 21-096, rinomata cucina, familiare, 2000-2500. Soleggio camerone.

PIETRA Ligure Pensione Damonte vicino mare, camere con-senza doccia, giardino. Settembre 2000.

RIMINI, Hotel Ingrid, sul mare. Settembre 2000. Informazioni Tecno Ind. 517-377. AB3309

RIMINI, Pensione Saturnia, vicinissima mare, settembre 1800 tutto compreso. 22678

RIMINI, Pensione Sabrina, settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22678

RIMINI, Pensione Tropical, telefono 28-415, modernissima, settembre 1400 complessivo. Interpellateci.

RIMINI spiaggia, Hotel Fantasy, nuovo, camere servizi, telefono, balcone. Settembre 2200-2700. Telefonate 24-922. 29648

RIMINI, Pensione Arlecchino, telefono 38-091, veramente ottima, cucina genuina, prezzi modici. Scrivete! 25567

RIMINI Riviabella, Hotel Pensione Chez Vous, vicinissima spiaggia. Bassa 1900. 28227

VARAZZE, Hotel Doria, 97-870. Centralissimo, confortevole. Settembre 2300 tutto incluso.

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, 97-042, best, ampio giardino 2300 giornaliere. 25846

VARAZZE, Hotel Iris, 97-778, modernissimo, 2500-2700 con servizio. Prenotatevi. 25465

VARAZZE, Pensione Molinari, telefono 97-135. Ottima cucina familiare. Prezzi modici. 25587

VARAZZE, Pensione Piccadilly, 96-220, camere doccia e servizi. 2500 giornaliere. 25846

VIESERBA, Hotel Lido, direttamente spiaggia, camere terrazze mare, settembre 1800. Tel. 38-070.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, petitpatrici diplomate brasiliani iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondisiasiana, autorizzazione consortile. Via Nizza 9. O28

ACCONCIATORI, ex tecnico Cyral-Fratti, specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti; corsi diurni-serali; diploma consortile. Telefono 488-385, piazza Statuto 24.

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Mameli 14, tel. 40-801, aperto tutto l'anno, ospita villa accogliente alunni corsi ripasso e famiglie, settembre 1700, spiaggia propria.

ALL'ISTITUTO «Cima» primi settembre inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale, ragioneria, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Draglia, Carmine 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BOIDOCL, Nizza 27: corsi permanente tutti impieghi. Specializzazioni nuove. AB2591

CONVITTO «Galileo» perfezionato. Medie, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ripetere anni, retta mitissima. Assistenza seria, familiare. Lavena (Lago Maggiore), telef. 51-808.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private, ufficio traduzioni. Informazioni: via S. Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA Radio Gemma insegnamento radio, massima serietà. Tel. 66-320, Nizza 3. O409

FAMIGLIE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

PIED-A-TERRE nuova colpo massima [illegible]. Disavino, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DISEGNATORE esperienza biennale stampi materia plastica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». AB3045

ISTITUTRICE, diplomata Trento, referenziata, lunga esperienza, offresi famiglia bambini preferibilmente alti montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino». AB3009

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, chiedendo signor Cartello. O439

CERCASI abile stenodattilografa pratica lavori ufficio e contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6124 — Torino». AB3017

PERFETTA corrispondente italiano, francese, inglese scrive e parla assumerebbe importante ditta. Inutile scrivere non possedendo qualità richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». AB3428

PERSONALE maschile femminile presenza facilità di parola e contatto con il pubblico assume importante società per dimostrazioni e vendita organizza di elettro-domestici a domicilio. Corso Istruzione teorico e pratico, stipendio, provvigioni e premi. Ai migliori avviamento prospettato un'ottima e redditizia carriera. Manoscrivere precisando età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 360 — Torino».

SIGNORE signorina dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza e proporre clientela in Torino e Piemonte ultime nuvità. Spese trasferta ed auto a carico della società. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». O305

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, chiedendo signor Cartello. O439

A, 36.000 mensili provetti venditori domiciliio casa. Tel. 541-813, 250-673. AB2943

CERCASI donna ore sera piazza Rebaudengo. Telefonare 372-138, dalle 16 alle 19. AB3243

EBANISTI laboratorista provetti occupazione subito. Telefonare 596-009.

GRANDE azienda metalmeccanica terziaria assume adeguate condizioni ed trattamento nonchè possibilità di perfezionamento teorico pratico interno per formazione nuove leve officine et assistenza esterna giovani 18-17enni o militesenti già in possesso minimo licenza avviamento professionale o corsi aggiustaggio et meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]» — Torino». AB3320

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanica lavinese [illegible] corso biennale aggiustatori tornitori gratuito presso scuola sua fiducia giovani 16-17enni [illegible] avviamento industriale e preparazione equipollente. Corrisponde ai premi di studio mensili. Inizio corso ottenere candidabili assunzione come operai al compimento studio. Presentare subito domanda dattiloscritta et referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1507 — Torino». AB3320

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LUPO scuro sfumato grigio collare medaglia quintogallo, smarrito 23 agosto, none Cina. Mancia rintracciatore. Telefonare 634-231, 877-977, 385-468. AB3331

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE. Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20 telef. 652-170, 852-676, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trotter» controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 533-148. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521.548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Zelio assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale 6-1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ateste, via Barletta 133 (B. Rita). O320

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A. ANCHE mattinata inizia autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Mascalleri 19. O62

A.A.A. NEW Primi pieiotte della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, scovetnia, vettura a richiesta completa senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia 2 C semestrale, assortimento 600, spider 950 innocenti, Apple II-III, 1100 special, furgoni 900 Via Malta 38/10 bis, tel. 386-847. O489

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965, Torricelli 4, Tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutanch. Corso Francia 341.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Corsica 6. D308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateatmente, garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 283-892 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Apple II serie, Giulietta 1100 '58, Daushine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, [illegible] 500.000, 1300-1500, 1100 D, Fiorio, Fulvia, 780 Vignale, permuta rateazioni, Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 650.000, vendiamo Giulietta TI, Apple III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telef. 684-713, 831-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Daushine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. SIMCA Concessionaria - Gruppo Marullo, esposizioni, prove, permute, rate Sava, [illegible] ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 48, telefono 694-713. O295

A. SIMCA fine '63 [illegible] 500 1963 230.000, 500 1961 190.000, Volkswagen 1963 480.000, ogni prova. Telefon. 694-713, 694-714.

A. 90.000, 80.000, 100.000, 120.000 trovarete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, Giardiniette, Ferrucci 80.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autoveiture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Mascalleri 19.

ACQUISTO 1100, [illegible] 500, spiaggiorini. Pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O646

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta 340.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44.

ALLA Sola, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-824, 779-847, grande occasioni: Fiat 1300 480.000, 1100 120.000, 600 130.000, 500 Biancina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi. Opel 1900 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telef. 877-353, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. O593

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18. O338

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R 4 L, Bianchina, 600 furgoni. Saluzzo 29. O338

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento camere vendo cambio. O61

AUTOSIRACUSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, GIACOSA 28.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale 6-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ateste, via Barletta 133 (S. Rita) O320

AUTONOLEGGI Autoplacenza sistema km. più noi senza limiti età e anzianità [illegible]. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 3000 giornaliere. [illegible] 32, telefono 773-985. O833

AUTONOLEGGIO «Moderna» 2 cv 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D, Telefonare 278-831.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500; Sicurezza comodità economia. Grezzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vendo: 500 giardiniera, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

BIANCHINA panoramica, Bianchina camioncini, Bianchina quadripostale, occasionissima, Corso Siracusa 158.

BOCCETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 60-819. O927

CAMIONCINI Fiat Pasino Tavanni 47 Cornice 9. Telef. 760-459, 693-695.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo, cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

CORSO Grosseto 55, 500 1957 130.000; 1960 240.000; 1962 380.000; Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateizzazioni, garantite sei mesi.

CORSO [illegible] 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento duto

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 vettura vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostre autovetture rifatteci troverete qualità grazie facilitazioni. O61

CORSO Grosseto 55: 500 1957 130.000, 1962 280.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500, rateizzazione, garantite sei mesi. (Anche festivi).

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulia Cavalle 212, Fabro 10 bis. O398

COUPE' Flavia 1800 recentissima prima mano privatamente. Madama Cristina 93. O318

FERRARI 250 GT, perfetta vende permuta. Telefonare 655-715.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O339

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. [illegible]

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5-10-20-30 qli., pratiche, economiche, munite accessori per molteplici lavori, garanzia 12 mesi. Pellistero, Francia 21, tel. 753-985.

JEEP campagnola, roulotte, camioncini 1100 TM, carro attrezzi, vendo Capan, Strada Meisino 91, telefono 890-709. O284

JEPP Italiana, Autogarvini Commissionaria Torino provincia: vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-840; assistenza, ricambi via Pisa 33 bis, telefono 287-075, 275-546. O979

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. Visitatelo. O13

MERCEDES 180 D eccezionissima, Giulia SS, Giulia sprint, Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D. Madama Cristina 93. O318

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festivi corso Mascalleri 19. O62

MASERATI, Fiaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia '63, 2300 nero 65, 05 19, 1200 spider, 1500 Isomillano, 1400 Farina, Giulia GT sprint, Alfa 200, 103 special. Appia III. Telefonare 780-189.

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford, nuove usate, garanzie. Gioberti 17. O315

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciute per la sua organizzazione vendite, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME! Multissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardiniere, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multipla 800

ULTIME NOTIZIE

I contrasti appaiono profondi

Le prime «bordate» fra i capi del psi in vista del congresso

Lombardi polemizza duramente con Nenni, sia per il governo, sia per le prospettive di riunificazione socialista - Veronesi, l'esponente della sinistra, sostiene addirittura che deve essere riaperto il dialogo con i comunisti

Roma, giovedì sera.

Al congresso del psi la battaglia sarà durissima. La previsione è facile se si guarda ai primi interventi nel dibattito precongressuale. Questi interventi hanno messo in luce posizioni talmente distanti l'una dall'altra che pensare a una possibilità non diciamo di accordo, ma anche di compromesso, appare assolutamente utopistico.

La settimana scorsa, Nenni, in un'intervista, si pronunciava chiaramente contro l'ipotesi di una crisi di governo e riconfermava la validità della politica di centro-sinistra. Non diciamo, aggiungeva Nenni, che il psi non può avere una politica diversa dal centro-sinistra. E' il passo che non può avanzare.

Analoghi concetti venivano sostenuti in dichiarazioni degli autonomisti Mancini, Cattani e Colombo. Da Riccardo Lombardi, il *leader* dell'opposizione interna, in un'intervista al «Lavoro Nuovo» di Genova, inoltre contemporaneamente a quella all'«Espresso» da noi già citata ieri, ha chiesto che il partito socialista esca subito dal governo. Ed ha aggiunto che il congresso del psi dovrà affermare che la politica di centro-sinistra «è chiusa».

Due posizioni che, come si vede, sono agli antipodi. E lo stesso si può affermare per quanto riguarda l'unificazione socialista. Nenni e gli altri autonomisti sono stati espliciti nel pronunciarsi a favore dell'operazione anche se il vice presidente del Consiglio ha precisato che essa dovrà essere preceduta da un rilancio dell'idea socialista in Italia.

Lombardi, viceversa, è assolutamente contrario all'unione col psdi. Esso, a suo parere, darebbe vita a un partito che socialista sarebbe solo di nome. Pure ovvio che in un partito cui guardano con tanta avversione Lombardi e i suoi si ritroverebbero di entrare.

Nel psi, infatti, ci sono posizioni anche più estremizzate di quelle dei bombardieri. La chiarisce le affermazioni contenute in un'intervista di Veronesi, della sinistra del partito. Veronesi, che si recherà a breve a Helsinki, al congresso del Bio-comunista Movimento della pace, ha concesso la sua intervista all'«Avanti».

Il fatto che un esponente del psi decida di parlare attraverso l'organo comunista è di per sé stesso assai significativo. Ma la natura delle dichiarazioni conferma che la scelta del giornale non è stata casuale.

Il psi, afferma in sostanza Veronesi, deve porsi alla testa di un movimento per l'unità operaia. Ma per farlo «deve cominciare col liquidare la leggenda degli otto milioni di voti non utilizzabili (quelli comunisti naturalmente), diventata l'alibi di chi ha rinunciato in Italia alla lotta per il socialismo».

Pur precisando di non voler portare nel psi la politica e l'ideologia comunista, Veronesi ha concluso dichiarando che «senza quelle forze» (cioè i comunisti) «saremmo tutti degli inutilizzabili e degli inutili».

Insomma il rappresentante della sinistra del psi, in polemica con Nenni e gli altri autonomisti (i quali in questi giorni hanno riaffermato che non si può pensare a una unificazione democratica del comunismo) è chiaramente per l'apertura verso il pci.

A Roma sono continuati oggi i colloqui tra i rappresentanti della federazione socialista di Aosta e il vicesegretario del psi, Brodolini. Tali colloqui, com'è noto, hanno per oggetto la situazione della Giunta frontista aostana.

Pare che gli esponenti del psi non siano contrari a rimettere in discussione la soluzione data al problema dell'amministrazione della città. Un riesame della situazione, anzi, potrebbe avvenire già alla fine di questo mese o nelle prime settimane di settembre.

Mario Pinzauti

L'angoscioso problema della viabilità in Liguria

Le deviazioni sull'Aurelia dopo la tragica frana di Noli

Decine di tonnellate di roccia sono precipitate ieri sull'arteria

(Segue dalla 1ª pagina)

ulteriore sinistra, facendola abbandonare. Il guidatore però ha accelerato l'andatura, riuscendo così a sottrarsi al grosso della frana, che stava scendendo fragorosamente dal canale. Fermata l'auto ad alcuni metri di distanza dalla curva del Leone, il guidatore e le altre tre persone che viaggiavano con lui si sono allontanati in preda a choc.

Purtroppo al centro della frana è venuta a trovarsi la vecchia Citroën Fanalo Muson, che era alla guida, ma ha fatto in tempo a sottrarsi alla valanga di rocce che ha investito in pieno la vettura, trascinandola come un fuscello verso il mare. La macchina che correggia la strada. Il muretto è stato abbattuto per 5 o 6 metri e la macchina è finita in mare, con un volo di cinquanta metri. Il Masca e la madre, scaraventati fuori dall'auto, sono finiti così pure in acqua a breve distanza dalla vettura, che si era adagiata sul fondo, a due o tre metri di profondità.

L'altro figlio della Graf e la fidanzata hanno assistito terrorizzati alla drammatica scena dalla loro «Citroën», colpita soltanto da alcune pietre. I due giovani, scesi dall'auto in evidente stato di choc, sono corsi subito verso il barrito invocando aiuto.

In loro soccorso è accorsa la guardia notturna Vincenzo Cuppe, 47 anni, che con una vettura di passaggio ha provveduto a farli portare all'ospedale di Finale Ligure.

Sopraggiungevano altre macchine e camion, che si fermavano ai due lati della frana, la quale aveva occupato una decina di metri di Aurelia. Al momento dell'incidente un motoscafo con alcuni pescatori saltuari di Noli passava ad una decina di metri dalla costa. I giovani, come poi hanno raccontato, hanno visto la vettura precipitare in mare, colpita più volte, durante il volo, dai grossi macigni. Immediatamente hanno diretto il motoscafo nel punto in cui la «Citroen» si era inabissata e due di essi, fra cui il giovane Ugo Gallo, si sono gettati in acqua, riuscendo a riportare alla superficie i corpi dei due sventurati che, seppur orrendamente sfigurati, davano ancora segni di vita.

Il motoscafo a tutta velocità è ripartito alla volta di Noli, da dove, con un'autoambulanza, la Graf ed il figlio sono stati portati all'ospedale di Savona. Qui i sanitari tentavano l'impossibile per strapparli alla morte, ma tutto si rivelava inutile: pochi minuti dopo essi cessavano di vivere.

L'allarme, dato immediatamente da alcuni automobilisti, faceva convergere sul luogo della sciagura autorità, carabinieri, polizia stradale, vigili del fuoco e tecnici dell'Anas e del Genio Civile. I vigili del fuoco, con l'autogrù, iniziavano immediatamente le operazioni per il recupero della macchina, che si protraevano fino alle 20,30, mentre le autorità davano le opportune disposizioni per bloccare il traffico leggero a Spotorno e a Finale e quello pesante a Savona ed ancora a Finale Ligure, dove il ponte militare posto sul torrente che attraversa Finalborgo al tempo della chiusura dell'Aurelia per il pericolo di franamento dalla Caprazoppa, ha ripreso a funzionare in pieno.

L'Aurelia rimarrà chiusa al traffico per tutta la giornata di oggi e probabilmente anche per domani, per consentire agli operai dell'Anas di ripulire completamente la parete rocciosa dalle quali si è staccata la frana e scongiurare così ogni ulteriore pericolo. Il traffico leggero viene sempre dirottato sulla strada collinare che congiunge Spotorno a Finalpia, mentre il traffico pesante viene avviato dalla parte di Savona sull'autostrada per Ceva e dalla parte di ponente sulla strada che da Albenga, a da Borghetto Santo Spirito o da Finale, porta a Ceriziano. Di qui gli autoarezzi raggiungono Millesimo e quindi Savona con l'autostrada o con la nazionale Piemonte.

Nicolò Siri

Morta la signora Thyssen capo d'un trust siderurgico

STRAUBING, giovedì sera.

Alcuni amici hanno annunciato la morte della signora Amelia Thyssen, capo del grande complesso siderurgico Thyssen e una delle più ricche donne del mondo. Aveva 87 anni.

Era la vedova di Fritz Thyssen, il magnate tedesco

S'è ucciso col barbiturici

E' stato trovato morto il funzionario scomparso 15 giorni fa ad Imperia

Imperia, giovedì sera.

(b. g.) Il dott. Carmelo Solarino, d'anni 40, funzionario dell'ufficio tecnico erariale, misteriosamente scomparso da Imperia verso il mezzogiorno del 10 agosto scorso, è stato ritrovato ieri sera cadavere, in stato di avanzata decomposizione, ai limiti della pineta che fiancheggia un tratto della [illegible] di Andora. Indossava ancora gl'indumenti — pantaloni e camicia — che portava al momento in cui si era allontanato dall'ufficio. Al suo fianco, gli occhiali e un tubetto di una scatola di barbiturici semivuoti.

Secondo i primi accertamenti medico-legali, la morte del poveretto si fa risalire alla stessa sera della sua scomparsa. La notizia ha destato viva impressione in città, dove il dott. Solarino era molto conosciuto e contava amici affezionati. Pare che il Solarino il 18 luglio scorso abbia redatto un testamento, nel quale lasciava tutti i suoi averi all'Istituto Bocconi dei poveri, a Modica, suo paese natale.

Stanotte in un alloggio presso Milano

Uccide per gelosia il marito a coltellate

La vittima (un autista di 30 anni) aveva stretto una relazione con la cognata
Tragica scena al termine di una lite - Arrestata l'omicida, madre di tre bimbi

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Questa notte a Cormano, un grosso centro alla porta di Milano, una donna di 30 anni, madre di tre figli, di cui due gemelli di appena tre mesi, ha ucciso il marito a coltellate. La tragedia, sopraggiunta improvvisa in un appartamento al [illegible] piano di via Arquati 27, andava maturando già da tempo in un clima di sospetti, di torbide passioni e di cieca superstizione. Di questa situazione che lui stesso creata è rimasto vittima Giovanni Rodio, un autista di trent'anni, nativo della provincia di Taranto. Da circa quattro anni Giovanni Rodio era sposato con Giuseppina Monto, nata vent'anni fa in provincia di Messina. Nel '62, dall'unione, era nato un figlio, Antonio, ma l'unione, forse indugata da maldicenze, native, forti sospetti. Sulla paternità del bambino. Il dubbio aveva alzato tra i due coniugi una barriera di ostilità e di incomprensione, che pareva sarebbe potuta cadere solo tre mesi fa, quando nacquero i gemelli Maurizio e Giuseppe.

Ma Giovanni Rodio, nel frattempo, aveva stretto una relazione con una cognata, Consiglia, moglie di suo fratello Donato, e cercava di mascherarla riesumando gli antichi sospetti. Sperava, rinfacciando alla moglie l'antico e forse mai cessato tradimento, di costringerla ad una posizione di difesa, che le avrebbe impedito di intralciare quanto stava avvenendo intorno a lei. Ma Giuseppina Monto era, nella sua innocenza, inattaccabile e non tardò a rendersi conto del gioco del marito. Profondamente innamorata però del suo uomo, non riusciva a capacitarsi come egli potesse deliberatamente tradirla: a poco a poco, nella mente della donna, si era fatta strada una spiegazione che attingeva al soprannaturale: la rivale, sul per convincerci, era una strega che aveva ammaliato suo marito. Ma questa spiegazione, che la donna si era fabbricata ad estrema difesa del suo amore, ha finito col peggiorare la situazione: dopo averla costruita ad accettata, Giuseppina Monto si è trovata a combattere contro il soprannaturale; sopraffatta e schiacciata da quelle forze arcane, ella si è sentita come una belva in trappola. E della belva in trappola, appunto, questa notte sono state le reazioni.

Giovanni Rodio ieri [illegible] è ricentrato tardi. L'uomo si è spogliato, ha inflato il [illegible], poi si è seduto a tavola. Ha mangiato solo: la moglie, che aveva già cenato, gli ha servito il pasto in un silenzio pesante. Dopo cena, però, Giuseppina Monto ha affrontato per l'ennesima volta lo scottante argomento della fedeltà del marito. Una scongiurato di troncare la relazione, che vegeva ispirata dal demonio. L'uomo dapprima ha cercato di negare, attribuendo a pazzia i sospetti della moglie; poi si è alzato di scatto e si è diretto verso la camera da letto. Giuseppina Monto ha preso la testa: ha afferrato un coltello che si trovava sulla tavola e l'ha puntato nella schiena del marito. Lui ha avuto la forza di voltarsi, ma la donna ha colpito due volte il marito al torace e all'addome. Poi, in preda dell'angoscia dell'omicidio, Giuseppina Monto ha raccolto una valigia, cinquantamila lire e alcuni indumenti ed è uscita in particolare, pregando il cognato di tenere il bagaglio.

Poi ha risalito le scale, ma il pertinace Sisto Giovannini, un istinto che qualche cosa non andava e l'ha seguito nell'appartamento, dove ha assistito al culmine della tragedia: Giuseppina ha raccolto in corridoio, dove l'aveva lasciato cadere, il coltello insanguinato, è rientrata in cucina e, sotto gli occhi del custode, lo colpito ancora una volta, al cuore, il corpo inanimato è [illegible] già senza vita del marito. Poi ed è allontanata definitivamente, camminando come un automa. E' stata catturata presso la stazione della Ferrovie Nord da un'autocarro dei carabinieri.

c. b.

La Pira invitato da Ho-Ci-Min ad Hanoi?

Firenze, giovedì sera.

Circola con insistenza la voce — ripresa da un giornale fiorentino — secondo la quale il professor La Pira avrebbe ricevuto un invito per recarsi ad Hanoi da Ho Chi-min: l'invito, dicono anche, sarebbe stato accolto dall'ex sindaco di Firenze. La notizia è sorta perché in questi giorni un'agenzia di stampa americana si sta interessando per averne una conferma o una smentita. Il prof. La Pira, interrogato a sua volta, non ha né smentito né confermato, ha detto solo che è prematuro parlare di certe cose, ma, in ogni modo, tutto può accadere, ed ha accennato allo scambio di corrispondenza avvenuto tra lui e il Premier nord-vietnamita nei mesi scorsi.

Sul tenore di tale corrispondenza non è stato possibile aspar nulla: si afferma, tuttavia, che il prof. La Pira avrebbe fatto circolare fra un ristretto circolo di amici come fotostatiche dalla lettera in questione, ricevuta dal capo della Repubblica comunista vietnamita, e dalla risposta italiana del documento. La lettera trabocchevebbe di inviti contro gli americani che hanno aggredito il Vietnam ed auspicherebbe invece [illegible] scesa al prof. La Pira.

Conclusi a Roma i colloqui dei socialisti valdostani

Roma, giovedì sera.

Il vice segretario del psi on. Brodolini ha avuto stamane il secondo incontro con gli esponenti socialisti della Val d'Aosta presenti a Roma. Il segretario regionale Freio, il vice segretario Palmas ed il vice sindaco Milanesi ripartono in giornata. Alla fine dell'incontro Brodolini ha detto ai giornalisti: «Abbiamo completato l'esame della situazione economica e amministrativa della Val d'Aosta con particolare riferimento al prossimo congresso regionale del partito».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 9

Condomini, inquilini e Amministrazione Condominio via Cragnolo n. 4 commossi partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa della signorina

Carola Fornas

— Torino, 25 agosto 1965.

La famiglia Giannini Fornas, Eugenio Venchetto Palmas partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Carola

— Torino, 25 agosto 1965.

Pietro Bruno e famiglia Fontanella uniscono vive affettuose parte al lutto della famiglia Fornas per la scomparsa della compianta

Carola

— Torino, 25 agosto 1965.

Padre Cunsto e le Consorelle della Conferenza di S. Vincenzo di Gesù Nazzareno addolorati si uniscono al lutto della famiglia per la perdita della cara e generosa Consorella

Carola Fornas

— Torino, 25 agosto 1965.

La famiglia Angelo Barravicchio si associa al dolore della zia per la scomparsa della sorella.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marcello Tabasso

Pensionato Fiat

Addolorati l'annunciano la moglie Teresa Bianchi, sorella, fratello, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 27, ore 14,30, dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1965

La famiglia Cima, associata per la perdita del caro

Marcello

partecipa vivamente al grande dolore.

— Torino, 26 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

Rina Rossia ved. Vinels

Danno il doloroso annuncio il figlio Oscar con la moglie Natalina e parenti tutti. I funerali venerdì 27 cor., alle ore 9 partenza da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 25 agosto 1965.

Partecipano al dolore della signorina Caramora per la perdita della cara Mamma

Amalia Müller Caramora

Ida Carganico e famiglieri, Margherita Invernizzi con il figlio Gianfranco e famiglia.

— Intra, 25 agosto 1965.

Ieri è mancata

Regina Bongera

I parenti addolorati la ricordano a quanti la vollero bene.

— Valperga Canavese, 25 agosto '65.

Nella Lea e famiglie annunciano parte alla grave perdita di zio

Celo

— Torino, 26 agosto 1965.

1961 1965

Margherita Bistolfi ved. Nicola

La figlia, il genero la ricordano con immutato dolore.

— Torino, 26 agosto 1965.

J. M. Rubet e gli amici della Imperial Chemical Industries, Dyestuffs Division di Manchester partecipano al dolore del Dottor Renato Rubatto per la morte del Padre

Antonio Rubatto

— Torino, 26 agosto 1965.

J. B. Blackwell e D. Millan, Direzione e Maestranze della Viking Engineering Company di Salford si uniscono al dolore del Dottor Renato Rubatto per la perdita del Padre

Antonio Rubatto

— Torino, 26 agosto 1965.

L'Ing. Mario Montagna e la Sezione di Milano partecipano al dolore del Dottor Renato Rubatto nel grave lutto che lo ha colpito.

Il Dottor Günter Hauptmann e i Collaboratori del Anwendungstechnische Abteilung K della Farbenfabriken Bayer AG di Leverkusen sono vicini al Dottor Renato Rubatto nel dolore per la morte del Padre

Antonio Rubatto

— Torino, 26 agosto 1965.

J. Colom e J. Iovet anche a nome della Manufacturas José Jover di Barcellona si associano al dolore dell'Amico e Collaboratore Dottor Renato Rubatto per la morte del Padre

Antonio Rubatto

— Torino, 26 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Stabilimenti di Brandizzo partecipano al dolore del Dott. Renato Rubatto per la morte del padre

Antonio Rubatto

— Torino, 26 agosto 1965.

Angelo Cerutti e famiglie prendono parte al dolore del Dott. Renato Rubatto per la morte del padre

Antonio Rubatto

— Torino, 26 agosto 1965.

Giuseppe Masetto e Figlie prendono parte al dolore del Dott. Renato Rubatto per la morte del padre

Antonio Rubatto

— Torino, 26 agosto 1965.

Confortato dalla Fede, ha reso la sua bell'anima a Dio, l'

AVVOCATO

Maurizio Torrigiotti

Medaglia d'oro cinquantenni di Terza Tenente Colonnello d'Artiglieria di Complemento
eroico combattente
benemerito di guerra e patriottismo
e di umor Patrio
vivso unitamente amando e benefiziando

La moglie Rosetta Gay affrante in partenza a parenti e amici. Funerali, venerdì 27 cor. ore 8,30, via Santa Teresa 19. La salma presentata per [illegible] per essere unita ai Suoi Cari. La presente per ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1965.

Prendono viva parte al dolore di Rosalia per la scomparsa del caro

Maurizio

gli Rosa Oddone e figli.

— Torino, 25 agosto 1965.

I Colleghi ed amici:
Archimede Gallino
Ferdinando Martelli
Felice Negretti
Gaetano Patti
Giorgio Pazzano
Luigi Romagnoli
Guglielmo Savio
Giuseppe Tamponi
Enrico Torti
prendono parte al profondo cordoglio per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Maurizio Torrigiotti

— Torino, 24 agosto 1965.

I cugini Francotti e Riccardo piangono addolorati la perdita del caro

Maurizio

— Torino, 25 agosto 1965.

Vittorio Gallo si associa al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Avv. Maurizio Torrigiotti

— Torino, 25 agosto 1965.

Con la benedizione Papale [illegible]

Costanzo Barberis

Danno il triste annuncio la moglie, il figlio Carlo nuora [illegible] col diletto Massimo; sorelle, fratello, cognati Maria; cognati; parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 9 da via Tiziani 95. La famiglia non prenda fiori, preghi non inviare fiori. Particolare ringraziamento: Dott. Chiabrando, Ing. Ravazzini, famiglia Surra per affettuosa assistenza.

— Torino, 25 agosto 1965.

Famiglia Bossolo prende parte al dolore della famiglia Barberis.

La Direzione Generale della Compagnia Vittoria Assicurazioni - Padova - si associa al dolore del proprio Dirigente Rag. Carlo Barberis per la scomparsa del Padre

Costanzo Barberis

— Torino, 26 agosto 1965.

L'Agenzia Generale Assicurata di Torino partecipa vivamente al lutto della famiglia.

Rina e Nicola Fellitti, Virginia Alberti e figli Vanda Ercolina Vittorio con i famigliari tutti partecipano costernati la morte del caro zio

Costanzo

— Torino, 26 agosto 1965.

E' mancato

Giuseppe Titton

Ne danno dolorosa comunicazione nuziale, figlia, nuora, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Borbonese 19. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 agosto 1965.

La famiglia Luigi Bojon prende viva parte al dolore della famiglia Titton per l'improvvisa perdita del

Papà

— Torino, 25 agosto 1965.

La Casa Editrice S. Lattes & C. si unisce al lutto della famiglia Colognese per la dipartita della Signora

Berenice Scassolia Colognese

— Torino, 24 agosto 1965.

La famiglia Lattes prende viva parte al cordoglio della famiglia Colognese.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai Suoi Cari

Elsa Tonda ved. Parato

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la sorella Fiorina col marito Claudio Raffo e la figlia Giannina in Adorno e Leopolda in De Marco, i cognati Rietchel, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 cor., alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale civile di Susa.

— Susa, 25 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Geom. Maurizio Cerbi

Medaglia d'argento al Valore

Ne danno il triste annuncio ai funerali avvenuti la moglie Filomena Guglielmi, i fratelli, cognate, nipoti, cugini. La presente serve di ringraziamento a quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

— Torino, 25 agosto 1965.

E' tornata a Dio

Maria Bianco

Lo annunciano angosciati la sorella Irma, il cognato Alberto Zanello e figlia Luciana. Funerali e Ciclo il 26 agosto ore 10.

— Torino, 25 agosto 1965.

25-8-1955 26-8-1965

Anna Sibille ved. Lenti

adorata mamma è sempre con Umberto, Mario ed Ada, nel ricordo e nelle preghiere.

— Torino, 26 agosto 1965.

1963 1965

Manuela Pettazzi

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari che la ricordano a quanti l'amarono. Messe ore 8 Parrocchia Gesù Adolescente 27 agosto 1965

— Torino, 26 agosto 1965.

Ottavo anniversario

Demetrio Berti

La moglie lo ricorda.

— Torino, 26 agosto 1965.

Beatrice ritorna in Olanda

Terminate le sue vacanze in Italia, la futura regina d'Olanda è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino insieme al suo fidanzato, Klaus von Amsberg (Telef.)

Per una somma di 24 milioni

Claudio Villa incriminato per un'evasione fiscale

Il reato può comportare una condanna fino a 5 anni di carcere - Il cantante è ora in Bulgaria

Ivrea, giovedì sera.

Claudio Villa, al secolo Claudio Pica, è stato incriminato per evasione fiscale.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Magro, lo ha inoltre accusato di aver tentato di sottrarre al fisco 24 milioni e 500 mila lire.

La condanna massima che il cantante rischia è di 5 anni di reclusione. Secondo il magistrato, il solo reddito accertato tra l'altro così alti di cachet, evitato il pagare le tasse per due anni, riguarderebbe cinematografico e discografico.

L'ordine di comparizione è stato notificato quando il cantante era in Bulgaria per una tournée. Ora sarà fatta una nuova citazione per ottobre.

Sospesi gli addetti alla tessitura

Oggi un incontro ad Ivrea per la crisi alla «Rossari e Varzi»

Ivrea, giovedì sera.

(a.s.) - Stamane il sindaco di Ivrea, Cavallo Parin, ha incontrato i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, Rigamonti della Cisl, Cuccolini di «Autonomia aziendale» e Novo della Cgil, per discutere la nuova situazione del complesso «Rossari e Varzi» d'Ivrea.

Lo stabilimento cotoniero dal 19 luglio scorso ha avuto una riduzione d'orario che ha già interessato tutti i 600 operai dell'azienda. In un primo tempo il provvedimento aveva toccato solo 83 operai del reparto tessitura, che a turni scalari avevano effettuato una settimana di riposo forzato; in seguito, dal 2 al 7 agosto, la sospensione totale del lavoro avveniva anche per gli altri operai del reparto filatura, che solo dal 23 agosto, dopo le ferie, hanno ripreso il lavoro, anche se a ritmo ridotto. Ora, mentre per questi dipendenti non è escluso che dal 6 settembre il lavoro possa riprendere completamente, agli addetti alla tessitura è stata comunicata la sospensione a tempo indeterminato.

Il provvedimento, come a suo tempo dichiarò la direzione dell'azienda, si è reso necessario per la particolare situazione del mercato interno, che risente soprattutto della forte concorrenza delle industrie jugoslave. Dopo questo colloquio con i rappresentanti dei sindacati, il sindaco di Ivrea si incontrerà col dottor Peretti, amministratore delegato della «Rossari e Varzi», per discutere ulteriormente la situazione dell'azienda e in particolare del cotonificio di Ivrea. Nel contempo anche le organizzazioni sindacali prenderanno opportuni accordi coi rappresentanti della provincia di Novara, dove la situazione negli altri stabilimenti della «Rossari e Varzi» non è meno pesante.

L'assassino entrò da una finestra interna

Uccisa da un coinquilino la giovane sposa di Cremona?

Cremona, giovedì sera.

(g. s.) Un coinquilino sarebbe l'assassino di Enrichetta Somenzi, la sposa trentaduenne cremonese uccisa a coltellate il pomeriggio del 3 agosto nel suo appartamento di via Giuseppina: a questa sconvolgente conclusione sarebbero pervenuti gl'inquirenti, che stanno vagliando alcuni importanti elementi emersi nell'ultima fase delle indagini. Lo stesso questore, dott. Biancorosso, ha annunciato che le indagini sono giunte ad una svolta che si può ritenere decisiva: abbiamo un ottanta per cento di certezza che l'inchiesta debba concludersi nella giornata di domani al più tardi.

Per ordine degli inquirenti [illegible] è stata divelta l'inferriata di protezione di una finestra della casa di via Giuseppina, presumibilmente per il controllo di macchie di sangue che vi sono state rintracciate: la finestra è a pochi metri di distanza da quella da cui l'assassino è fuggito. Ciò confermerebbe che il presunto omicida sia un coinquilino della Somenzi, e si spiegherebbe in tal modo anche la circostanza più misteriosa di tutta la vicenda: il fatto, cioè, che l'autore del delitto sia potuto entrare nell'appartamento della donna ed allontanarsene in pieno giorno senza farsi notare da alcuno.

L'assassino, secondo la traccia che viene ora seguita, è penetrato nell'appartamento dalla [illegible] interna dello stabile dopo essere uscito dal suo alloggio: uccisa la donna, è rientrato nell'alloggio stesso attraverso una finestra. Rimane altresì che sia stato operato un furto, ma in proposito gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Alle 12,30 tutti gli uomini della divisione di polizia giudiziaria si sono recati sul posto.

Morto ieri a San Paolo del Brasile

L'avventura di Jan Bata da «re delle scarpe» a fazendero

Le sue fabbriche in Cecoslovacchia nel 1920 producevano 150 mila calzature al giorno - La fortuna dell'impresa fondata da suo fratello incominciò calzando le truppe austriache nella prima guerra mondiale: fabbricò poi gli stivali per i soldati di Hitler - Processato ed espropriato dopo il conflitto

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, giovedì sera.

E' morto ieri. In tarda età, a San Paolo del Brasile, Jan Antonin Bata, l'ex industriale cecoslovacco che fu, dopo la morte del fratello Tomaso, avvenuta nel 1932 in seguito a un incidente aviatorio, il «re delle scarpe», dominatore incontrastato del mercato calzaturiero mondiale fino all'ultima guerra. Milioni e milioni di scarpe uscirono dai suoi stabilimenti di Zlin, in Cecoslovacchia, ed altrettanti milioni di paia di stivali furono fabbricati dai 110 mila operai che egli ebbe, nel periodo di maggior splendore, alle sue dipendenze. In tutto il mondo si portarono, per alcuni decenni, in tempo di pace, le solide, benché non troppo eleganti, scarpe Bata; in tempo di guerra, i soldati dell'esercito austro-ungarico prima, e quelli della Germania nazista poi, furono calzati anch'essi da Bata.

La fortuna della famiglia, ragusa, ma bravo, incominciò con una felice intuizione di Tommaso Bata, il fondatore della grande industria calzaturiera. Figlio di un ciabattino della Moravia, a 18 anni fondò una piccola fabbrica di pantofole. Era uno dei primi esperimenti di fabbricazione in serie di un prodotto finora di produzione artigianale, e incontrò fortuna. Tommaso Bata andò poi, verso il 1910, in Germania, dove erano sorte le prime fabbriche per la costruzione di calzature a macchina, e imparò il sistema. Grazie a una perfetta organizzazione, ai più bassi salari pagati nel suo paese rispetto alla Germania, e a imponenti ordinazioni dell'esercito austro-ungarico, riuscì ad impiantare in paechi anni una fabbrica di grandi proporzioni. Nel 1920 i suoi 32 stabilimenti producevano ben [illegible] mila paia di scarpe al giorno.

Tomaso Bata morì, abbiamo detto, nel 1932. Gli successe alla direzione del «regno» del ruolo Jan Antonin, il quale collivò, oltre alle proprie attitudini industriali, grazie alle quali ingrandì ulteriormente l'impresa, anche quelle politiche. Nel 1938 il potentissimo industriale era candidato alla [illegible] alla presidenza della Repubblica cecoslovacca. I tragici eventi dal mesi successivi, con l'occupazione del paese da parte di Hitler, frustrarono le ambizioni politiche di Jan Antonin Bata. Quando il paese fu invaso, egli si trovava in Brasile, e vi rimase, mentre gli stabilimenti di Zlin lavorarono a pieno ritmo per fabbricare gli stivali che calpestarono ad uno ad uno tutti i paesi d'Europa. Le immense ricchezze di Bata, depositate in Germania ancor prima dell'occupazione nazista, aumentarono a dismisura negli anni della guerra, e il «re delle scarpe» si trovò [illegible] alla fine del conflitto, quando il governo comunista di Praga confiscò i suoi stabilimenti e lo processò, in contumacia, per collaborazionismo.

Jan Antonin Bata si è dedicato, negli ultimi venti anni, all'agricoltura, fondando una dietro l'altra grandi, moderne aziende dov'erano prima latifondi incolti. Profondamente cattolico, si recava sovente a Roma, ed è stato ricevuto diverse volte in udienza privata da Pio XII.

s. r.

L'ex industriale cecoslovacco Jan Antonin Bata

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

INTERAPPIA 66

APERITIVO

40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE

40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

DIGESTIVO

40 grammi di CYNAR puro

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA